DAL 1887
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 135 - N° 208
Giovedì 2 Settembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Udine sotto le stelle La festa si fa più grande
A pagina V

L'evento
Palazzo Grassi riapre le porte e celebra la Serenissima
A pagina 18

Azzurri
Il ritorno dei campioni inizia la marcia per Qatar 2022
Angeloni a pagina 20

Benigni-show: «Mattarella resti, porta fortuna»

▶Venezia 78, al regista e attore il Leone d'oro alla carriera

Alda Vanzan

Roberto Benigni incanta e commuove quando, dal palcoscenico della Sala Grande del Palazzo del cinema, stringendo tra le mani la statuetta del Leone d'oro alla carriera, dichiara il suo amore per la moglie Nicoletta Braschi: «Non posso neanche dedicarti questo premio perché è tuo, ti appartiene, abbiamo fatto tutto assieme. Quanti anni, trenta, quaranta? Io so che conosco solo una maniera per misurare il tempo: con te e senza di te». Emozione. Ma anche orgoglio nazionale quando Benigni chiede al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che assiste alla cerimonia assieme alla figlia Laura, di non terminare il mandato al Quirinale. Il semestre bianco è già iniziato, ma Benigni insiste: «Presidente, rimanga con noi un altro po', deve rimanere qualche anno in più, almeno per i Mondiali del Qatar perché lei porta bene».

Segue a pagina 14

REGISTA E ATTORE Roberto Benigni

La serata
La "papera" della madrina: «Scusate, scusate»

E c'è anche la "papera" della madrina: «Scusate, sono emozionata, scusate», ripete Serena Rossi dal palco. Ha appena rivolto un pensiero al popolo afghano quando si blocca, come se non ricordasse più le parole.

A pagina 15

Punto critico
Buona la prima con "Le madri" di Almodovar

Adriano De Grandis

Buona la prima. Il Concorso parte con Pedro Almodóvar e il suo "Madres paralelas", racconto a doppia concatenazione che si muove nell'incrocio (...)

Segue a pagina 17

No Green pass, il grande flop

▶In tutta Italia pochissimi alla manifestazione contro il certificato. Anche in Veneto stazioni semideserte

Il retroscena
Caccia ai fondi per pagare le quarantene del Covid

Francesco Bisozzi

È corsa contro il tempo per trovare 600 milioni di euro per la quarantena Covid. Il ministero del Lavoro cerca le risorse per ripristinare, nel 2021, l'indennità per malattia per i lavoratori del settore privato costretti all'isolamento. Partita nei giorni scorsi l'operazione caccia al tesoretto: l'idea è quella di recuperare le risorse non spese per bonus agli stagionali, congedi parentali, bonus babysitter e aiuti agli autonomi.

Segue a pagina 4

A leggerla via Telegram sul canale "Basta dittatura!", la cronaca della manifestazione di ieri assomiglia a un racconto dell'assurdo: anche a Nordest l'annunciata protesta si è rivelata un cocente fallimento, con gli attivisti che si contavano sulle dita di una o due mani, nel clima surreale degli scali ferroviari massicciamente presidiati dalle forze dell'ordine. Sono andati a vuoto tutti gli appelli e gli incitamenti inoltrati sui canali "negazionisti delle chat. A Padova non si è presentato nessuno, o quasi, mentre le forze dell'ordine controllavano all'ingresso il biglietto dei viaggiatori. Flop anche a Treviso, cinque presenti a Rovigo, pochissimi anche a Venezia e a Mestre. E zero assoluto a Belluno, dove l'appuntamento è saltato del tutto. Del resto è andata così un po' in tutta Italia, nelle stazioni c'erano più agenti che manifestanti.

Alle pagine 2 e 3

L'intervista. Antonio Fantin, medaglia e record nei 100 stile

«L'oro? Per mamma e per me bambino»

LA DEDICA «Mia madre mi portava a nuotare anche quando non volevo».

Rossetti a pagina 21

L'analisi
Tutti i rischi di affidarsi alle politiche monetarie

Francesco Grillo

In una delle scene madri della "Casa di Carta", la serie televisiva spagnola che è stata tra le più seguite su Netflix nei mesi passati di fronte alla televisione durante la pandemia, il Professore, che è la mente della rapina presso la "fabbrica di moneta" di Madrid, spiega alla poliziotta di cui è innamorato la logica del colpo.

Stampare 2 miliardi di euro, replicare ciò che le banche centrali fanno «creando moneta dal nulla» per spenderli facendoli arrivare alle persone normali, a differenza delle banche centrali che la usano per comprare titoli sui mercati finanziari. Nel film, il protagonista cerca di convincere la poliziotta che avrebbe dovuto catturarlo che, in questo senso, lui e i suoi amici sono ladri non più di quanto lo deve essere stato Robin Hood in un altro tempo.

Il discorso del Professore sembra, in effetti, ignorare che le banche centrali hanno avuto il merito di salvare letteralmente un'economia - la nostra - che ha attraversato in soli tredici anni tre crisi mortali. Eppure il costo di un'operazione che ha definito la storia economica recente è quello di aver gonfiato i bilanci di queste istituzioni al punto tale da mettere banchieri e governi di fronte a rischi altrettanto grandi. La sfida sarà quella di ridimensionare entrambi in tempo rapido e senza incorrere in ulteriori effetti collaterali. Le banche centrali sono da sempre tra i grandi stabilizzatori delle economie di mercato. Assieme ai governi, che (...)

Continua a pagina 23

Venezia
Alla Regata storica raggiunta la parità di sessi (e di premi)

Alla fine la "parità di premio" è arrivata: le regatanti veneziane avranno gli stessi assegni dei colleghi uomini, a partire dalla prossima Regata Storica di domenica 5 settembre. Con l'equiparazione dei premi, si conclude quindi una polemica che da Venezia aveva raggiunto persino le sfere politiche romane. Proprio a ridosso della Storica, una determina comunale ieri ha posto fine alla questione. I premi di regata sono stati aumentati di 25.931 euro, passando dai complessivi 92.021 euro a 117.952.

Cardona a pagina 10

Veneto
Burocrazia e ricorsi per i "kit sterili" una gara infinita

Angela Pederiva

Storia di una gara infinita. È quella con cui Azienda Zero vorrebbe rifornire le Ulss del Veneto di kit sterili in tessuto-non-tessuto: camici, teli, cuffie, calzari, spugne, garze, salviette, insomma tutto quello che serve per ogni intervento in sala operatoria e per ciascuna prestazione in ambulatorio, dal parto naturale al trapianto di fegato, passando per (...)

Segue a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il certificato verde nei trasporti

A NAPOLI SCENA SURREALE

La stazione centrale di Napoli, a piazza Garibaldi, è forse quella che rappresenta in maniera più emblematica il flop delle proteste no-vax. Sotto gli occhi di un corposo cordone della polizia i manifestanti infatti, erano solo due e peraltro provavano a politicizzare la vicenda (uno è un ex esponente Msi).

Il flop dei No Green pass più agenti che dimostranti

▶Fallisce la protesta nelle città. A Roma pochissimi manifestanti, a Napoli si presentano appena in due

▶Attimi di tensione a Milano: un gruppo voleva forzare il blocco della polizia. A Torino un fermato

LA GIORNATA

ROMA Chat piene ma stazioni vuote. O meglio, piene anche queste, ma solo di poliziotti, giornalisti e passeggeri (con tanto di Green pass). Si è trasformata in un colossale nulla di fatto la prima giornata di proteste annunciata per ieri dai manifestanti no-pass e no-vax. Il blocco delle stazioni ferroviarie indetto sui social col motto «Se non partiamo noi allora non parte nessuno», semplicemente non c'è stato. A Roma come a Milano, Torino, Napoli, Firenze o nelle altre 49 città "mobilitate", a recarsi nei piazzali antistanti alle stazioni sono stati in pochissimi.

LE STAZIONI

All'ingresso di Roma Tiburtina ad esempio, i no-vax accorsi dalle 14.30 sono stati solo una manciata. Agguerriti c'è da dire. Ma più che nel tentativo di «spezzare l'Italia in due bloccando i treni», in quello di fare propaganda, affidando teorie più o meno complottiste ai microfoni e ai taccuini dei tanti giornalisti accorsi: «Oggi si reprimono altri diritti sanciti dalla carta costituzionale» spiega uno dei no-pass presenti; «Manifesto contro il vaccino - gli fa eco una signora - Dietro c'è Bilderberg, Soros e le sue Ong, ci sono solo interessi dietro». Il tutto mentre alle loro spalle campeggia, appeso ad una ringhiera, lo striscione «Italiani contro il Green pass» affisso da un gruppo di militanti di Forza Nuova. Questi però, sparuti come i manifestanti, si sono tenuti a distanza, restando dall'altra parte della strada, raccolti attorno al leader romano di FN Giuliano Castellino. «Tra poco entriamo» ha ripetuto più volte ai cronisti prima di trasformare il piccolo raduno in un comizio quando è diventato palese che la folla annunciata non ci sarebbe stata.

Situazione simile a Napoli Centrale. Alla stazione di piazza Garibaldi, ampiamente presidiata dalle forze dell'ordine fin dal mattino, si sono presentati in due. Uno di loro, bandiera italiana alla mano, era Raffaele Bruno, segretario nazionale del Movimento idea sociale (ex segretario del Msi di Napoli) ed ha provato ad accreditarsi come rappresentante del movimento No Green Pass italiano. Anche qui niente folla né caos, al limite qualche coda negli orari di punta al gazebo della Croce Rossa che, proprio davanti alla stazione, offre a tutti un tampone lastminute gratuito.

Qualche decina erano i no vax anche davanti alla stazione Garibaldi di Milano, dove gli agenti hanno impedito l'ingresso a chi non aveva il certificato vaccinale e hanno identificato i pochi contestatori che attorno alle 17 hanno provato a forzare il cordone di sicurezza. Un attivista è stato invece fermato davanti a Porta Nuova, a Torino, dopo essersi rifiutato di mostrare i documenti ai poliziotti e averli colpiti scalciando. Pochi anche a Bologna, circa 15, un paio dei quali sono poi entrati nella stazione di piazzale delle Medaglie d'Oro, ma solo dopo aver mostrato i documenti agli agenti e indossato la mascherina. Davanti alla stazione Aldo Moro di Bari, i manifestanti erano una decina. Tra loro un docente precario di filosofia, un artigiano, un pensionato, una casalinga tutti uniti più che nel tentativo di protestare contro il Green pass, nell'insultare i giornalisti presenti («Siete al soldo di un regime che ci sta distruggendo» il leitmotiv).

LE CHAT

Scene di questo tipo, più o meno con gli stessi numeri, si sono riproposte in tutte le città. Da Rimini a Genova, da Salerno fino a Reggio Calabria. E nelle stazioni del Nordest vedi alla voce "chi li ha visti?". Spesso però a farla da padrone è stato lo spaesamento dei pochi accorsi. «Dove sono finiti tutti?» si chiedevano. Al punto che il reclutamento rimbalzato tra decine di chat negazioniste su Telegram, si è trasformato in una sorta di operazione simpatia non richiesta. Quando infatti, a pomeriggio inoltrato, è stato ormai chiaro che a fare il grande passo dallo smartphone alla piazza erano stati in pochissimi, sui gruppi si sono riversate centinaia di persone a canzonare i manifestanti.

Su quegli stessi canali intanto, è stata rinnovata la mobilitazione per oggi e domani, convocando anche per questa mattina nuovi presidi davanti ai palazzi delle Regioni e uno sciopero generale per lunedì prossimo. Anche per questo le chat restano osservate speciali. Il climax di molestie telefoniche, minacce e qualche aggressione nei confronti di medici, politici, virologi e giornalisti va infatti monitorato. Tant'è che la Polizia postale indaga per istigazione a delinquere con l'aggravante dell'utilizzo di mezzi informatici con finalità terroristiche.

Francesco Malfetano

Estremisti, santoni e suore: è il piccolo circo dei No vax Ma i giovani non ci cascano

IL CASO

ROMA Forse per parlare dell'arcipelago No vax dovremmo ricordare il poco memorabile movimento dei forconi. Li avete dimenticati? Appunto. Erano quasi sempre meno numerosi dei fotografi al seguito, bloccarono qualche piazza, finirono presto nell'oblio. Il blob "no-vax-no-pass-no-mask" - senza il no più importante, quello al Covid - è molto rumore, ma pochi raduni oceanici per mancanza di numero legale; varie aggressioni e violenze, frutto avvelenato della frustrazione perché odiano i giornalisti, ma sanno che senza giornalisti sarebbero solo chiacchiere e qualche canale Telegram. Inseguono fantomatiche cure domiciliari, così come in passato si affidavano a stamina o a Di Bella; sono anche l'effetto collaterale di qualche trasmissione tv e radiofonica che vede complotti e fregature sempre. Si sentono combattenti contro Big Pharma, poi partecipano a gruppi in cui si prescrivono costose medicine prodotte e vendute, ovviamente, da Big Pharma. C'è chi segue il vento, come qualche avvocato che ha trovato un filone interessante, ma anche qualche medico, soprattutto tra coloro la cui attività scientifica e la carriera, per quello che conta, non sono state memorabili. Raccontava ieri il dirigente di una azienda sanitaria: «Sono stato costretto a sospendere un tecnico di laboratorio perché non si è voluto vaccinare. Un'esperienza surreale, disarmante: ti accorgi che parlano un'altra lingua. Spieghi, illustri i dati in cui si dimostra che il 90% dei ricoverati in terapia intensiva sono non vaccinati, e loro ti rispondono parlando un idioma incomprensibile. Tu parli in italiano, loro un linguaggio di fantasia».

ESPONENTI DEI CENTRI SOCIALI E DELLA DESTRA ANTI-SISTEMA PROFESSIONISTI DELLA PROTESTA. E C'È ANCHE QUALCHE MEDICO

ROMA Un controllore alla stazione Termini verifica il Qr code di un passeggero

STRANE ALLEANZE

Nel piccolo arcipelago No vax c'è di tutto. Piccolo, perché malgrado l'instancabile attività degli anti vaccini pronti a muoversi a sciami nelle pagine social delle Asl o delle Regioni per diffondere chissà quale verità nascosta e insultar, alla fine in Italia si è vaccinato già l'80%, una delle percentuali di adesione più alte d'Europa. I no-vax, in questo, hanno fallito. Nel calderone ci sono insegnanti a un passo dalla pensione e dalla frustrazione. Sia chiaro: non vanno confusi con coloro che sono spaventati e con i quali bisognerebbe dialogare. Ci sono ristoratori che oscillano tra no-vax e no-pass, dimenticando che proprio i vaccini garantiscono loro la possibilità di lavorare. C'è la suora della provincia Vicenza che, insieme ad altre 5 di un convento, ha scoperto la vocazione da no-vax ed è dovuto intervenire il fratello medico, che ha chiesto la mobilitazione della Diocesi, come ha raccontato il Gazzettino. E ieri è intervenuto anche il vescovo Claudio Cipolla per esortare le religiose alla profilassi. C'è una realtà parallela in cui può convivere un allampanato tecnico informatico, molto cortese quando non parla di vaccini, come Davide Barillari, il no-vax per eccellenza che il Movimento 5 Stelle avrebbe voluto presidente della Regione Lazio appena due legislature fa, e un meno cortese capopopolo di estrema destra come Giuliano Castellino, leader di Forza Nuova che protesta contro il Green pass ma poi va allo stadio facendosi il tampone. Che significa avere il Green pass. C'è tutto un professionismo della protesta e del complottismo, del desiderio di una telecamera da cui farsi inquadrare per poi fare la faccia cattiva e menare il giornalista; mette insieme frammenti dei centri sociali, estremismo di destra, ex 5 Stelle, santoni un tempo in Forza Italia, attori e presentatrici, 50enni passati da Facebook a Telegram. Ma le piazze sono piene di capelli grigi, mentre i ventenni si tengono alla larga: anzi, hanno fatto la fila per vaccinarsi.

Mauro Evangelisti

La protesta a Nordest

Veneto e Friuli, appelli a vuoto: stazioni deserte

▶A Treviso 11 partecipanti, a Rovigo 5: flop negli scali presidiati dalle forze dell'ordine

▶L'attivista solitaria a Mestre: «Commedia per screditarci». A Vicenza sit-in dei prof

LA GIORNATA

VENEZIA Ore 14.30: «Tutti davanti la stazione». Ore 15: «Tutti dentro la stazione». Ore 15.50: «Entrate dentro, tanto c'è ancora tempo per aggregarsi più gente fino a stasera». Ore 16.32: «Le proteste alle stazioni continuano fino a sera!». Ore 16.40: «Verso sera si uniranno altre persone che non sono potute venire. Resistere». Ore 16.57: «Se tutti arrivano ma poi dopo 30 secondi se ne vanno perché non vedono altri, allora non si creerà mai una folla!».

A leggerla via Telegram sul canale "Basta dittatura!", sgrammaticature comprese, la cronaca della manifestazione di ieri assomiglia a un racconto dell'assurdo: anche a Nordest l'annunciata protesta si è rivelata un cocente fallimento, con gli attivisti che si contavano sulle dita di una o due mani, nel clima surreale degli scali ferroviari massicciamente presidiati dalle forze dell'ordine.

NESSUNO O QUASI

Per esempio a Padova non si è presentato nessuno, o quasi, mentre le forze dell'ordine controllavano all'ingresso il biglietto dei viaggiatori. Unico rappresentante del movimento "no vax" è stato l'indipendentista Ivano Spano, ex docente universitario, che all'*Adnkronos* ha dichiarato: «I vaccini sono pericolosi, e più ne facciamo e più aumenta la loro capacità». Ma malgrado gli incitamenti via social, pure a Treviso l'iniziativa è stata un flop: appena 11 partecipanti, guidati da un agente di commercio che reggeva un cartello ("Green pass anti costituzionale articoli 3, 16, 32 e 41") e ha camminato avanti e indietro sotto gli occhi delle forze dell'ordine. In provincia è andata ancora peggio, tanto che a Conegliano i disagi per i pendolari della linea Venezia-Udine sono stati comportati solo da un grave guasto tecnico alla stazione di Sacile.

Soltanto 5 gli attivisti presenti a Rovigo, peraltro assolutamente silenziosi e inermi, al punto da rimanere fuori dalla stazione. Stesse scene anche a Venezia Santa Lucia e a Mestre, dove la solitaria manifestante Caterina Bergamo ha fornito ai cronisti la sua personale interpretazione del flop: «È stata una finta organizzata dal "sistema". Sono qui proprio per dimostrare che si tratta solo di una commedia per screditarci». Pure nel circondario, come a Portogruaro, i soli fastidi per gli utenti sono arrivati quando è stato chiesto loro di mostrare il titolo di viaggio prima ancora di salire in treno. Zero assoluto a Belluno, dove l'appuntamento è saltato del tutto.

Intanto a Trieste i pochi partecipanti hanno appeso uno striscione, all'ingresso della stazione centrale, su cui campeggiava la domanda-appello: «La smettiamo di chiamare No-Vax chi non vuole sottoporsi a vaccini sperimentali?». Lo striscione, affisso accanto alle porte, spiegava che la dicitura "no vax" sarebbe un «termine sbagliato».

SCUOLA

Una decina le presenze a Vicenza, dove in giornata è andata in scena anche un'altra manifestazione contro la certificazione verde, un po' più partecipata. Si è trattato del sit-in davanti all'Ufficio scolastico provinciale, con una settantina di insegnanti e operatori che si sono radunati per contestare l'obbligo in occasione dell'avvio dell'anno scolastico. Tra loro anche docenti di scuole elementari, medie e superiori, i quali hanno spiegato di imboccare la strada della sospensione. I manifestanti hanno affermato che il Green pass «genera discriminazioni incompatibili con il vivere civile e incompatibili con i princìpi costituzionali sui quali anche la scuola pubblica è fondata».

Nel gruppo c'erano pure alcuni componenti dei comitati di genitori che da mesi si battono affinché le lezioni si tengano in presenza: «Non intendiamo essere etichettati come "no vax" o "sì vax" – hanno spiegato – perché tra noi c'è chi si è vaccinato e chi no, ma bisogna evitare la polarizzazione e la mancanza di dialogo, altrimenti la tensione sociale schizzerà alle stelle».

(hanno collaborato Nicola Astolfi, Luca Bagnoli, Elisa Giraud)

UN CARTELLO Il leader della protesta a Treviso era un agente di commercio che inneggiava alla presunta incostituzionalità del Green pass (foto FELICE DE SENA / NUOVE TECNICHE)

Suora no vax il vescovo: «Siamo responsabili»

IL CASO

PADOVA «Ciascuno di noi è chiamato a un sussulto di responsabilità». Così la Diocesi di Padova prende posizione sull'importanza dei vaccini dopo il caso scoppiato al monastero Hanastasis di Montegalda (Vicenza), guidato da una monaca settantanne non vaccinata e accusata di divulgare ripetuti messaggi No Vax. A "denunciarla" pubblicamente è stata il fratello Primo Brugnaro, medico di base in pensione, con una mail alla Curia: «Avete un covo di No Vax che spinge in tal senso anche con foto ed appelli al limite del ridicolo. È il monastero a Montegalda con la madre superiora che vive di cellulare e di quotidiana e sciocca propaganda No Vax. Il colmo è che è mia sorella». Pronta la replica di suor Angela Brugnaro: «Il vaccinerò lo farò a settembre, ho solo aspettato per essere più sicura. E le regole le norme anti-Covid le rispettiamo».

L'EMAIL

La posizione della Diocesi è affidata alle parole di don Daniele Longato, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali: «Il vescovo stesso in prima persona in varie occasioni si è espresso per questa scelta responsabile nei confronti di se stessi e degli altri e la Diocesi ha periodicamente informato parroci e realtà religiose della necessità di attenersi scrupolosamente alle indicazioni del governo».

G.Pip.

Zaia: «Chi non si vaccina deve rispettare gli altri e la campagna va avanti»

IL GOVERNATORE

VILLORBA (TREVISO) «Non credo che imponendo la vaccinazione obbligatoria si risolva il problema. Resta la volontarietà, ma chi non si vaccina deve rispettare chi si vuole sottoporre alla somministrazione». Nella giornata di nuove proteste no-vax e no-pass, il presidente Luca Zaia torna a ribadire la sua posizione, rinnovando anche l'appello a mantenere i toni di un confronto democratico. Lo stesso governatore ha rivelato di essere stato oggetto di minacce, spesso da parte di leoni nascosti dietro l'anonimato di una tastiera: «E non solo in questo ultimo periodo – conferma Zaia, a margine della presentazione del candidato sindaco di Lega e Fratelli d'Italia a Villorba –. «È dal 22 febbraio 2020, dall'inizio dell'emergenza, che stiamo inanellando lettere minatorie e simili. Mi sento solo di dire che il conflitto e la violenza non servono a nulla. Vanno rispettate le idee di tutti, comprese quelle dei no vax, ma è pur vero che la campagna vaccinale deve andare avanti e la Regione non ha nessuna intenzione di arrestarla».

I DATI

A suffragare la convinzione, sono i dati: l'80% dei pazienti nelle Terapie intensive e i tre quarti dei ricoverati negli ospedali per Covid non sono immunizzati. «In Veneto siamo quelli che hanno vaccinato di più in Italia: siamo a sei milioni e mezzo di dosi – riprende –. È un fatto di civiltà: noi non siamo chiamati a decidere se devi vaccinarti, ma a darti l'opportunità di vaccinarti. Se non vuoi farlo, la tua libertà finisce dove inizia la mia. La vaccinazione ci sta portando fuori da questa situazione. Abbiamo oltre 11.600 veneti morti a causa del virus. Se non l'avessero contratto, probabilmente sarebbero ancora qui. È vergognoso che ci sia chi dice che riguarda solo i vecchi e i malati: non hanno forse diritto di vivere costoro? Nelle scorse ore abbiamo ricoverato un 38enne in terapia intensiva a Conegliano. Non faccio terrorismo, ma ho l'obbligo di dire le cose come stanno».

LE SENTINELLE

L'attenzione ora si sposta sulla prossima riapertura della scuole. La prossima settimana, annuncia Zaia, verrà presentato il progetto sulle scuole sentinella, «adottato a livello nazionale dal generale Figliuolo», per monitorare le presenza del virus, con un milione di tamponi salivari, per «permettere di mantenere le scuole aperte in presenza".

Intanto nei prossimi giorni ripartirà anche il negoziato sull'autonomia: la prossima settimana il governatore incontrerà il ministro Mariastella Gelmini e i tecnici del ministero. «A Roma non fanno i salti di gioia per l'autonomia del Veneto, ma avendo alle spalle 2 milioni 273mila veneti che hanno votato al referendum, è più facile andar lì a battere i pugni».

M.Z.

Pandemia e tutele

Per le quarantene Covid le risorse dai congedi e dai bonus stagionali

▶Coperture da 660 milioni: il governo li cerca tra gli incentivi non riscossi

▶Senza l'equiparazione assenza-malattia, rischio stipendi più leggeri fino a mille euro

Il ministro del lavoro Andrea Orlando

L'INTERVENTO

ROMA È corsa contro il tempo per trovare 600 milioni di euro per la quarantena Covid. Il ministero del Lavoro cerca le risorse per ripristinare, nel 2021, l'indennità per malattia per i lavoratori del settore privato costretti all'isolamento. Partita nei giorni scorsi l'operazione caccia al tesoretto: l'idea è quella di recuperare le risorse non spese per bonus agli stagionali, congedi parentali, bonus babysitter e aiuti agli autonomi. Qualcosa potrebbe arrivare pure dagli avanzi del Reddito di emergenza. Ma la somma che il ministero dovrebbe riuscire a reperire svuotando i vari salvadanai potrebbe non bastare. La questione verrà affrontata nel prossimo Consiglio dei ministri, il primo dopo la pausa estiva. Il caso però è esploso il 6 agosto, un mese fa, quando l'Inps ha comunicato che non ci sono le risorse per pagare la quarantena Covid anche nel 2021. Nel 2020, per il periodo tra marzo e dicembre, il precedente governo aveva stanziato 663 milioni, che sono bastati a malapena a soddisfare le richieste pervenute, fa sapere l'istituto di previdenza. Dopodiché quest'anno sono stati stanziati altri 282 milioni, ma solo per tutelare i fragili (e solo fino al mese di giugno). Il pressing sul ministero del Lavoro da parte di imprese e sindacati è andato aumentando nel corso delle settimane. Alla fine il ministro Andrea Orlando, che però aveva già richiamato l'attenzione del governo su questa particolare questione in occasione dell'ultimo scostamento di bilancio, si è detto favorevole a riconsiderare la quarantena come malattia e ha dettato la linea da seguire: le coperture per assicurare l'indennità vanno trovate dirottando risorse appostate da altre parti. E anche dal ministero dell'Economia fanno sapere che l'unica strada percorribile per racimolare i 600 milioni necessari è quella di svuotare i serbatoi delle misure che hanno tirato meno. Per la sottosegretaria Maria Cecilia Guerra è stato «un errore grave non prevedere una copertura per le persone che sono in quarantena» e ha garantito che il governo farà di tutto per trovare le risorse.

IL 6 AGOSTO L'INPS HA COMUNICATO CHE IL DENARO PER FINANZIARE L'INDENNITÀ ERA TERMINATO

IL MONITORAGGIO

«Stiamo monitorando gli esiti delle misure che abbiamo preso in corso d'anno per vedere se ci sono delle risorse che rendano possibile coprire questo buco», ha aggiunto. Unimpresa chiede di fare in fretta. «Senza il riconoscimento della prevista indennità per le malattie, anche per la quarantena legata al Covid, i lavoratori rischiano di perdere tra i 500 e i mille euro al mese in busta paga, secondo la durata dell'assenza. Inoltre così si corre il pericolo che alcuni lavoratori non denuncino più la loro positività per non rischiare decurtazioni», spiega il consigliere nazionale di Unimpresa Giovanni Assi. Toccherebbe poi ai datori di lavoro colmare i buchi retributivi e farsi carico della svista del governo. Il consigliere di Unimpresa insiste ancora sulle tempistiche: «Riteniamo auspicabile un intervento normativo immediato per evitare potenziali contenziosi e assurde operazioni di conguaglio per le imprese». La partita della quarantena Covid s'intreccia tuttavia con quella della riforma degli ammortizzatori sociali, il che complica le cose. Per i nuovi ammortizzatori, dalla Cig universale al nuovo Fondo emergenziale intersettoriale destinato a sostituire la cassa integrazione in deroga, servirebbero circa 10 miliardi di euro, una somma monstre secondo il Tesoro. Tra il ministero dell'Economia e quello del Lavoro i rapporti al momento non sono dei più sereni e il bisogno di reperire ulteriori coperture per equiparare la quarantena a malattia non favorisce una rapida distensione. Il mancato riconoscimento della tutela colpisce soprattutto chi, per il tipo di attività che svolge, non può ripiegare sullo smart working, come per esempio operai, magazzinieri e chi lavora nei supermercati. La legge impone ai lavoratori non vaccinati la quarantena di dieci giorni e di sette giorni per quelli vaccinati. L'indennità da quarantena si concretizza in una tutela che prevede l'equiparazione alla malattia dei periodi di assenza dal lavoro dovuti al periodo trascorso dal lavoratore in isolamento. La tutela non spetta tuttavia a chi può continuare a svolgere da remoto le sue mansioni lavorative, sulla base degli accordi presi con il datore di lavoro.

Francesco Bisozzi

Statali, ritorno in presenza smart working limitato e con regole più stringenti

PUBBLICO IMPIEGO

ROMA Il ritorno in ufficio dei dipendenti pubblici si avvicina. Renato Brunetta, ministro della Pubblica amministrazione, ha già da tempo anche fissato una data: tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. Il tempo di capire se la scuola, che occupa una fetta consistente dei dipendenti pubblici, avrà un inizio ordinato grazie all'obbligo di green pass. Ma che i "travet" debbano rientrare nei loro uffici sembra ormai una strada segnata, anche se da alcuni settori della maggioranza ci sono ancora delle resistenze. Le soluzioni tecniche per riportare in presenza gli statali sono allo studio. La via non sembra complicata. Brunetta ha già cancellato la norma voluta dal precedente governo, quando al ministero c'era la grillina Fabiana Dadone, che obbligava i dirigenti pubblici a far lavorare da remoto almeno il 50 per cento dei propri dipendenti. Eppure eliminare questo tetto non è bastato. Non c'è stato, almeno per ora, nessun rientro di massa negli uffici. La ripresa dell'attività autunnale, e la necessità di far funzionare a pieni giri la macchina statale in vista dell'attuazione del Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza, avrebbero fatto rompere gli indugi al governo. Per adesso i lavoratori pubblici possono rimanere in smart working perché in base al decreto Cura Italia, il provvedimento adottato a marzo del 2020 allo scoppio della pandemia, prevede che fino al termine dell'emergenza sanitaria, oggi prorogato fino a fine anno, il lavoro agile viene considerata una delle «modalità ordinarie» di svolgimento della prestazione lavorativa. Un modo per dire che si può scegliere abbastanza liberamente se lavorare da casa o in ufficio. Una regola poi rafforzata anche in una direttiva dell'ex ministro Dadone a tutti gli uffici. In teoria questa disposizione dovrebbe rimanere in vigore fino a fine anno. Ma la stessa norma del Cura Italia prevede che il Presidente del consiglio su proposta del ministro per la Pubblica amministrazione, possa anticiparne la scadenza. Insomma, per anticipare il rientro in ufficio basterebbe un Dpcm, non ci sarebbe nemmeno bisogno di un emendamento al decreto Covid attualmente in discussione in Parlamento. Una norma, invece, sarebbe necessaria per estendere il green pass a tutti i dipendenti pubblici. Anche questo però, non viene ritenuto un ostacolo insuperabile. Il green pass è già in vigore per la scuola, dove ci sono 1,2 milioni di dipendenti pubblici. E per la sanità, altri 650 mila lavoratori, c'è l'obbligo vaccinale. Anche per militari e forze di polizia la copertura sarebbe pressoché totale. Rimarrebbero insomma, fuori sempre e solo i "travet". Ma non va dimenticato che l'età media nella Pubblica amministrazione è molto alta, oltre 50 anni. Dunque anche in questo caso si starebbe parlando di piccole platee. C'è anche un altro aspetto che va considerato. Lo smart working nella Pubblica amministrazione, come nel privato, ha funzionato fino ad oggi in maniera emergenziale e con poche regole. Per gli statali, invece, le regole arriveranno presto.

IL LAVORO IN UFFICIO SARÀ DI NUOVO LA MODALITÀ ORDINARIA OGGI TAVOLO CON I SINDACATI SUL CONTRATTO

LE REGOLE

Saranno inserite all'interno del nuovo contratto che l'Aran sta negoziando con i sindacati (sulle funzioni centrali l'incontro è previsto per oggi). Nelle bozze di contratto sono previsti diversi paletti per i lavoratori ma anche per i dirigenti che dovranno concedere lo smart working. Innanzitutto viene chiarito che il lavoro da remoto, oltre che a favorire il benessere del lavoratore e a conciliare i suoi tempi, deve anche essere coerente con il miglioramento dei servizi pubblici. Poi viene rimandato alle amministrazioni l'individuazione delle attività che si potranno svolgere da remoto e quali invece no. Non solo. Il lavoratore dovrà anche concordare con l'amministrazione i luoghi dai quali potrà svolgere la sua prestazione. E se uno di questi luoghi non avrà una connessione adeguata, il lavoratore potrà essere richiamato immediatamente in ufficio.

Andrea Bassi

Fisco, l'ipotesi di un anticipo di riforma già in manovra

TASSE

ROMA La riforma del fisco arriverà, sotto forma di legge delega, ma forse con tempi ancora un po' più lunghi rispetto al previsto. Nonostante fosse attesa già a luglio, sarà presentata probabilmente entro settembre, come ha assicurato la sottosegretaria all'Economia, Maria Cecilia Guerra, anche se l'entrata nel vivo della campagna elettorale per le comunali potrebbe complicare ulteriormente la partita. Il lavoro tecnico sulla riforma, ha spiegato Guerra, è in stato avanzato, praticamente quasi pronto. Le proposte ci sono e sono al vaglio del governo. Quello che manca è l'accordo politico. Anzi, il confronto sembra solo all'inizio, considerando anche l'intersecarsi del dossier con altri temi caldi: la revisione del reddito di cittadinanza e il post-Quota 100. I fondi scarseggiano (si parla di non più di 2-3 miliardi attualmente disposizione) e l'intenzione del governo è quella di disegnare una riforma a costo zero. Un vero e proprio rebus perché una modifica "sensibile" dell'Irpef costa dai 10 miliardi in su. E lo stesso vale per l'Irap. Il lavoro sarà lungo. Nella migliore delle ipotesi i primi interventi non entreranno in vigore prima del 2023. Per questo, una delle ipotesi è quella di anticipare un primo anche parziale taglio del cuneo fiscale nella prossima manovra, in modo da farlo partire già dal prossimo anno.

La certificazione sul lavoro

Scuola, primi prof respinti Il governo verso l'obbligo anche per altre categorie

▶Il ministero: «Alla riapertura degli istituti poche decine di docenti non in regola»

▶Possibile estensione del Qr code agli statali e a chi presta servizio in bar e ristoranti

IL CASO

ROMA L'appello quest'anno si fa anche ai docenti: fuori dalle scuole, uno per uno, per esibire il Green pass valido per entrare in classe. E così ieri mattina, primo giorno di scuola, sono partiti i controlli. Fuori dal portone di ingresso è stato disposto un banchetto, ma anche due o tre in base all'affluenza prevista, con un gel disinfettante e un tablet con cui leggere il Qr code dell'insegnante o del bidello che arriva. Tutti devono esibirlo e, se risulta non valido, restano fuori e vengono registrati come assenti ingiustificati. Alla quinta assenza si viene sospesi. Quindi l'attenzione ieri mattina era massima ma non sono mancati i problemi. «Abbiamo avuto disagi con i Green pass stampati su carta – spiegano dall'istituto Galileo Galilei di Roma – se la stampa non è perfetta o se il foglio è piegato ci sono difficoltà nel riconoscimento del Qr Code. Purtroppo è successo e, in quel caso, abbiamo chiesto a tutti di utilizzare il formato digitale».

I CONTROLLI

Lo stesso è accaduto al liceo Newton di Roma dove la preside Cristina Costarelli è intervenuta per risolvere il problema: «So per certo che quei due insegnanti, fermati dal Green pass, sono vaccinati – ha spiegato – ero sicura che avessero la certificazione valida e non potevo certo lasciarli fuori. Abbiamo provato a scaricare di nuovo il Green pass dall'app Io e ha funzionato. Su questi aspetti tecnici abbiamo chiesto molta attenzione, non possiamo rischiare di lasciar fuori qualcuno per un errore». Nelle scuole si è deciso di autorizzare più persone al controllo del green pass, soprattutto ora che le verifiche sono giornaliere, in attesa che venga attivata la piattaforma ministeriale automatizzata: avere più persone autorizzate alla verifica garantisce anche il «controllo del controllore». Altrimenti non ci sarebbe nessuno a verificare il Green pass del dirigente scolastico o del segretario che ricopre il ruolo di verificatore. E ieri, giorno del debutto del Qr code a scuola, c'erano anche gli esami di riparazione che in molti istituti hanno preso il via: molti quindi i docenti presenti. Oltre a loro, c'erano anche i neo immessi che, per prendere servizio, si sono recati nella scuola destinataria con documenti e Green pass in mano. «Solo qui al Galilei- spiegano dall'istituto – ne abbiamo registrati 50. Inevitabilmente le procedure si sono allungate». Ma, errori tecnici a parte, non sono mancati momenti di tensione, di fronte ad una certificazione ritenuta non valida: è il caso di due docenti del liceo Curie-Levi di Torino che, non essendosi vaccinati, hanno presentato un certificato di esenzione scritto da un medico, non il loro medico curante, e per questo gli è stato negato l'accesso a scuola. «È stato rilasciato da un medico autorizzato a fare la campagna vaccinale – hanno spiegato i due docenti – come prescrive la normativa, ma per il preside non è valido perché non lo ha firmato il nostro medico curante». Solo uno dei due, un professore di lingua, si è poi presentato nella caserma dei carabinieri con un avvocato per sporgere denuncia contro il dirigente per abuso di ufficio. Anche a Milano due educatrici sono rimaste fuori dal nido dove volevano prendere servizio: «Un paio delle nostre educatrici, senza Green pass - ha spiegato il sindaco Giuseppe Sala - hanno chiesto di entrare ugualmente e sono state respinte. Speriamo nel buon senso, perché se ci si mette a litigare su questi aspetti magari davanti ai bambini qualche problema ci può essere». Il ministero ha fatto sapere che nella giornata di ieri ci sono stati «solo poche decine di casi» di docenti o personale Ata non in regola.

ALL'UNIVERSITÀ

Ieri l'obbligo di Green pass è entrato anche nelle facoltà universitarie: non solo per i docenti e il personale intero ma anche per gli studenti: i controlli per ora possono partire a campione ma c'è anche chi si è già organizzato verificando tutti coloro che entrano. È il caso dell'Università La Sapienza di Roma che già da un anno controlla che chiunque entri abbia l'autorizzazione ad accedere, tramite la prenotazione di un banco a lezione, in biblioteca o all'esame. Ieri veniva chiesto anche il Green pass: senza non si entra. Poi nelle singole facoltà vengono effettuati anche i controlli cosiddetti a campione.

ALTRE CATEGORIE

L'obbligo potrebbe raggiungere ora anche altre categorie di lavoratori. Nel governo, nonostante la guerra della Lega al Green pass e la contrarietà dei sindacati, sta prendendo forza il fronte favorevole all'estensione del lasciapassare verde nei luoghi di lavoro. Ma non è previsto alcun decreto immediato: «Bisogna lavorarci, confrontarci con aziende e sindacati», dicono fonti di governo. Però il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, già lavora a un provvedimento per estendere il Green pass ai dipendenti pubblici. E c'è chi vorrebbe applicarlo anche alle aziende private e ai lavoratori di quei settori dove il Qr code è già obbligatorio per gli utenti: treni, aerei e navi a lunga percorrenza. Ma anche per i gestori e il personale di bar e ristoranti al chiuso, cinema e teatri, palestre e piscine, stadi, congressi, eventi in generale.

Alberto Gentili
Lorena Loiacono

VERIFICHE Primi controlli del Qr code al Liceo Giulio Cesare di Roma

I BIDELLI E GLI STESSI DOCENTI CONTROLLANO IL PASS CON I TABLET MA PER LUNEDÌ 13 DOVREBBE PARTIRE IL SISTEMA SEMPLIFICATO

IERI IN MOLTE SUPERIORI SONO PARTITI GLI ESAMI DI RIPARAZIONE «LE PROCEDURE SI SONO ALLUNGATE»

La Lega vota contro il Green pass ira di Letta e M5S: ora chiarimento E palazzo Chigi valuta la fiducia

LO SCONTRO

ROMA Si riaccende nella maggioranza lo scontro sul Green pass. La Lega, durante la fase di conversione in legge del decreto che ha introdotto il lasciapassare verde, ha votato contro il provvedimento del governo in commissione Affari sociali della Camera assieme a FdI. «L'abbiamo fatto perché sono stati bocciati tutti i nostri emendamenti migliorativi, come per i giovani e i ristoranti. Ma non ci sono rischi per il governo», spiega e rassicura il leghista Claudio Borghi che ha guidato i rappresentanti del Carroccio alla rivolta.

La mossa della Lega ha avuto un effetto dirompente. E se da palazzo Chigi non esce alcun commento in attesa che oggi Mario Draghi (da sempre sostenitore del Green pass) dica la sua in conferenza stampa, la reazione degli alleati è stata vibrante. Per due ragioni. La prima: l'uso del Qr code è ritenuto la chiave per incentivare la campagna vaccinale, limitare la pandemia ed evitare nuove chiusure. La seconda: proprio ieri era in programma la protesta, rivelatasi un flop, dei No-Green pass nelle stazioni nel giorno in cui il lasciapassare verde è diventato obbligatorio per salire su treni, aerei e navi a lunga percorrenza. Non a caso in ambienti di governo già si valuta la possibilità di porre la fiducia per disinnescare la Lega. E il ministro della Salute, Roberto Speranza, mette a verbale: «La Lega risponde delle proprie azioni di fronte agli italiani, di fronte al Parlamento e al governo. I provvedimenti che abbiamo approvato li abbiamo approvati all'unanimità senza nessuna forzatura ed è chiaro che le forze politiche devono mantenere una coerenza rispetto a quello che hanno fatto in Consiglio dei ministri».

La reazione più dura è stata del segretario del Pd, Enrico Letta: «Una forza politica che sta al governo, mette in discussione il Green pass in Parlamento proprio quando le forze dell'ordine presidiano il Paese per fermare le manifestazioni contro il lasciapassare verde. Tutto questo è gravissimo, insopportabile e incompatibile con lo stare nella maggioranza di governo. Chiedo un chiarimento, un chiarimento ufficiale e politico perché non possibile avere un atteggiamento in Consiglio dei ministri e averne un altro in Parlamento. La Lega deve chiarire». Ancora: «Di fatto così Salvini strizza l'occhio ai No vax e legittima le loro manifestazioni». Per Letta, quello della Lega è «un atteggiamento rischiosissimo. E' l'inizio della fine dello stare insieme. O si ferma subito o uno sfilacciamento simile è inconcepibile».

LA RISPOSTA DI SALVINI

Fonti della Lega hanno ribattuto a stretto giro, richiamando gli emendamenti bocciati in Commissione: «Letta vive fuori dal mondo. Chiedere tamponi salivari gratuiti per gli italiani è buon senso, perché dire di no? Chiedere garanzie per lavoratori e imprenditori, chiedere la scuola per tutti gli studenti, difendere lavoratrici e lavoratori, poliziotti e insegnanti, è buon senso. Su 900 emendamenti migliorativi presentati dalla Lega ne verranno accolti, forse, 2. Pd e 5Stelle ragionano come se al governo ci fosse ancora Conte ma, per fortuna, adesso c'è Draghi». E Salvini ha rilanciato chiedendo tamponi gratuiti: «Se lo Stato impone il Green Pass per lavorare, viaggiare, studiare, fare sport, volontariato e cultura, deve anche garantire test rapidi e gratuiti per tutti. Vediamo se Pd e 5Stelle ci ascoltano».

L'ATTACCO DI M5S E LEU

Ma contro la Lega si schierano anche i grillini: «Siamo di fronte all'ennesimo episodio di schizofrenia politica del partito di Salvini. Dica se sta al governo o all'opposizione. Serve chiarezza», ha tuonato il capogruppo 5Stelle, Davide Crippa. E Federico Fornaro, presidente dei deputati di Leu: «La Lega ha sconfessato in toto l'operato del governo di cui fanno parte tre suoi ministri. Da oggi è chiaro a tutti chi vuole tutelare il bene primario della salute e chi, invece, persegue illusori vantaggi propagandistici».

A.Gen.

MA IL LEADER LEGHISTA RILANCIA: «SE C'È IL CERTIFICATO VERDE, ALLORA I TAMPONI SIANO GRATIS PER TUTTI»

Corsi e ricorsi

I test gratuiti che Salvini ignora

Il test antigenico è già gratuito o quasi. Chi vuole rispettare le regole del Green pass, ma si ostina a rifiutare il vaccino, ha mille occasioni per effettuare il tampone rapido. Ad esempio, la Croce rossa in molte città lo garantisce senza pagare. Premiare la cultura No vax, come propone Salvini, regalando il test antigenico a chi si ostina a non vaccinarsi è poco lungimirante ed è discutibile dal punto di vista etico. Penalizza chi si è vaccinato che, così, con le proprie tasse, pagherà i tamponi di chi non contribuisce a uscire dall'emergenza. I test antigenici gratuiti avevano senso quando non c'erano vaccini per tutti, oggi no. Tanto è vero che anche la Germania ha deciso di farli pagare.

M.Ev.

SUDAFRICA, LA VARIANTE CHE "BUCA" I VACCINI

A Soweto, quartiere di Johannesburg, in Sudafrica, è stato realizzato un graffito che invita i residenti all'uso della mascherina. Nel Paese gli scienziati monitorano la variante C.1.2, che potrebbe sfuggire alla risposta immunitaria dei vaccini

in

La riforma

Reddito, cambia il lavoro stop ai centri per l'impiego arrivano le agenzie private

▶Al collocamento delle Regioni un ruolo residuale. I navigator vanno "in panchina"

▶La sottosegretaria al Lavoro Nisini: il 96% delle offerte già fuori dal pubblico

Reddito e Pensione di cittadinanza
La situazione a giugno 2021

Nord
579.000

Centro
419.000

Sud e Isole
2 milioni

Importo medio erogato
551,27€

Reddito di cittadinanza
581,39€

Pensione di cittadinanza
266,19€

1,3 milioni nuclei beneficiari
1,2 milioni reddito di cittadinanza
3 milioni pensioni coinvolte
128.000 pensioni di cittadinanza

440.000 Nuclei con minori

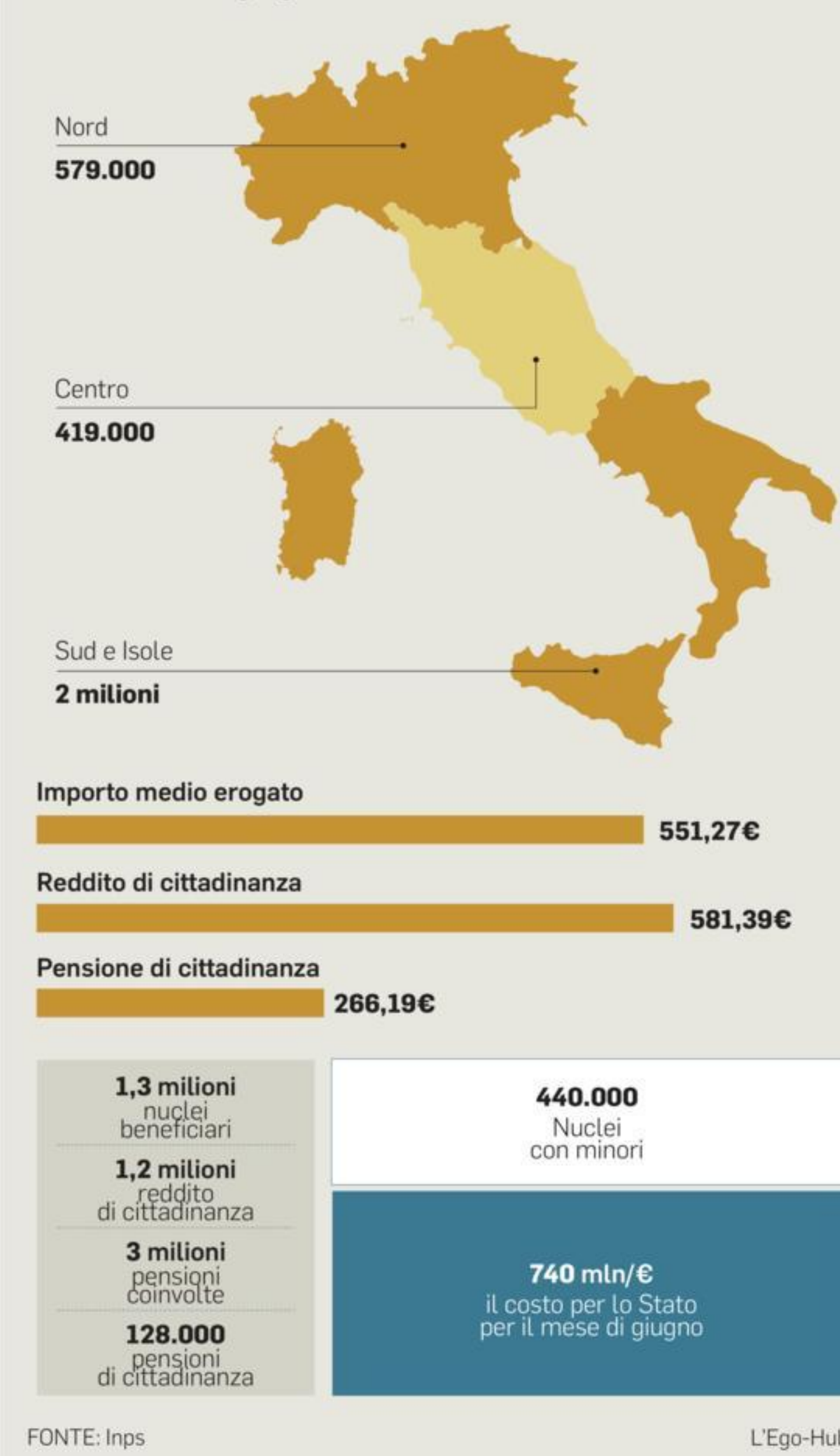
740 mln/€ il costo per lo Stato per il mese di giugno

FONTE: Inps — L'Ego-Hub

LA MISURA

ROMA Cattive notizie per i circa 700mila percettori del reddito di cittadinanza che si rifiutano di lavorare. Per smuoverli il governo si appresta a fare entrare in campo le agenzie di reclutamento private. L'ipotesi di mettere in panchina i centri per l'impiego, a corto di personale e incapaci di trovare lavoro agli utenti, sta prendendo sempre più corpo nel cantiere del nuovo reddito di cittadinanza. Spiega la sottosegretaria al lavoro Tiziana Nisini: «C'è bisogno di creare quanto prima una sinergia tra pubblico e privato che ancora manca. Al momento il reddito di cittadinanza è strutturato affinché le offerte di lavoro provengano dai centri per l'impiego, ma quando si scorrono i dati si scopre che questi ultimi statisticamente offrono il 4% delle opportunità lavorative l'anno. Esiste, quindi, un 96% di opportunità lavorative gestite dal mondo privato attraverso le agenzie per il lavoro al quale bisogna attingere». Insomma ci penseranno le agenzie private a trovare lavoro ai beneficiari del sussidio. Non solo. Tutte le offerte saranno tracciate, a differenza di come avviene adesso, e così chi si rifiuterà di lavorare non potrà più farla franca (dopo tre rifiuti si perde il diritto al contributo). «Al momento, per come è strutturato il sistema, un lavoratore può voltare le spalle anche a 100 offerte di lavoro senza che nessuno se ne accorga. Lavoriamo perciò a una banca dati nazionale per avere un quadro completo delle domande e delle offerte di lavoro», continua la sottosegretaria al lavoro in quota Lega. Tornando ai centri per l'impiego, il problema è che ancora aspettano che entrino in servizio gli oltre 11 mila operatori promessi dal governo gialloverde: le Regioni, responsabili delle assunzioni, si sono mosse in ritardo, causa Covid, e così all'appello ne mancherebbero oggi circa 10 mila. Non sorprende perciò che i centri per l'impiego non siano riusciti a dare la svolta sperata. Per riflesso, circa 750 mila percettori del reddito di cittadinanza ritenuti attivabili non hanno ancora sottoscritto i patti per il lavoro e iniziato a cercare un impiego, questo dicevano i dati diffusi dall'Anpal a luglio. Su di loro si è acceso un faro quest'estate dopo che è scoppiato l'allarme per l'assenza di lavoratori stagionali: gli imprenditori del turismo e della ristorazione hanno puntato il dito proprio contro il sussidio, accusandolo di disincentivare i percettori ad accettare i lavori a disposizione.

LA MODIFICA

Tant'è che tra le modifiche all'aiuto al vaglio del ministero non ci sono solo quelle che riguardano il maggiore coinvolgimento delle agenzie per il lavoro private o l'allestimento di una banca dati che tenga traccia di tutte le offerte di lavoro. Si valuta anche la possibilità di accorciare da tre a due mesi la durata dei contratti che non possono essere rifiutati. Per il ministero del Lavoro è altrettanto prioritario introdurre una nuova condizionalità legata alla formazione: chi ha solo la quinta elementare dovrà seguire un percorso di studio o gli verrà chiesto di rinunciare all'assegno. Attualmente la platea dei percettori del reddito di cittadinanza è composta in larga parte da persone non sufficientemente formate. Circa il 70% dei beneficiari ha al massimo un titolo di istruzione secondaria inferiore. Coloro che accedono al beneficio e sono in possesso di un titolo di istruzione terziaria costituiscono meno del 3% dell'utenza. Il comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinanza, presieduto dalla sociologa Chiara Saraceno, ha invece fatto notare che è necessario correggere i parametri in base ai quali vengono stabiliti gli importi da assegnare, perché le famiglie risultano svantaggiate rispetto ai single. Pure il limite dei dieci anni di residenza per i richiedenti extracomunitari potrebbe essere rivisto al ribasso. Poi c'è da affrontare il capitolo relativo agli scarsi controlli. Sempre la sottosegretaria al Lavoro Tiziana Nisini snocciola i numeri che ne fotografano l'inefficacia: «Nel 2020 sono stati circa 6.000 i truffatori del reddito, che hanno percepito oltre 50 milioni di euro, tra loro intestatari di ville, auto di lusso e mafiosi con condanne definitive. Non basta ripensare il sistema dell'accesso al contributo: la documentazione fornita al momento della richiesta dovrà dare in futuro maggiori garanzie». I dati aggiornati dell'Inps sui beneficiari del reddito di cittadinanza e gli importi erogati indicano che il sussidio quest'anno è già costato 5 miliardi e di questo passo l'asticella dovrebbe sfiorare la soglia dei 9 miliardi entro dicembre. A luglio hanno ricevuto l'aiuto (che in media è risultato pari a 579 euro) 1,2 milioni di famiglie.

Francesco Bisozzi

QUASI IMPOSSIBILE TRACCIARE CHI HA RICEVUTO LE TRE OFFERTE E HA RIFIUTATO LE PROPOSTE

REDDITO DI CITTADINANZA

Persone in attesa in un Caf per presentare la domanda per il Reddito di cittadinanza

In un solo anno seimila furbetti si sono intascati oltre 50 milioni

IL FOCUS

ROMA Uno dei simboli del flop del reddito di cittadinanza sono le supercar trovate nei garage dei percettori del beneficio durante i controlli dei finanzieri. Nel 2020 circa seimila furbetti hanno percepito il sussidio nonostante non ne avessero diritto, stando ai numeri provenienti dal ministero del Lavoro: si sono portati a casa 50 milioni di euro. L'inefficacia dei controlli, sia a monte, ossia in fase di valutazione delle domande di accesso al beneficio, sia a valle, ovvero a sussidio erogato, è da sempre uno dei talloni di Achille della misura. Ma, a ben vedere, i furbetti del reddito di cittadinanza sono solo la punta dell'iceberg. A fronte di una platea di percettori in costante aumento, gonfiata dalla crisi economica innescata dal Covid, preoccupano sempre di più i mancati inserimenti nel mondo del lavoro dei beneficiari ritenuti attivabili. Oggi il sussidio raggiunge 3 milioni di persone, 1,2 milioni di nuclei. Gli occupabili sono più di un milione, ma quelli presi in carico dai centri per l'impiego quest'estate risultavano essere meno della metà, ossia 400mila. Risultato? Visto che finché non si sottoscrive un patto per il lavoro non si è sottoposti ad alcun obbligo, ci sono 750mila beneficiari che prendono i soldi del sussidio senza una lacrima di sudore. Hanno senz'altro pesato i mancati rinforzi ai centri per l'impiego, che per adesso si sono dovuti accontentare del contributo dei 3mila navigator assunti nel 2019 ma che per riuscire a gestire un milione e passa di percettori occupabili avrebbero bisogno di almeno 10mila operatori esperti in più. Di male in peggio. Non decollano nemmeno i Puc, i progetti utili per la collettività, pensati per coinvolgere gli attivabili, dunque il milione e passa di percettori di cui parlavamo prima, in attività utili alla comunità, come sistemare il verde urbano o sorvegliare i luoghi di interesse culturale. I Comuni che a gennaio avevano avviato i Puc erano il 15% del totale, quindi poco più di 1200. Più nel dettaglio, all'inizio di quest'anno i progetti utili per la collettività calati a terra dai sindaci erano 1247, per 5.145 beneficiari coinvolti, una goccia nel mare. Il problema è che per avviare i Puc vanno sentiti i centri per l'impiego, bisogna predisporre i bandi, è necessario stipulare le assicurazioni per i beneficiari coinvolti.

LA PROCEDURA

La procedura è complessa e non è un caso quindi che nei Comuni più strutturati, come Roma e Milano, ma anche Reggio Emilia, i progetti siano diventati una realtà in tempi brevi, mentre in altri non ve ne è ancora traccia. C'è da risolvere anche il problema della formazione, perché appena un terzo delle persone raggiunte dall'aiuto possiede titoli di studio adeguati per trovare un qualche lavoro. In molte non hanno la terza media e nemmeno la patente. Ci sono, di conseguenza, beneficiari che sono attivabili solo sulla carta. La misura ha certamente tenuto a galla migliaia di famiglie che dopo l'inizio della pandemia sono state travolte dalla crisi economica e che senza un salvagente sarebbero sprofondate in un niente nella povertà assoluta. La spesa per il sussidio però non fa che aumentare e quest'anno raserentà i 9 miliardi complessivi. Solo a luglio il reddito di cittadinanza ha assorbito 750 milioni. Ed è anche per rendere lo strumento sostenibile sotto il profilo finanziario che il governo ora vuole restringerne il bacino di utenza introducendo paletti più severi per chi rifiuta il lavoro.

F. Bis.

FALLE NEI CONTROLLI SULLE DOMANDE: IL FENOMENO DEI PERCETTORI ILLECITI COSTANTEMENTE IN CRESCITA

Draghi frena sul sussidio per evitare tensioni

Palazzo Chigi

IL RETROSCENA

ROMA Il governo, dopo le brevi vacanze estive, oggi torna sui banchi. Il primo giorno di scuola è segnato dalla riunione del Consiglio dei ministri che servirà a Mario Draghi per indicare l'agenda della ripresa autunnale. Dove ci sono la legge sulla concorrenza, inserita nel Pnrr legato al Recovery plan, la riforma fiscale e quella degli ammortizzatori sociali e delle politiche. Ma non la rivisitazione del reddito di cittadinanza.

Avendo imparato l'arte dello sminatore, il premier ha già incontrato Matteo Salvini ed Enrico Letta e presto convocherà gli altri leader di maggioranza. L'obiettivo: disinnescare le fibrillazioni che saranno nese più forti dal semestre bianco e dalla campagna elettorale per le elezioni il 3 e 4 ottobre nelle grandi città. Così, visto che il clima si annuncia infuocato, Draghi è intenzionato a non affrontare ora il dossier-reddito di cittadinanza. Tema ultra sensibile che rischierebbe di far ballare pericolosamente il governo: Salvini, Berlusconi e Renzi vogliono abolirlo; Conte (sostenuto da Letta e Speranza), lo difende pur aprendo a «qualche miglioramento».

A.Gen.

Procedure, ricorsi, Covid così la burocrazia rende infinita la gara in sanità

▶Da due anni e mezzo Azienda Zero cerca di rifornire le Ulss dei kit per gli interventi

▶Appalto da 70 milioni, ma con le cause passano i mesi e l'esperto va in pensione

IL CASO

VENEZIA Storia di una gara infinita. È quella con cui Azienda Zero vorrebbe rifornire le Ulss del Veneto di kit sterili in tessuto-non-tessuto: camici, teli, cuffie, calzari, spugne, garze, salviette, insomma tutto quello che serve per ogni intervento in sala operatoria e per ciascuna prestazione in ambulatorio, dal parto naturale al trapianto di fegato, passando per la cataratta e la radiografia. La commessa è indubbiamente importante, dato che la base d'asta sfiora i 70 milioni di euro per un quinquennio di fornitura, più un altro biennio di rinnovo e un ulteriore semestre di proroga. Ma i tempi sono decisamente lunghi, visto che dopo due anni e mezzo l'iter è tuttora in corso, rallentato dai tempi biblici della macchina burocratica e giudiziaria, evidentemente incomprimibili al di fuori delle procedure di emergenza utilizzate con il Covid.

LA COMMISSIONE

Tutto comincia il 25 gennaio 2019, quando viene bandito l'appalto suddiviso in cinque lotti territoriali, pari a oltre il 95% degli enti e delle aziende del servizio sanitario regionale. La commissione giudicatrice viene nominata l'11 giugno: presidente Milvia Marchiori, direttore dell'ospedale di Camposampiero; componenti Diego Babolin e Luigi Donà, coordinatori infermieristici rispettivamente alla clinica ortopedica di Padova e al blocco operatorio di Vicenza. Gli esperti lavorano per tutto l'anno, valutando le offerte tecniche, le demo del supporto tecnologico offerto dai concorrenti e le campionature testate. Così il 21 febbraio 2020, mentre a Vo' scoppia il primo focolaio di Coronavirus, vengono aperte le buste e approvate le graduatorie, tanto che il 20 marzo arriva la delibera con l'aggiudicazione della fornitura alla cordata guidata da Servizi Ospedalieri e al gruppo Medline International Italy. È trascorso poco più di un anno dal bando, un periodo assolutamente ragionevole.

IL BANDO DEL 2019 ERA STATO AGGIUDICATO DOPO POCO PIÙ DI UN ANNO MA POI I CONTENZIOSI HANNO ALLUNGATO I TEMPI

IL TRIBUNALE

Ma i ricorsi sono in agguato da parte dei candidati esclusi. Cardiva Italia e Molnlycke Health Care ai rivolgono al Tribunale amministrativo regionale, che il 15 ottobre annulla gli atti. La vincitrice Medline fa appello al Consiglio di Stato, che fra il 17 e il 21 giugno conferma i verdetti del Tar Veneto, eccependo un vizio nella verifica tecnica dei materiali. Così il 29 giugno Azienda Zero comunica alla commissione giudicatrice che, in ragione delle sentenze, vanno ripetute le prove pratiche sulle campionature presentate dai concorrenti già ammessi. Il problema è che nel frattempo sono passati mesi e il Covid ha cambiato tutto. Infatti l'indomani Donà riferisce la propria impossibilità alla prosecuzione dei lavori in commissione, poiché è andato in pensione il 1° ottobre 2020. Rientrare per l'occasione? Non è possibile: dal momento che frattanto è partita la campagna di vaccinazione, il sanitario ha assunto un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di somministrazione delle dosi con un contratto di 36 ore settimanali, per cui ha rassegnato le proprie dimissioni da componente della terna giudicatrice.

ENTE La sede di Azienda Zero a Padova

IN SALA OPERATORIA
La procedura riguarda la fornitura di kit in tnt per le sale operatorie e gli ambulatori delle aziende sanitarie

LA DELIBERA

Al direttore generale Roberto Toniolo non resta che nominare un sostituto. La delibera è del 30 agosto e individua Emanuela Zonzini, coordinatrice delle sale operatorie dell'azienda ospedaliera di Verona. Ora la commissione dovrà rifare la valutazione. E avanti.

Angela Pederiva

A Zaia non bastano 42 eletti torna la questione di fiducia

IL PROGETTO

VENEZIA Un anno fa Luca Zaia è stato rieletto governatore del Veneto, per il terzo mandato, con il 76,8% dei consensi. Da allora il leghista controlla una maggioranza che conta 42 dei 51 componenti dell'assemblea legislativa. Ma evidentemente tutto questo ancora non gli basta, se è vero (com'è vero) che i suoi referenti a Palazzo Ferro Fini hanno ripresentato il suo progetto di legge sulla questione di fiducia: arenatosi dopo la prima lettura a metà della scorsa legislatura, il provvedimento punta a concedere alla Giunta un potere analogo a quello del Governo, tale da annullare di fatto l'intervento dell'opposizione.

IL TESTO

Primo firmatario è il capogruppo zaiano Alberto Villanova, firmatari sono anche il suo omologo leghista Giuseppe Pan e il numero uno del Consiglio regionale Roberto Ciambetti. Il testo prevede che il presidente della Giunta possa porre la questione di fiducia, previo assenso del suo esecutivo, «sulla legge di bilancio annuale e pluriennale, sugli atti ad essa collegati, sulle leggi relative alla istituzione di tributi ed imposte regionali, o su ogni altra materia particolarmente rilevante per la collettività regionale secondo quanto disposto dal provvedimento di approvazione del documento di economia e finanza regionale, nonché sugli atti di adempimento di obblighi comunitari o da adottare in ottemperanza di termini perentori previsti da leggi dello Stato». Secondo la proposta, l'approvazione avviene «a maggioranza semplice dei consiglieri regionali con voto palese per appello nominale» e il voto contrario della maggioranza assoluta «comporta la decadenza del Presidente della Giunta e della Giunta stessa e lo scioglimento del Consiglio regionale».

LO STATUTO

Tutto questo implica una modifica dello Statuto attraverso una procedura aggravata, dunque con legge approvata a maggioranza assoluta, tramite due deliberazioni adottate ad almeno due mesi di distanza l'una dall'altra. Nel 2017 l'iter si era fermato dopo il primo passaggio, al culmine dello scontro con le minoranze, che prima avevano presentato 98 emendamenti e poi erano uscite dall'aula. «La democrazia funziona se ci sono garanzie per tutti, altrimenti è prepotenza», aveva tuonato l'allora capogruppo dem Stefano Fracasso, mentre Piero Ruzzante di Articolo 1 non aveva escluso il referendum confermativo «per contrastare questa scelta che trasforma il Veneto in una monarchia assoluta». In realtà non ce n'era stato bisogno, in quanto questo progetto era finito in coda ad altre leggi, dopodiché era scoppiata l'emergenza Covid ed era finito il quinquennio.

IL FUTURO

Ora l'asse zaian-leghista ci riprova. «Questa è la legislatura che ha meno bisogno della questione di fiducia – ammette Villanova – ma in futuro lo strumento potrebbe essere utile per dare stabilità all'azione di governo». Forse il centrodestra si sta preparando al dopo-Zaia, in cui potrebbe esserci un presidente più debole? «La questione di fiducia – risponde lo zaiano – serve a prescindere da questo e spero che in aula il dibattito si concentri sulla misura in sé».

A.Pe.

In commissione

Veneto Agricoltura e Avepa, ok ai bilanci

VENEZIA Via libera all'unanimità ai bilanci di Avepa e Veneto Agricoltura. I rendiconti sono stati esaminati dalla terza commissione del Consiglio regionale. Per quanto riguarda l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, il fondo di cassa finale ammonta ad oltre 61,7 milioni di euro e l'avanzo di amministrazione a circa 43,3 milioni, di cui 42,3 per la parte vincolata e 925mila euro per la parte libera. Così come per Veneto Agricoltura, è stato rilevato che il 2020 è stato un anno caratterizzato dalle restrizioni causate dalla pandemia, che tuttavia non hanno influito sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. I prossimi obiettivi sono lo sviluppo della conoscenza incrementare le conoscenze del comparto veneto agroalimentare, forestale e della pesca, le sistemazioni idraulico-forestali e la conclusione entro il 2022 degli investimenti avviati e programmati al 2019.

Il Comune alza gli assegni Le regatanti veneziane premiate come i maschi

▶A partire dalla regata storica di domenica saranno parificate le cifre per le vincitrici

▶Il sindaco Brugnaro ha risolto la diatriba aumentando il montepremi di 25mila euro

LA POLEMICA

VENEZIA Alla fine la "parità di premio" è arrivata: le regatanti veneziane avranno gli stessi assegni dei colleghi uomini, a partire dalla prossima Regata Storica di domenica 5 settembre.

Con l'equiparazione dei premi, si conclude quindi una polemica che da Venezia aveva raggiunto persino le sfere politiche romane. Proprio a ridosso della Storica, una determina comunale ieri ha posto fine alla questione. Nel groviglio delle regole proprie delle gare agonistiche e dell'intera voga alla veneta, dal momento che è insieme sport ma anche tradizione e talvolta i fattori propri dell'uno cozzano contro l'altra, era consuetudine che i premi in quota alle varie categorie in gara (Giovanissimi, Caorline, Donne e Campioni) concernenti la Regata Storica, fossero ripartiti non dal Comune ma dall'associazione dei Regatanti. In questo versante si è sempre assistito ad una disparità di trattamento economico fra gli uomini e le donne in gara, tanto che le prime arrivate al traguardo ricevevano un premio di regata pari al quarto fra gli uomini in gondolino.

Per le regate di voga alla veneta, infatti, il Comune promuove un calendario agonistico, con premi in denaro in proporzione alle categorie in gara e alla loro classifica finale. La difformità di genere nel trattamento economico, ogni anno, in prossimità della Regata Storica, veniva contestata dalle donne al remo, ma senza esito. Fino al 22 luglio di quest'anno, quando la disparità è finita sui banchi del consiglio comunale, grazie ad un emendamento presentato dall'opposizione di centrosinistra, che chiedeva un aumento del montepremi per la "Storica" 2021 di 7.300 euro al fine di pareggiare i premi di regata fra atleti uomini e donne. Ne è nato un putiferio, perché il consigliere leghista Giovanni Giusto, delegato alla Tutela delle Tradizioni (e quindi alle regate), ha rigettato la richiesta, facendo in pratica votare contro l'emendamento l'intera maggioranza. Giusto aveva sostenuto che la divisione dei premi della Regata Storica dovesse essere compiuta dall'associazione dei Regatanti, senza ingerenze da parte dell'amministrazione comunale. Una difesa della tradizione, che però ha toccato un tema assai sensibile, come la parità di genere.

LE PRIME ARRIVATE FINORA RICEVEVANO UNA CIFRA PARI A UN QUARTO DI QUELLA GARANTITA AGLI UOMINI

Da qui, ecco le accuse di sessismo inviate all'indirizzo dell'Amministrazione Brugnaro e l'intervento di deputati e senatori subito all'opera per presentare interrogazioni alle diverse commissioni parlamentari. Intanto, i regatanti replicavano a Giusto che già dal 2017 la loro associazione aveva posto il problema della ripartizione, con il riequilibrio a favore delle donne, senza essere stata mai ascoltata. Pochi giorni dopo, con un tweet, lo stesso sindaco Brugnaro aveva messo fine alla questione, assicurando che i premi di regata sarebbero stati equiparati e che solo il Comune li avrebbe ripartiti.

Così è stato fatto, e ieri la determina ha aumentato i premi di regata di ben 25.931 euro, passando dai complessivi 92.021 euro a 117.952; non solo la categoria Donne viene beneficiata, ma l'incremento ha riguardato anche le quote spettanti agli equipaggi delle caorline per la Regata Storica, parificandolo a quello della categoria Campioni su gondolini. Inoltre il documento indica un accrescimento anche per i Giovanissimi. In particolare, riguardo alle donne al remo, si può leggere: «L'amministrazione comunale intende incrementare le quote spettanti agli equipaggi della categoria donne su pupparini, parificandoli a quelli della categoria uomini su gondolini per la Regata Storica e a quelli della categoria uomini su gondole per la regata di Burano». Già, perché l'equiparazione non viene applicata solo alla Regata Storica, ma anche alla regata successiva, di Burano, che va a concludere la stagione delle regate comunali. Questo fa intendere che in tutte le prossime regate l'elargizione dei premi in quota alle donne sarà uguale a quello degli uomini. D'altronde a Venezia questa era forse l'ultima disparità di genere, perché anche i gondolieri, categoria quanto mai antica e legata ad una tradizione tutta al maschile, ben 10 anni fa si era adattata ai tempi accogliendo fra loro la prima donna sostituto gondoliere.

Tullio Cardona

Bimba morta per soffocamento C'è l'ipotesi dell'errore medico

MILANO La madre le stava dando dello yogurt. Un cucchiaino alla volta, facendo attenzione che non le andasse di traverso, ha raccontato. Ma le cure materne non sono bastate a evitare la tragedia. Una bimba di undici mesi è morta due giorni fa nella sua casa di Cusano Milanino, comune a nord di Milano, per una presunta crisi respiratoria. Sembrava un caso di soffocamento, non è andata così. La Procura di Monza guidata da Claudio Gittardi ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. «L'ipotesi che si profila è quella di una possibile colpa medica», spiegano i pm che hanno disposto l'autopsia. La bambina è stata portata in ospedale nei due giorni precedenti alla sua morte e in entrambi i casi è stata dimessa. Il sospetto è che soffrisse di una patologia, non diagnosticata dai medici, che ha causato la morte. Tutto è accaduto martedì verso le dodici e mezza, a casa di una famiglia di origini egiziane. Mentre mangiava sul seggiolone imboccata dalla mamma la piccola si è sentita male, all'improvviso ha smesso di respirare ed è diventata cianotica. Una scena terribile, di fronte alla quale la madre ha reagito con prontezza: ha cercato di capire se qualcosa avesse ostruito le vie respiratorie della figlia, se senza essere vista avesse afferrato e inghiottito un piccolo oggetto. Ha tentato in ogni modo di aiutare la sua bimba, ma quando ha visto che la situazione stava precipitando ha chiesto aiuto alla vicina di casa che ha immediatamente allertato i soccorsi dell'Areu, prima di provare in ogni modo a farla respirare. I soccorsi sono arrivati nel giro di pochi minuti, per caricare la bambina sull'elicottero la donna ha ricevuto il supporto delle forze dell'ordine. Mentre il mezzo era in volo diretta all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo la bimba ha ricevuto la prime cure, che purtroppo si sono rivelate vane: prima dell'atterraggio è morta. La causa della morte, dicono gli inquirenti, sarebbe da ricercare in una malattia della bimba di cui nessuno si è accorto nonostante i due ricoveri nelle ore precedenti alla crisi respiratoria che l'ha uccisa. Sul corpo della piccola non sono evidenti segni di traumi, cadute o maltrattamenti, ma ad avvalorare la tesi di una malattia di cui soffriva sono gli accessi - che risultano agli atti - antecedenti alla tragedia al pronto soccorso dell'ospedale di Sesto San Giovanni. L'ha portata la mamma, preoccupata perché febbricitante e in condizioni di leggera letargia. Entrambe le volte la bimba è stata rimandata a casa, con una terapia farmacologica ma senza essere stata sottoposta ad alcun tipo di esame.

Claudia Guasco

Fa il barbeque in cortile, il vicino scende e spara: ucciso un uomo di 34 anni

IL CASO

ROMA La discussione, le minacce, il rientro in casa, la pistola presa da un cassetto, l'uscita rabbiosa dal suo appartamento e poi due spari sul petto al "vicino rivale". La lite condominiale per il barbecue si è trasformata in tragedia ieri pomeriggio a Milano. A fare le spese di un gesto folle, una lite che è degenerata, è stato un uomo di 34 anni. Il suo nome è Francesco Spadone, ucciso a colpi di calibro 9 da un suo vicino, il 72enne Rocco Sanicandro. Il dramma si è consumato pochi minuti prima delle 17 nel cortile di un condominio di via Ovada, alla Barona, dove sia killer che vittima vivevano.

LA LITE

L'omicidio rappresenta il culmine di un acceso diverbio tra l'anziano e il 34enne per un barbecue che il più giovane aveva organizzato proprio nel cortile dell'edificio. Forse non era il primo litigio tra i due. Tutto sarebbe iniziato quando Spadone, originario di Terlizzi con numerosi precedenti di polizia, ha organizzato una grigliata in cortile con diversi amici.

L'arrostita di carne sarebbe andata avanti per diverse ore. Sallicandro, avellinese di Carife e pescivendolo ambulante con un banco a Cinisello Balsamo, secondo una prima ricostruzione, avrebbe avuto un diverbio con Spadone e il suo gruppo. Successivamente l'uomo sarebbe sceso per le scale dal suo appartamento con in pugno una delle sue pistole. Si tratta di armi regolarmente denunciate.

A questo punto il 72enne avrebbe sparato due colpi in aria. Un avvertimento per far interrompere la festa. La "minaccia" non sarebbe andata a buon fine. E anzi avrebbe sortito l'effetto contrario. Per tutta risposta sarebbe stato affrontato a muso duro da Spadone.

COLPI DI PISTOLA

Il 72enne, a questo punto, avrebbe puntato la canna all'addome del 34enne. Poi avrebbe sparato più volte. La vittima è crollata a terra. Gli amici dell'uomo sbigottiti si sarebbero avventati contro Sallicandro, disarmandolo e colpendolo con pugni e schiaffi. L'anziano ha rischiato il linciaggio. Tuttavia il gruppo di 30enni, quando si è reso conto delle condizioni di Spadone, sarebbe tornato indietro. Lo hanno sollevato da terra, perdeva tantissimo sangue, per caricarlo sul sedile posteriore di un'auto e andare via a tutta velocità verso il pronto soccorso. Una volta arrivato in ospedale, l'uomo è stato immediatamente trasferito in sala operatoria per un intervento chirurgico d'urgenza. I medici hanno tentato in tutti i modi di strappare alla morte il 34enne, alla fine si sono dovuti arrendere e non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

L'ASSASSINO

Intanto nel cortile, seduto a terra, era rimasto Sallicandro. Il 72enne non ha opposto alcuna resistenza quando i carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore Gianluca Prisco, sono arrivati per delineare la dinamica e i contorni dell'intera vicenda. Il pescivendolo in stato di shock avrebbe ammesso le sue responsabilità: «Sono stato io, sono stato io...» ha ripetuto senza sosta mentre gli infermieri lo caricavano sull'ambulanza per portarlo, in codice giallo, al pronto soccorso dell'Humanitas dov'è piantonato in stato di arresto per omicidio. L'uomo ha riportato diverse ferite alla testa, ma la sua condizione non è considerata grave.

Nel cortile del condominio gli investigatori hanno sequestrato dei bossoli e il caricatore di una pistola. Il pescivendolo adesso risponde della pesantissima accusa di omicidio volontario.

Giuseppe Scarpa

Mahmood Il rogo del grattacielo a Milano

«Tante famiglie adesso hanno bisogno di aiuto»

«Finalmente potremo constatare cosa rimane dei nostri effetti personali». Il cantante Mahmood (nel tondo), uno degli abitanti del grattacielo andato a fuoco domenica scorsa a Milano, lo ha scritto su Instagram, invitando a non dimenticarsi in pochi giorni di quanto è successo. «Per molti dei miei vicini sarà più dura ricominciare, non tutti possono ricostruire una vita in pochi giorni e riavere ciò che avevano prima. Molte persone e molte famiglie hanno necessità di aiuto».

La crisi in Afghanistan

Kabul, leader modello Iran Per gli occidentali rimasti intesa vicina con i Talebani

▶Akhundzada sarà la guida suprema La guida del governo al Mulah Baradar

▶Si tratta a Doha, la proposta del Qatar: creare nella Capitale un passaggio sicuro

LA GIORNATA

ROMA La mediazione plana sulle devastate piste dell'aeroporto di Kabul sulle ali di un possente Boeing C-17° Globemaster. Dal suo ventre di balena esce la "squadra tecnica", il manipolo di esperti incaricato di rimettere in funzione lo scalo e garantire la creazione di quel «passaggio sicuro» per il quale ieri si è speso in un appello il ministro degli Esteri del Qatar, Mohanned bin Abdulrahman al-Thani. L'Emirato del Golfo che ha promosso e ospitato i colloqui di pace tra americani e Talebani diventa così l'hub diplomatico nel quale trovano rifugio i diplomatici praticamente di tutti i Paesi che non hanno più la volontà o possibilità di mantenere una sede diplomatica là in Afghanistan. La mediazione per i corridoi umanitari è sostenuta soprattutto dai britannici attraverso l'inviato speciale Simon Grass, già supervisore di tutta l'Intelligence del Regno Unito, che a Doha ha intensificato i contatti con gli studenti coranici.

IL QUADRO

E il Qatar volentieri si mette a disposizione di chiunque, grimaldello politico per avviare quel dialogo con i Mullah che tutti, oggi, considerano vitale. Anzitutto per garantire la sicurezza dei circa 200 americani, 150 britannici, decine di francesi, numerosi occidentali, e quel bacino di oltre 100mila afghani che si sono «compromessi» in venti anni, agli occhi dei Talebani, con i governi «fantoccio» che si sono via via succeduti fino a quell'Hamid Karzai che l'altra sera il presidente Biden ha scaricato in quanto corrotto. Ma anche per preservare i frutti positivi di una presenza che ha consolidato i diritti civili e quelli delle donne.

Ma intanto bisogna dare una speranza di fuga a chi è rimasto intrappolato. Una fonte dell'agenzia France Press riferisce che l'equipe tecnica atterrata a Kabul ha «intavolato una discussione sulla base di una richiesta» dei Talebani. Sul tappeto la «sicurezza». L'obiettivo è quello di «riprendere i voli verso e da Kabul, per l'assistenza umanitaria e per assicurare libertà di movimento in sicurezza, comprese le evacuazioni».

È ancora il Qatar a farsi portavoce della richiesta (non solo) occidentale ai nuovi signori di Kabul di esercitare un controllo ferreo sulle pulsioni terroriste nella società afghana. Se infatti Al Qaeda è alleata dei Mullah, resta l'incognita dello Stato Islamico e della sua branca afghano-pakistana, l'Isis della Provincia del Khorasan. Basta un solo occidentale nelle mani dei tagliagole per innescare un problema politico-diplomatico e mediatico, oggi temuto e non voluto in primo luogo dai Talebani.

L'ECONOMIA

L'altro grande tema oltre alla sicurezza è l'economia. Gli organismi internazionali denunciano il rischio di collasso del sistema e di una crisi alimentare entro un mese. Perciò i Mullah si affrettano a creare il nuovo governo in un paio di giorni e fanno sapere che seguirà il modello iraniano: la Guida Suprema religiosa, Hibatullah Akhundzada, leader dal 2016, da Kandahar dirà l'ultima parola su tutti gli affari di Stato vitali. E il premier, che gestirà l'ordinario, sarà il capo dei mediatori talebani con gli Usa in Qatar, il Mullah Baradar. Sarà un governo «inclusivo», promettono gli studenti coranici, ma le donne avranno posizioni di livello inferiore a quello dei ministri. Sarà «senza dubbio un governo islamico». Obbediente alla Sharia. Con propositi di stretti collegamenti con Paesi come la Cina.

E la prospettiva di una mega-richiesta di risarcimenti di guerra agli Usa & alleati, pari all'ammontare degli aiuti di cui il Paese ha urgente bisogno. Il nuovo governatore della Banca centrale ha già riunito i banchieri afghani per ricostruire una normalità sul fronte finanziario in grado di accogliere investimenti anche dall'estero. A cominciare dai fondi che gli Stati Uniti e l'Europa potrebbero scongelare in cambio di assicurazioni concrete sul «passaggio sicuro» dei loro connazionali nonché simpatizzanti da Kabul-Doha.

Marco Ventura

GLI STUDENTI CORANICI: «SARÀ UN ESECUTIVO INCLUSIVO MA LE DONNE NON POTRANNO AVERE RUOLI APICALI»

IL NUOVO CAPO E LA FESTA A KANDAHAR

Il mullah Haibatullah Akhundzada - a capo dei Talebani dal 2016 - potrebbe fregiarsi di un titolo simile a quello della Guida suprema in Iran

Salvò Biden nel 2008, ora gli scrive: «Mi aiuti»

LA STORIA

Tredici anni fa Mohammed aiutò a salvare l'allora senatore Joe Biden intrappolato in un'area remota dell'Afghanistan a causa di una tempesta di neve. L'interprete afghano, che non è riuscito a lasciare il Paese dopo il ritorno dei talebani, ora chiede al presidente americano di contraccambiare il favore e salvarlo. «Non ti dimenticare di me», ha detto Mohammed al Wall Street Journal chiedendo di non pubblicare il suo nome per intero per motivi di sicurezza. L'interprete e la sua famiglia - moglie e quattro figli - non sono stati evacuati dall'Afghanistan e ora, come molti altri, temono per il loro destino.

«TI SALVEREMO»

La Casa Bianca ha assicurato che lo aiuterà a lasciare il paese: «Ti porteremo via, onoreremo il tuo servizio». Mohammed aveva 36 anni quando nel 2008 due elicotteri Black Hawk dell'esercito americano furono costretti ad un atterraggio di emergenza in Afghanistan a causa di una violenta tempesta di neve. I passeggeri erano Biden, l'ex segretario di Stato John Kerry e il repubblicano Chuck Hagel. I piloti lanciarono subito l'allarme e dalla base di Bagram partirono i soccorsi, fra i quali c'era Mohammed, che dopo ore in auto fra le montagne e sotto un clima inclemente riuscirono ad aiutare i senatori americani bloccati. Con tutta la famiglia Mohammed ora ha presentato la documentazione per ottenere il visto Usa, scontrandosi però con una burocrazia senza fine. Senza documenti, ha tentato come molti afghani di presentarsi negli ultimi giorni all'aeroporto di Kabul per essere evacuato, ma senza successo: le forze americane lo avrebbero accettato ma da solo, ovvero senza la moglie e i figli. Un'ipotesi non presa neanche in considerazione dall'interprete.

In Italia è caccia alle strutture per ospitare i profughi: il governo stanzia 10 milioni

IL FOCUS

ROMA Comincia ora la vera e propria fase di accoglienza per gli oltre cinquemila afghani arrivati in Italia. La macchina della solidarietà si è messa in movimento, ma si tratta di trovare dei luoghi adatti ad accogliere, non il singolo migrante fuggito dal suo paese, bensì interi nuclei familiari e anche tanti bambini. Il ministero dell'Interno ha preparato una bozza di decreto che andrà oggi in Consiglio dei ministri, sulla base della quale si provvederà a stornare una parte dei 120 milioni che erano destinati all'addestramento dei militari afghani. Qualcosa che si aggira intorno a 10-12 milioni e che sarà finalizzata all'emergenza migranti provenienti da Kabul. E che sarà determinante per attivare le convenzioni con i Comuni.

QUARANTENA

Viminale, Protezione civile, Difesa e Croce rossa, stanno provvedendo a completare la vaccinazione e, non appena verrà terminato il periodo di quarantena, i profughi verranno trasferiti nei vari Centri che potranno accoglierli. In un primo momento si era pensato di poter ospitare i 4900 afghani arrivati in queste settimane (più gli altri 3 mila partiti in precedenza) nei circuiti Sai, gli ex Sprar, perché si tratta di migranti in attesa dello status di rifugiato. Ma per poterlo fare ci vorrà più tempo e, intanto, alcuni di loro sono stati comunque trasferiti nei Cas, i Centri di accoglienza, dove ci sono anche tutti gli altri migranti. Una soluzione temporanea, alla quale si cerca di ovviare proprio con i fondi stornati dal governo

LE SOLUZIONI

I comuni si stanno dando molto da fare e sono pronti ad attivare le convenzioni, non appena arriveranno i soldi. Ci sono circa 3500 afghani da sistemare in pochi giorni. Un lavoro non facile, che richiede tempo. Nei giorni scorsi una circolare inviata dall'ufficio di gabinetto della ministra Lamorgese chiedeva ai prefetti di mobilitare i sindaci, le organizzazioni umanitarie e il terzo settore, per trovare le sistemazioni più adeguate. L'Anci, attraverso il presidente Antonio Decaro e il delegato per l'immigrazione Matteo Biffoni, hanno dato la loro disponibilità (al sistema Sai aderiscono 1800 comuni).

Saranno quattro i circuiti che verranno coinvolti: i Centri di prima accoglienza, i Cas, dove qualcuno di loro rimarrà temporaneamente. Altri andranno negli ex Sprar, compatibilmente con la disponibilità dei posti che, al momento, sono insufficienti. I finanziamenti sono importanti per sostenere anche altre soluzioni, così come per coinvolgere il circuito "sussidiario": Caritas, Sant'Egidio, terzo settore. Massima disponibilità anche da parte loro. Sebbene qualcuno ricorda di aver dovuto fare fronte da solo ai costi del mantenimento dei profughi arrivati da Haiti. Tre anni a loro spese, che hanno pesato parecchio.

I PRIVATI

Si valutano gli alberghi, e anche le offerte arrivate dai privati. Moltissimi si sono fatti avanti per poter accogliere le famiglie afghane nella loro casa. Un passaggio che dovrà, comunque, essere fatto con particolare attenzione. E in questo sarà fondamentale il ruolo dei parroci o dei sindaci. L'arrivo dei profughi afghani impone un approccio diverso rispetto ai migranti che sbarcano, ad esempio, a Lampedusa. In questo caso si tratta soprattutto di nuclei familiari, con donne e bambini, che chiaramente non possono essere separati e per i quali si immagina una permanenza di lungo o lunghissimo periodo, e questo richiede procedure di integrazione conseguenti, finalizzate a un effettivo e duraturo inserimento nella società italiana. Qualcosa sulla quale stanno lavorando prefetti e comuni.

Cristiana Mangani

ITALIA Una profuga afghana

PRONTO IL DECRETO: I SOLDI SARANNO STORNATI DAI FONDI PREVISTI PER FORMARE IL DISSOLTO ESERCITO AFGHANO

Economia

AUTOGRILL APRIRÀ 6 NUOVI PUNTI VENDITA ALL'AEROPORTO DI BALI: 34 MILIONI I RICAVI ATTESI PER SEI ANNI DI CONCESSIONE

economia@gazzettino.it

G Giovedì 2 Settembre 2021 www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

1 = 1,18549 $

1 = 0,85960 £ +0,13% 1 = 1,08379 fr +0,28% 1 = 130,390 ¥ +0,37%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,69%	28.805,78
Ftse Mib	+0,66%	26.181,66
Ftse Italia Mid Cap	+0,88%	50.614,47
Ftse Italia Star	+0,55%	62.701,43

M G V L M M

A luglio l'occupazione ha tenuto nonostante il via ai licenziamenti

▶Il numero dei dipendenti è ancora in crescita ma non si ferma l'emorragia nelle partite Iva

▶Cala il tasso di disoccupazione, inattivi in crescita Giovani: segnali positivi per la fascia fino a 34 anni

I DATI

ROMA Per il mercato del lavoro luglio è stato un mese senza grandi scossoni, ma con due notizie discretamente positive sul mondo del lavoro dipendente e sui giovani ed una invece che conferma una tendenza poco incoraggiante tra i lavoratori autonomi. I dati diffusi ieri dall'Istat si riferiscono ad un periodo in cui è venuto meno l'effetto del blocco dei licenziamenti per quanto riguarda le aziende industriali e dell'edilizia (per le altre la scadenza è fissata a ottobre). Si temeva un pesante impatto negativo che per ora a livello generale non c'è stato, pur in presenza di singole e anche pesanti vertenze emerse nelle ultime settimane. Complessivamente infatti i lavoratori dipendenti sono aumentati di 24 mila unità rispetto al mese precedente: un incremento diviso esattamente a metà tra gli occupati a tempo indeterminato (che però sono molti di più) e quelli che hanno invece un contratto a termine. Continua invece la caduta degli occupati indipendenti, che in un mese sono diventati 47 mila in meno. Il saldo totale è così negativo per 23 mila unità. Si riduce anche il numero dei disoccupati ovvero delle persone che cercano attivamente un lavoro, fenomeno che si spiega anche con un incremento degli inattivi, ovvero appunto coloro che nell'immediato non sono alla ricerca di un'occupazione. Il tasso di occupazione rimane stabile al 58,4 per cento, mentre quello di disoccupazione scende al 9,3 per cento, riducendosi in modo più vistoso (27,7 per cento) per i giovani fino a 24 anni.

L'IMPATTO DELLA CRISI

I dati di luglio arrivano dopo alcuni mesi di andamento positivo del mercato del lavoro. Nel trimestre maggio-luglio il numero degli occupati è cresciuto di 317 mila unità rispetto al precedente. Rispetto a luglio del 2020, l'incremento è del 2 per cento (440 mila occupati in più). L'istituto di statistica fa notare come rispetto all'ultimo mese precedente l'esplosione della crisi Covid, ovvero febbraio dello scorso anno, gli occupati in meno siano 265 mila. Ma guardando il dato aggregato i lavoratori che mancano all'appello sono tutti autonomi (il calo è anzi di 294 mila unità) mentre i lavoratori dipendenti (quasi 18 milioni complessivamente) evidenziano rispetto alla fase ante-pandemia una leggera crescita, anche se la proporzione tra tempo indeterminato e tempo indeterminato si modifica leggermente a favore di quest'ultima componente. Insomma il lavoro dipendente ha sostanzialmente recuperato la recessione ha compito in modo molto duro gli indipendenti (commercianti artigiani, professionisti) che continuano a soffrire anche una fase di buona ripresa dell'economia.

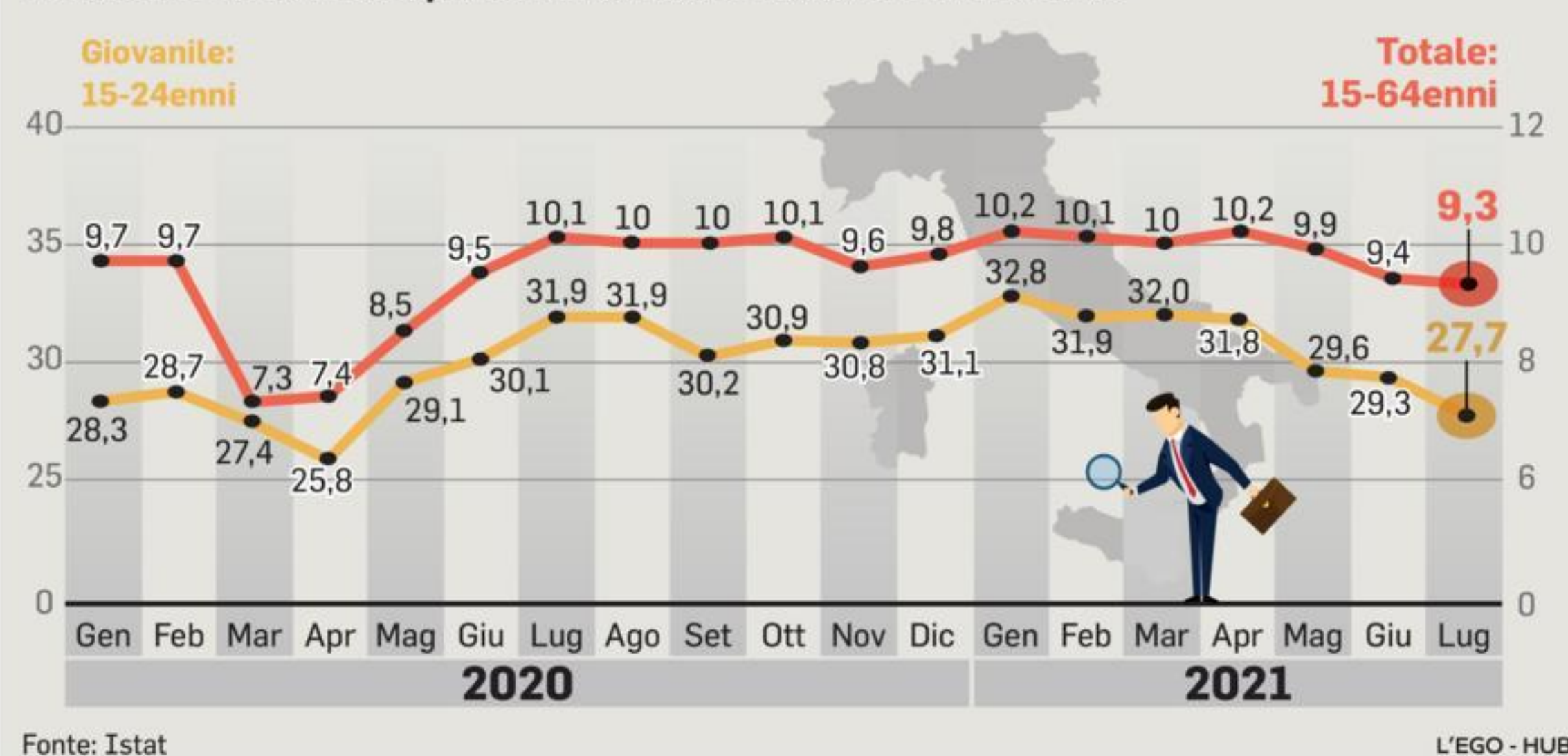
Interessante è l'approfondimento dei dati per fasce di età, forniti dall'Istat anche nella versione che tiene conto del contemporaneo effetto demografico, ovvero sostanzialmente dell'invecchiamento della popolazione. In un anno gli occupati sono cresciuti del 7,1 per cento tra coloro che hanno tra i 15 e i 34 anni (con un calo dei disoccupati che supera il 10 per cento). L'aumento del numero degli occupati è meno vistoso per le altre fasce di età, mentre i disoccupati crescono tra i 50 e i 64 anni. Dunque si conferma una tendenza relativamente favorevole tra i giovani, che pure numericamente sono una componente relativamente più piccola.

Luca Cifoni

RISPETTO ALLA FASE PRE-COVID ANCORA DA RECUPERARE 265 MILA POSTI MA TUTTI TRA GLI INDIPENDENTI

La disoccupazione in Italia

Persone in cerca di occupazione in % della forza lavoro in era Covid

Mese	Giovanile: 15-24enni	Totale: 15-64enni
Gen 2020	28,3	9,7
Feb 2020	28,7	9,7
Mar 2020	27,4	7,3
Apr 2020	25,8	7,4
Mag 2020	29,1	8,5
Giu 2020	30,1	9,5
Lug 2020	31,9	10,1
Ago 2020	31,9	10
Set 2020	30,2	10
Ott 2020	30,9	10,1
Nov 2020	30,8	9,6
Dic 2020	31,1	9,8
Gen 2021	32,8	10,2
Feb 2021	31,9	10,1
Mar 2021	32,0	10
Apr 2021	31,8	10,2
Mag 2021	29,6	9,9
Giu 2021	29,3	9,4
Lug 2021	27,7	9,3

Fonte: Istat L'EGO - HUB

Il colosso Usa

Amazon, nel mondo 55.000 assunzioni Via alla campagna per crescere in Italia

Amazon assumerà 55.000 persone a livello globale in ruoli tecnologi e corporate nei prossimi mesi. Ad affermarlo è l'amministratore delegato Andy Jassy in un'intervista alla Reuters, sottolineando che la società ha bisogno di persone per mantenere il passo della domanda nelle vendite, nel cloud e nel marketing. Il gruppo americano ormai on più "solo" un colosso dell'e-commerce e dell'entertainment, ma anche diventato una compagnia aerea dalla crescita inarrestabile, con una flotta che già oggi vale il 50% in più della "nuova Alitalia". Intanto il gruppo pensa a crescere anche in Italia dove è alla ricerca di oltre 500 nuovi profili per altrettante posizioni di lavoro a tempo indeterminato, più di 50 in ambito tecnologico. Per il 16 settembre ha previsto l'edizione italiana del Career Day, uno dei «più grandi eventi virtuali di recruiting» a livello europeo per chi cerca lavoro.

Cna: manca il personale specializzato da assumere

L'INDAGINE

ROMA Oltre la metà delle micro imprese italiane vogliono assumere nei prossimi sei mesi ma non trovano personale specializzato. Lo afferma la Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) al termine di un'indagine rilevando che «la crescita dell'occupazione è fortemente frenata dalle difficoltà, in molti casi dalla impossibilità, incontrate per reperire le figure professionali necessarie all'attività aziendale». In particolare, il settore pubblico «non ha un sistema in grado di coniugare domanda e offerta di lavoro», sottolinea la Cna. L'indagine è stata condotta su un campione di oltre 2 mila tra artigiani, micro e piccole imprese, rappresentativo della realtà imprenditoriale nazionale, composto per più del 90% da imprese con meno di dieci addetti. «L'annunciata riforma delle politiche attive del lavoro non potrà esimersi dall'affrontare la questione della riorganizzazione delle strutture dedicate al collocamento né dall'adattare i percorsi formativi alle esigenze del mondo produttivo - osserva la Cna - Un obiettivo indispensabile per consentire all'Italia di agganciare i nuovi driver dello sviluppo che richiedono competenze adeguate».

Nel dettaglio, «il 55,1% delle imprese che hanno partecipato all'indagine vorrebbe realizzare assunzioni entro gennaio 2022. Di queste, il 52,7% ipotizza un'assunzione, ma il 33,8% propende per due e l'8,2% per tre» spiega la confederazione in una nota precisando che «quasi due nuovi lavoratori su tre» avrebbero contratti stabili.

Auto, crisi dei chip e bonus ballerini dietro la brusca frenata delle vendite

IMMATRICOLAZIONI

ROMA Il mercato dell'auto si lecca le ferite. Va a gonfie vele soltanto la confusione. Le vendite ad agosto sono andate decisamente maluccio, con un calo netto non solo rispetto all'anno prima della pandemia, ma anche al 2020. Nell'ultimo mese sono state immatricolate 64.689 vetture, il 27,2% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 e del 27,3% in relazione al clou dell'estate 2020 che addirittura aveva fatto un pelino meglio. Nel cumulato il poco più del milione di auto consegnate ai clienti è sì il 30% in più rispetto all'anomalo anno scorso (gli showroom dei concessionari sono stati a lungo chiusi), ma incassa una perdita secca del 20% su due anni fa.

I motivi. La difficoltà internazionale è la crisi dei semiconduttori che impedisce ai costruttori di "terminare" veicoli già assemblati e, per evitare di mandare in tilt il sistema, li costringe a fermare la produzione. Proprio in questo periodo le case hanno spento le luci ad un numero significativo di fabbriche e le conseguenze si vedranno da qui a fine anno. Eppure ci sono diverse case che vanno bene, che vantano modelli graditi dal pubblico. La causa "autoctona" è invece l'incertezza, un problema che ha sempre infastidito i mercati, soprattutto quelli di prodotti "costosi". I bonus che durano pochi mesi non possono che causare un andamento delle vendite "stop and go".

AIUTI A SINGHIOZZO

Ad agosto è stata rifinanziata la fascia delle elettrificate non "pesanti", le full hybrid, le mild hybrid ed alcuni modelli solo con motore termico con emissioni che vanno da 60 a 135 g/km. Verso la fine del mese, però, sono finiti i fondi dell'altra fascia (da 0 a 60 g/km), quella dei modelli con le spina. Cosa ancor più grave perché sono i veicoli più in crescita che possono essere spinti, in tutto o in parte, da energia pulita e quindi incontrano consensi unanimi. Le auto del futuro visto che la Eu ha deciso di accelerare sulla transizione energetica e quasi tutti i produttori stanno velocizzando i loro programmi per essere pronti in anticipo. Le vetture ricaricabili fanno la differenza e in Germania sono al 25% delle vendite totali, in Francia e Inghilterra quasi al 20%, mentre da noi hanno superato la pur ottima soglia del 10% solo negli ultimi mesi. Una percentuale che, dopo una crescita vertiginosa, ad agosto si è fermata.

Giorgio Ursicino

Turismo, agosto da tutto esaurito

▶L'assessore Caner: «In Veneto occupate il 97% delle strutture, a fine anno quasi ai livelli del 2019»

▶Il settore si prepara ad affrontare le sfide della ripresa e della svolta green: pronte risorse per oltre un miliardo

IL SETTORE

VENEZIA Pil in netto recupero e anche il turismo fa la sua parte. «Il comparto è in decisa ripresa, in Veneto in agosto abbiamo ritrovato i livelli pre Covid e in qualche caso li abbiamo anche superati, spero in un settembre ottimo. Ovvio che il 2021 rimarrà un anno difficile, ma se continuiamo di questo passo credo che potremo chiudere con un calo rispetto al 2019 intorno al 20%, forse anche meno», rivela l'assessore al turismo della Regione Veneto Federico Caner. «Sulla costa Veneta, in montagna ma anche al lago abbiamo raggiunto percentuali importanti di arrivi e presenze, con tassi di occupazione che hanno sfiorato il 97% nel periodo di Ferragosto», osserva l'assessore che ieri è intervenuto nella prima giornata del vertice G-20 delle più importanti città balneari italiane con almeno un milione di presenze turistiche annue, ospitato a Jesolo. «Il primo semestre 2021, periodo che non tiene dunque conto del boom dei mesi clou dell'estate e con un giugno ancora in parte interessato dalle limitazioni imposte dalla pandemia, si chiude con 2,8 milioni di arrivi e più di 10,5 milioni di presenze, 4 milioni sul mare - i dati di Caner -. Flussi che garantiscono una boccata di ossigeno a tutti i comprensori turistici anche se le città d'arte hanno sofferto». L'assessore ricorda il boom degli italiani e il calo degli stranieri: «Il 60% sono stati tedeschi, mancano americani, cinesi, giapponesi», ricorda Caner.

FEDERALBERGHI AVVERTE: GIÀ PERSO IL 25% DEL FATTURATO. E IL SINDACO DI JESOLO ZOGGIA CHIEDE UNA LEGGE SPECIALE PER LE CITTÀ BALNEARI

NUOVA PROMOZIONE

La Regione è pronta a mettere in campo una nuova campagna di promozione in Italia e all'estero per continuare ad attirare veneti e italiani. Ma l'obiettivo più importante è accompagnare questo settore cruciale - «Prima della pandemia il turismo muoveva un giro d'affari di circa 18 miliardi crollato di oltre il 60% l'anno scorso, credo che quest'anno possiamo pensare di arrivare almeno al meno 20% sul 2019», prevede Caner - nel nuovo mondo post Covid, digitale e green. «Blu economy, utilizzo dei fondi Next Generation Eu e nuova programmazione comunitaria, con fondi raddoppiati rispetto al passato per un importo complessivo pari al miliardo di euro fino al 2027, - elenca l'assessore - sono da utilizzare anche nel comparto turistico per investimenti nel ricettivo e valorizzare il capitale umano». Tanti progetti da finanziare come le ricariche per bici o auto elettriche, promuovendo destinazioni alternative come il Cansiglio e altre zone di montagna per evitare ingorghi nelle "solite" città come Venezia. Valorizzando gioielli come Padova e il Trevigiano. Il sindaco di Jesolo Valerio Zoggia ha chiesto una legge speciale per le città balneari, la Regione appoggia. «Venezia, Jesolo, ma anche per il Garda e la nostra montagna sono sommersi dai turisti in certi periodi - dice Caner - e c'è bisogno di più personale, ma il patto di stabilità vincola le assunzioni».

La strada da fare per superare è ancora tanta. Federalberghi sottolinea che lo stop Covid di inizio 2021 ha già bruciato «il 25% del fatturato annuo. La crisi non è finita, bisogna continuare a supportare le imprese». Confcommercio Padova guarda al bicchiere mezzo pieno: «Le previsioni dicono che a settembre 5 milioni di italiani passeranno almeno una notte fuori casa. La stagione meno afosa farà ripartire le città d'arte e Padova sarà tra queste», avverte Patrizio Bertin. Coldiretti prevede oltre 800mila presenze in agriturismo a settembre. Ma l'inverno è un rebus.

Maurizio Crema

JESOLO Spiagge affollate, agosto da tutto esaurito meglio del 2019. E c'è ottimismo per settembre

Sit

Perfezionata l'acquisizione in Usa

Sit, perfezionata l'acquisizione negli Stati Uniti della linea di valvole elettroniche per scaldabagni ad accumulo a gas di Nga. L'operazione è stata finanziata da fondi propri e comprende esclusivamente il prodotto, i relativi brevetti e le linee di produzione. Gli asset acquisiti da Emerson Electric verranno installati nella sede produttiva del gruppo padovano quotato in Borsa già presente a Monterrey (Messico). «L'acquisizione - evidenzia la società con una nota - è strategica per Sit in quanto permette alla società l'ingresso nel business delle valvole elettroniche per gli scaldabagni ad accumulo a gas, segmento di mercato che negli Stati Uniti ha una dimensione molto rilevante (le valvole elettroniche rappresentano il 73% del mercato, dato 2020), previsto in crescita single digit nei prossimi anni. L'acquisizione consente inoltre l'ampliamento dell'attuale portafoglio prodotti nel mercato dei componenti per scaldabagni ad accumulo».

Recovery, la Commissione Ue nel mirino per il ritardo nel varo della tassa sul web

IL RICHIAMO

BRUXELLES Allarme del Parlamento Ue per i ritardi da parte della Commissione nell'introduzione delle nuove risorse proprie, le ulteriori fonti di entrata per il bilancio che serviranno a ripagare i debiti e gli interessi del titanico Recovery Plan da oltre 800 miliardi. «Siamo delusi dal fatto che l'esecutivo non abbia ancora presentato le proposte legislative», è stato il freddo benvenuto che il presidente della Commissione Bilancio, Johan Van Overtveldt, ha riservato a Johannes Hahn, il titolare dei conti pubblici Ue. Gli eurodeputati puntano in particolare l'indice contro la decisione di Bruxelles di rinviare al tardo autunno la proposta sulla web-tax inizialmente prevista per luglio.

IN ATTESA DEL NEGOZIATO

Una scelta motivata dal fatto - ha chiarito Hahn - che la Commissione vuole aspettare l'esito del negoziato su un'imposta minima globale per le multinazionali (big tech comprese) che si perfezionerà in seno al G20 di ottobre in Italia. «Senza questi fondi rischiamo di dover rimborsare i prestiti del Recovery aumentando i contributi nazionali al budget Ue», hanno messo in guardia gli europarlamentari. «Non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo originario delle nuove risorse proprie - ha detto la capogruppo socialista Eider Gardiazabal Rubial - cioè il finanziamento del bilancio Ue e del Recovery Plan». Una proposta sulle risorse proprie arriverà, che ci sia o meno un accordo al G20, ha chiarito il commissario. Lo stesso Hahn ha rivelato qualche divergenza di vedute con i colleghi dell'esecutivo Ue che - schierati per il rinvio - lo avrebbero messo in minoranza, mentre lui premeva per un rispetto delle tempistiche. Nell'intesa a tre si prevedeva la presentazione prima dell'estate non solo della web-tax, ma anche di altre due risorse proprie non pervenute, stavolta connesse al Green Deal e che secondo alcuni partner internazionali metterebbero a rischio i commerci globali: il Cbam, il prelievo sul carbonio alla frontiera da applicare all'import extra-Ue, e la riforma del sistema Ets di scambio delle quote di emissioni.

GLI EUROPARLAMENTARI TEMONO CHE POSSANO VENIRE A MANCARE RISORSE PER LA RIPRESA E CHE QUESTO PESI SUI PAESI MEMBRI

SCONTRO SULLE RISORSE Parlamentari europei contro la Commissione Ue per lo slittamento a ottobre del varo della web tax

Gabriele Rosana

IN BREVE

DBA GROUP
Vinta gara per fornire computer in Slovenia

Dba Group, tramite la sua controllata Unistar, ha vinto un appalto per la fornitura di 4.150 computer ad alta efficienza energetica per gli insegnanti della Slovenia. Il valore del contratto per la società di Villorba (Treviso) è di 2,6 milioni.

MEDIOCREDITO FRIULI V.G.
Marianna Di Prinzio amministratore delegato

Il cda del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia ha nominato Marianna Di Prinzio come nuovo amministratore delegato della Banca. Di Prinzio, in cda per il triennio 2021-2023, assume il ruolo di vertice dell'azienda subentrando al direttore generale Arturo Miotto che ha raggiunto l'età pensionabile.

BANCA DELLA MARCA
Massimo Barazzetta nuovo direttore generale

Il cda di Banca della Marca ha nominato Massimo Barazzetta (foto) di nuovo direttore generale della Bcc con quartier generale a Orsago (Treviso). Barazzetta succede a Francesco Beninato, che andrà a ricoprire l'incarico di responsabile Area Nord Est del gruppo Iccrea. Cinquantottenne di origini milanesi, Barazzetta ha sviluppato un percorso di crescita professionale in primari istituti bancari nazionali. «Con la nomina del dottor Barazzetta, Banca della Marca guarda al futuro, proseguendo nell'importante percorso di sviluppo intrapreso con l'obiettivo di sostenere in maniera sempre più proattiva e capillare la crescita del territorio», commenta il presidente della banca Loris Sonego. Banca della Marca conta una base di circa 9000 soci ed è presente nelle province di Treviso, Venezia e Pordenone in 48 filiali in cui sono impiegate quasi 400 persone.

FORMAZIONE
Barbaro alla guida di H-Farm Education

Antonello Barbaro, professionista internazionale, classe 1972, è stato nominato ceo e direttore generale di H-Farm Education, che oggi conta oltre 1700 studenti.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1817	-0,14
Yen Giapponese	130,3500	0,31
Sterlina Inglese	0,8586	-0,01
Franco Svizzero	1,0845	0,43
Rublo Russo	86,3373	-0,49
Rupia Indiana	86,3480	-0,04
Renminbi Cinese	7,6421	-0,06
Real Brasiliano	6,0886	-0,81
Dollaro Canadese	1,4879	-0,11
Dollaro Australiano	1,6088	-0,42

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,32	49,35
Argento (per Kg.)	n.d.	653,30

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	352	376,10
Marengo Italiano	278,10	302,15

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,866	0,32	1,313	1,939	7149823
Atlantia	16,000	0,79	13,083	16,617	1185533
Azimut H.	23,780	0,00	17,430	23,818	569286
Banca Mediolanum	8,788	-0,02	6,567	8,803	1513283
Banco BPM	2,829	0,75	1,793	3,045	10429334
BPER Banca	1,850	0,41	1,467	2,141	12204234
Brembo	12,230	-0,08	10,009	12,429	382942
Buzzi Unicem	22,270	-0,93	19,204	24,132	363925
Campari	11,935	1,92	8,714	12,169	1535267
Cnh Industrial	13,885	-0,82	10,285	15,034	2578958
Enel	7,804	1,13	7,623	8,900	25926075
Eni	10,496	0,40	8,248	10,764	19566608
Exor	71,220	0,88	61,721	75,471	215871
Ferragamo	17,450	0,93	14,736	19,882	368475
FinecoBank	15,510	-0,67	12,924	16,324	2140780
Generali	17,350	0,46	13,932	17,774	5016857
Intesa Sanpaolo	2,422	1,00	1,805	2,481	98323520
Italgas	5,708	1,67	4,892	5,992	1992181
Leonardo	7,054	2,26	5,527	7,878	8590432
Mediaset	2,716	2,88	1,856	2,920	2241002
Mediobanca	9,974	-0,06	7,323	10,045	3487129
Poste Italiane	11,535	0,44	8,131	12,093	1438311
Prysmian	32,280	1,29	25,297	32,256	675698
Recordati	55,700	0,25	42,015	57,194	184277
Saipem	1,987	-1,00	1,854	2,680	10547850
Snam	5,044	0,80	4,235	5,294	5967564
Stellantis	16,840	-0,54	11,418	18,643	10558539
Stmicroelectr.	37,940	0,69	28,815	38,034	2347048
Telecom Italia	0,407	-0,46	0,394	0,502	19527528
Tenaris	8,536	0,00	6,255	9,854	3818613
Terna	6,848	2,27	5,686	7,175	4802440
Unicredito	10,738	1,61	7,500	10,831	17293516
Unipol	5,002	-0,40	3,654	5,078	2804825
UnipolSai	2,446	0,41	2,091	2,736	1069402
NORDEST					
Ascopiave	3,650	2,10	3,406	4,084	175723
Autogrill	6,524	2,74	3,685	6,805	1977091
B. Ifis	14,660	-0,27	8,388	14,726	117185
Carel Industries	24,650	1,23	15,088	25,467	8023
Cattolica Ass.	7,050	0,28	3,885	7,171	448850
Danieli	24,550	-0,61	14,509	25,243	19917
De' Longhi	38,740	1,15	25,575	39,948	119849
Eurotech	5,165	4,98	4,285	5,464	854817
Geox	1,132	0,71	0,752	1,232	269648
Italian Exhibition Gr.	3,110	4,01	2,161	3,575	58163
Moncler	54,860	1,22	46,971	61,990	648609
OVS	1,753	1,51	0,964	1,849	1770229
Safilo Group	1,658	0,48	0,786	1,809	1276671
Zignago Vetro	18,340	0,99	13,416	18,795	16147

Ecco che fine ha fatto Livio Beshir

ALDA SOCIETÀ

Alda Vanzan

Che fine ha fatto Livio Beshir? Volto ufficiale di Rai Movie, a Venezia è stato il punto fermo del red carpet per 11 consecutivi anni. Fisico da indossatore, ogni sera un abito impeccabile, faceva conoscere agli italiani le star della Mostra. Quarantadue anni, studi eccellenti alla Sorbona e poi a New York, attore di teatro che ha conosciuto la popolarità grazie alla tv, ma anche autore e conduttore televisivo, Beshir quest'anno ha dato forfait. Niente Venezia78. Così, chi aspettava il suo arrivo al Lido per avere indiscrezioni sul nuovo, attesissimo film di Sir Ridley Scott, è stato rimasto deluso: «Posso solo dire che stavo riprovando la scena dello spettacolo teatrale *Persone Naturali e Strafottenti* con Marisa Laurito quando mi hanno chiamato: "sei stato selezionato"». Per cosa? *House of Gucci*, la storia dell'omicidio di Maurizio Gucci che uscirà nelle sale a fine anno. Con un cast stellare: Lady Gaga, Adam Driver, Salma Hayek, Jeremy Irons, Al Pacino. E Livio Beshir. «È un piccolissimo ruolo di cui sono entusiasta», racconta al telefono durante una pausa dal set doi un nuovo film. Ed è anche in preparazione la nuova edizione di #playmag dedicato al mondo dei millennial. «Ho fatto scelte professionali che temporalmente erano concomitanti, per questo non sono venuto a Venezia. Del resto credo nel nesso universale di causa ed effetto: tutto torna».

Il Roberto nazionale riceve il Leone d'oro alla carriera e sul palco diventa mattatore (anche politico)
Saluto affettuoso al capo dello Stato, poi l'indicazione-auspicio in vista delle elezioni per il Quirinale
«Presidente rimanga con noi ancora un po', magari fino ai Mondiali in Qatar: lei ci porta fortuna»

E Benigni incorona Mattarella: «Resti»

«Lei sa l'amore che io porto per lei presidente, me lo vorrei baciare, abbracciare: gli voglio un mondo di bene»

Roberto Benigni

LA CERIMONIA

Roberto Benigni incanta e commuove quando, dal palcoscenico della Sala Grande del Palazzo del cinema, stringendo tra le mani la statuetta del Leone d'oro alla carriera, dichiara il suo amore per la moglie Nicoletta Braschi: «Non posso neanche dedicarti questo premio perché è tuo, ti appartiene, abbiamo fatto tutto assieme. Quanti anni, trenta, quaranta? Io so che conosco solo una maniera per misurare il tempo: con te e senza di te». Emozione. Ma anche orgoglio nazionale quando Benigni chiede al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che assiste alla cerimonia assieme alla figlia Laura, di non terminare il mandato al Quirinale. Il semestre bianco è già iniziato, ma Benigni insiste: «Presidente, rimanga con noi un altro po', deve rimanere qualche anno in più, almeno per i Mondiali del Qatar perché lei porta bene». E in sala, dopo la standing ovation rivolta al capo dello Stato, un minuto e mezzo di applausi, di "bravo", "viva l'Italia", è un altro battimani. «Mattarella ci ha aiutato tanto in questo momento difficile - dirà poi Benigni ai cronisti -. È un presidente prestigioso e c'è bisogno di una persona che ci dia sicurezza. Io vorrei studiare da grande elettore per fargli fare il secondo mandato».

LIDO BLINDATO

Venezia78 inizia così, in un Lido blindato per l'arrivo del capo dello Stato e il timore di manifestazioni e contestazioni, in fin dei conti era la giornata dei no-green pass e siccome alla Mostra del cinema non si entra se non si ha quantomeno un tampone, tutto poteva accadere. «Cosa dico ai no-green pass? Che dovrebbero vaccinarsi - afferma il ministro alla Cultura, Dario Franceschini - Il green pass è una sicurezza e i dati dei musei lo dimostrano: +155% di ingressi da quando c'è la certificazione».

Nonostante i timori tutto fila liscio, dentro e fuori la Cittadella del cinema. Il muro che copre la passerella è intonso, la gente si raduna davanti all'Excelsior per vedere gli invitati uscire dall'albergone e dirigersi sul red carpet. L'ultimo è Benigni con la moglie Nicoletta e la regista Jane Campion cui è stata affidata la *laudatio* per il conferimento del Leone d'oro. Poco distante, alla darsena del Casinò, il presidente della Biennale Roberto Cicutto, il governatore del Veneto Luca Zaia e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro aspettano l'arrivo di Mattarella. La scaletta è rispettata al secondo: sbarco alle 18.45, ingresso in Sala Grande alle 19. E qui l'omaggio è corale: tutti in piedi, gli applausi che crescono di intensità e non smettono neanche quando il presidente fa segno con le mani di sedersi.

LA DICHIARAZIONE

Le luci si spengono e la cerimonia ricalca quella dello scorso anno. La madrina Serena Rossi attraversa la sala, nel suo discorso elogia la condivisione del sorriso («Venezia ci dice che costruire il nostro futuro è ancora possibile, ci dice che si può andare avanti solo insieme») e, come promesso, rivolge un pensiero alle madri afghane e ai loro bambini, «a quelle braccia tese sul filo spinato, alle mamme pronte, in un gesto estremo, a separarsi dai loro figli pur di salvarli». Si presentano le giurie, il presidente di Venezia78, il coreano Bong Joon Ho, è l'unico a salire sul palco, agli altri giurati restano al proprio posto, si alzano e si inchinano quando vengono presentati. Quindi gli spezzoni dei film in gara e quelli fuori concorso, ma è tutto veloce, spedito. Perché il clou è la consegna del Leone. E da Benigni ci si aspetta uno spettacolo.

«Robbberto», esclama il presidente della Biennale Cicutto, come fece Sofia Loren la serata degli Oscar. «C'è bisogno di Roberto Begnini - dice nella sua *laudatio* la regista Jane Campion -. È un genio comico con un cuore e una sincerità che può incarnare la gioia come se fosse una bottiglia di prosecco che esplode». Lui sgrana gli occhi: «Io mi meritavo un gattino, un micino, ma non un Leone, e poi addirittura d'oro: è davvero il premio più prestigioso, più bello, più lucente, più luminoso che si possa sognare in Italia, uno dei premi più straordinari, meravigliosi del mondo». La sala esplode in una risata quando saluta Mattarella: «Lei sa l'amore che provo per lei, presidente, io me lo vorrei baciare e abbracciare. Quando ho saputo che sarebbe stato presente stasera ho fatto come lei a Wembley quando ha segnato Bonucci: "gol!"». E poi la professione d'amore alla moglie Nicoletta Braschi. «Tra me e te è stato amore a prima vista. A ultima vista. A eterna vista». La telecamera la inquadra, anche lei si è commossa.

LA DICHIARAZIONE D'AMORE PER LA MOGLIE NICOLETTA COMMUOVE LA DEDICA DEL PREMIO: «È TUO. IO MERITAVO UN GATTINO, UN MICINO»

Alda Vanzan

Sì-vax

Burioni: «Io, qui per testimonianza»

Con il virologo Roberto Burioni sfilano sul red carpet della Mostra del Cinema di Venezia i sì vax. Una volta i medici-ricercatori stavano in corsia o nei laboratori, poi con il Covid sono passati a tv e giornali, oggi, invece, nel bel mezzo della (contrastata) campagna di vaccinazione, stanno pure sul red carpet: «Certo, sono qui anche per testimoniare l'importanza delle vaccinazioni», ha detto Burioni prima di entrare nella Sala Grande per la cerimonia inaugurale del festival.

Red carpet

LADY BENIGNI Nicoletta Braschi in passerella con, a destra, la regista Jane Campion, in concorso al Lido

GIALLO-SOLE Il sontuoso vestito della modella Bianca Balti

RONALDINHA CR7 è volato a Manchester, la compagna Georgina Rodriguez al Lido

IN DOLCE ATTESA Il direttore Alberto Barbera e signora

I numeri

3
i minuti di applausi in sala per il film di Pedro Almodovar

500
gli invitati alla cerimonia di apertura

21
i film del concorso principale di Venezia 78

Dopo lo show dell'inaugurazione uno scroscio di applausi accoglie il film in concorso di Pedro Almodovar
La madrina Serena Rossi rivolge un pensiero per il popolo afghano e s'impappina. «Scusate, è l'emozione»

Buona la prima tra assalti alle star papere e ovazioni

LA SERATA

Da quanti anni mancava la "papera" della madrina? «Scusate, sono emozionata, scusate», ripete Serena Rossi dal palco della Sala Grande, avvolta in un pizzo color cipria che la fa sembrare una bambolina. Ha appena rivolto un pensiero al popolo afghano quando si blocca, come se non ricordasse più le parole del discorso, mentre sullo schermo scorre la traduzione in inglese per gli ospiti stranieri. È un attimo, gli spettatori in Sala Grande applaudono, la madrina riprende il discorso che a lungo aveva preparato. «Ho un ruolo istituzionale, ma io voglio essere me, con il mio sorriso e la mia spontaneità», aveva detto la vigilia dell'inaugurazione. Così è stato.

COLORI

Cinquecento gli invitati alla cerimonia, molti di più quelli che hanno calcato il red carpet. A fare gli onori di casa, come al solito il presidente della Biennale Roberto Cicutto e il direttore della Mostra Alberto Barbera, la novità è che sua moglie Giulia, in lungo color fucsia, ha il pancione, a ottobre nascerà la loro bimba. Quest'anno è una esplosione di colori: la pierre Tiziana Rocca è in acquamarina plissettato, la modella Bianca Balti in taffetà giallo sole, Adriana Lima in rosso fuoco, Maria Carla Boscono sembra sia uscita di casa in body bordeau con uno straccetto sul davanti e sul didietro, in realtà è alta moda e comunque solo una supermodella se lo può permettere. L'abito lampadario lo esibisce Anna Dello Russo, ma la direttrice creativa di Vogue Japan evidentemente può. È in nero la modella portoghese Sara Sampaio, abito lungo con spalline decorate di pietre che paiono diamanti, una delle più belle mise della serata. L'altra è l'algida tunica di Milena Smit, una delle due protagoniste del film di Pedro Almodovar, abito bianco e nero con spallone anni Ottanta e trasparenza sul fianco, quanto basta per far vedere il tatuaggio sul seno. Anche Penelope Cruz è in bianco e nero, ma con troppi fiocchi e fiocchetti.

LENTI SCURE

Per Venezia78 arriva anche la "concorrenza", c'è il direttore di Cannes Thierry Frémaux, Almodovar era solito andare in Francia, Barbera stavolta gliel'ha soffiato. Il regista spagnolo arriva sul red carpet con i soliti occhiali scuri, Luca Guadagnino non è da meno, smoking bianco e lenti nere. Saverio Costanzo tiene la mano ad Alba Rohrwacher, anche lei in lungo plissettato ma color della crema. Stravaganze? «È la seconda volta che vengo a Venezia, stavolta mi sono messa a dieta, non mangio da una settimana, sennò nell'abito chi ci entrava?», ride Cristina Fogazzi, l'Estetica Cinica seguitissima su Instagram. C'è chi sul red carpet si presenta con un cappello da messicano e chi, come il pittore tedesco Anselm Kifer, porta i mocassini come fossero ciabatte. Del resto, sembra l'anno dei pigiami e dev'essere stato il Covid con il lockdown e la lunga permanenza in casa a convincere tante signore a presentarsi al Lido come se si fossero appena alzate dal letto, salvo infilarsi un tacco dodici.

Sfilano davanti ai fotografi Isabelle Huppert, la giurata e Leone d'Oro 2020 Chloè Zhao, l'attrice britannica Helen Mirren reduce dalla tre giorni veneziana di Dolce & Gabbana. E ancora: Francesco Rutelli con la moglie Barbara Palombelli, il rapper Hell Raton, il virologo star Roberto Burioni, la fidanzata di Ronaldo Georgina Rodriguez in look total black.

CHI ENTRA E CHI ESCE

Ma, appunto, non tutti dopo il red carpet entrano in Sala Grande a vedere il film, per tanti e tante, sopratutto modelle e influencer interessa la sfilata e posare davanti ai fotografi. È vero che non c'è stata la ressa degli anni passati, ma il Covid ha imposto limitazioni e, soprattutto, posti dimezzati. Va da sé, anche gli invitati sul red carpet sono calati di numero. E se per evitare assembramenti la passerella è stata coperta con un muro, a ragazzi e cacciatori di selfie è bastato cambiare postazione: tutti tra l'Excelsior e l'ingresso del red carpet. I distanziamenti, chi se li ricorda più.

Intanto il primo film in concorso è stato gradito: tre minuti di applausi in Sala Grande alla prima di Madres Paralelas di Pedro Almodóvar. Un giudizio positivo che pare mettere d'accordo sia la critica che il pubblico.

E alla fine, orfani della cena di gala sulla spiaggia, la caccia a un ristorante.

Alda Vanzan

IL MURO OSCURA IL RED CARPET? L'ASSEDIO AI DIVI SI SPOSTA DAVANTI ALL'HOTEL EXCELSIOR CHE LI OSPITA

ASSEMBRAMENTI FUORI PORTA
Oscurato il red carpet con il muro anti-assembramenti la ressa del popolo del cinema si è spostata davanti all'Excelsior, l'albergo da dove escono le star

DOPO L'ANNO NERO DEL CORONAVIRUS ESPLODONO I COLORI BIANCA BALTI IN GIALLO, ROSSO PER ADRIANA LIMA

IN POSA
La giuria guidata dal regista coreano premio Oscar Bong Joon-ho (al centro e, sotto, con il ventaglio)

«Il virus non fermerà il cinema E prendiamola come un prova»

IL CONCORSO

L'effervescenza che regna al Lido si è impadronita anche della Giuria guidata da Bong Joon-ho. Magari, da qui fino a sabato 11, i 7 talenti che assegneranno il Leone d'oro si scanneranno ma per ora appaiono tutti prodighi di sorrisi e convenevoli. «Non esistono criteri per giudicare i film del concorso e scegliere chi premiare», spiega il regista sudcoreano di Parasite, 51 anni, ciuffo sbarazzino ed espressione divertita. «Il buon cinema è quello che rispetta i gusti di tutti e accoglie la diversità. Sono ansioso di cominciare il mio lavoro qui a Venezia e sono anche pronto a litigare, ma un fatto è sicuro: vogliamo divertirci». Un'altra certezza lo guida: «Il cinema non si fermerà mai. Il Covid 19 ha procurato sofferenze in tutto il mondo a chiunque, anche ai registi, tuttavia prendiamola come una prova».

LA PASSIONE

Autore di travolgenti commedie "nere" e di thriller, Bong conosce e ammira il cinema italiano: «Sono cresciuto con i film di Rossellini, De Sica, Rosi, Olmi, Bertolucci, Fellini a cui tra l'altro Alberto Barbera somiglia in modo impressionante», scherza. «Oggi adoro Bellocchio, Sorrentino, Alice Rohrwacher, Saverio Costanzo. E mi elettrizza l'idea di scoprire i vostri nuovi talenti qui alla Mostra». Proprio all'inizio del suo impegno da presidente, il regista spiega anche la sua passione per Gianni Morandi e il suo successo "In ginocchio da te" risuona in Parasite, il film-fenomeno che ha vinto la Palma d'oro, 4 Oscar e innumerevoli altri premi. «Ho deciso di inserire la canzone nella colonna sonora perché mio padre è sempre stato un fan della musica italiana, sono cresciuto ascoltandola». E Morandi l'ha mai incontrato? «No, ma mi piacerebbe tanto stringergli la mano».

È in Giuria anche la regista cinese Chloé Zhao, 39, Leone d'oro e premio Oscar per Nomadland, altro esempio della nuova Hollywood inclusiva. L'altr'anno, per colpa della pandemia, fu costretta a rimanere in America e venne premiata al Lido via zoom. Poi gli studios l'hanno chiamata a dirigere The Eternals sui supereroi Marvel. «Sono onoratissima di essere stata chiamata a giudicare i film degli altri», dice con semplicità, finalmente a Venezia.

OPERE PRIME

Gli altri giurati sono Saverio Costanzo, 45, già alla Mostra con La solitudine dei numeri primi e Hungry Hearts (che nel 2014 fece vincere la Coppa Volpi ai protagonisti Alba Rohrwacher e Adam Driver), l'attrice francese Virginie Efira (la "scandalosa" monaca Benedetta di Paul Verhoeven), l'attrice e compositrice americana Cynthia Erivo, l'attrice canadese Sarah Gadon, il regista romeno Alexander Nanau. La regista bosniaca Jasmila Žbanic (Quo vadis, Aida?) guida invece la Giuria della sezione Orizzonti: «Vedrò tutti i film senza pregiudizi», assicura. E Uberto Pasolini, già dietro la cinepresa del toccante Still Life applaudito a Venezia 2006, presiede la Giuria delle opere prime: «Sono felice. I film d'esordio danno emozioni speciali».

Gl.S.

IL PRESIDENTE DI GIURIA BONG JOON-HO: «VORREI SCOPRIRE NUOVI TALENTI E STRINGERE LA MANO A GIANNI MORANDI»

Le donne ma non solo: nelle "madri parallele" di Almodovar le ferite ancora aperte del franchismo
L'attacco alla destra: «Memoria storica in sospeso e un debito enorme verso le persone scomparse»
Penelope Cruz: «Il mio ruolo più difficile, una nuova meraviglia scritta da un uomo a cui devo tutto»

«Le fosse di 85 anni fa cicatrici della Spagna»

L'APERTURA

Pedro e le donne. Pedro e le madri. Pedro e la Storia. Pedro e il franchismo. Pedro e Venezia. Sono tanti i Pedro che si alternano al Lido, durante la presentazione del suo ultimo film "Madres paralelas", film in Concorso e di apertura della 78ª Mostra di Venezia, che ha raccolto già notevoli consensi, lasciando aperta la porta a un riconoscimento finale. Che Almodóvar parli di donne e madri è abbastanza scontato, conoscendo la sua storia cinematografica. Meno che affronti per la prima volta uno snodo politico di grande attualità, come il revisionismo della recente stagione dittatoriale spagnola, il dramma dei tanti desaparecidos e la spinta che la destra, non solo iberica, ma di estensione europea, porta a rallentare una presa di coscienza storica sull'accaduto. Con i suoi occhiali neri e l'esuberante chioma bianca, Pedro ha capito che forse questa è diventata un'urgenza anche per i suoi film. Sentiamolo. Ed è veramente un'esternazione dura, sofferta.

«La memoria storica ancora in sospeso e il debito enorme verso le persone scomparse, sepolte in fosse comuni senza alcuna dignità, restano cicatrici sul presente del mio Paese, che non è riuscito ancora a darsi una legge seria, se non quella parziale e incompleta voluta da Zapatero nel 2007. Dopo 85 anni la ferita è ancora aperta, la Storia non ha ancora chiuso questo capitolo tragico. Siamo ormai arrivati alla generazione dei nipoti e dei pronipoti, ragazzi nati già al tempo della democrazia, che non hanno vissuto l'epoca terrorizzante della dittatura, tanto che noi a casa, quando io ero ancora giovane, si faceva fatica ad affrontare l'argomento. Quando nel 1978 è tornata finalmente la democrazia, si pensava che tutto fosse destinato già al passato e invece non è così nemmeno oggi. Il governo non fa praticamente nulla per questo e sentire certe frasi da un ex presidente del Consiglio come Mariano Rajoy è un insulto. Io con questa destra estremista attuale non entrerò mai in discussione. Non rifiuto la battaglia, ma sono personaggi deliranti. Il mio Paese, e non solo, vive un momento difficile, con partiti e politici che dicono cose anticostituzionali e che si comportano in modo volgare».

I DESAPARECIDOS

Tra tutti i morti, anche illustri, il poeta Garcia Lorca senza dubbio è il desaparecido più ingombrante: «Per me è sempre stato una fonte di ispirazione. Negli anni '70 quando cominciavo a girare dei Super 8, lui è sempre stato presente. Ma la Spagna è un Paese che ha permesso il suo omicidio brutale, senza interessarsi mai di trovare il suo corpo. E questo mi addolora».

A due anni dalla consegna del Leone d'oro alla carriera, il regista di "Dolor y gloria" e "The human voice", per restare solo ai suoi film più recenti, torna a Venezia con la storia di due madri (Penélope Cruz e Milena Sint), che partoriscono contemporaneamente, allacciando un'amicizia dagli sviluppi impensabili: «Una storia di madri complesse e imperfette, dopo le tante onnipotenti che mi hanno educato e attraversato la mia vita. Una nuova storia di donne, che si somma a queste ricerche di corpi sotterrati e dimenticati. Scelte personali che fanno discutere, al pari di quelle sociali e politiche».

Una di queste, Janis, è una Penélope Cruz chiamata forse al ruolo più complicato della sua carriera: «Un nuovo viaggio con Pedro intenso e avvincente. Un regalo. Una nuova meraviglia scritta da un uomo al quale devo tutto se oggi sono un'attrice affermata. Il ruolo credo più difficile per me. Abbiamo lavorato per mesi, per dar vita a questo personaggio. Pedro concede sempre tutto il tempo necessario. Sono molto fortunata a lavorare con lui, gli sono molto grata. Quando squilla il telefono e vedo il suo nome, so già che mi chiama per fare un film assieme. E sono felicissima».

Adriano De Grandis

RED CARPET Pedro Almodovar con Penelope Cruz e, sopra, il cast

Lasciata l'ironia di un tempo ora per Almodovar c'è l'urgenza di fare i conti con la Storia del proprio Paese

Codacons
Premio alla regista afghana

La regista afghana Sahraa Karimi ritirerà personalmente al Lido il premio assegnatole dal Codacons venerdì 10 settembre. L'associazione dei consumatori, che da anni è presente alla kermesse con lo spazio "Ridateci i soldi" di Gianni Ippoliti, dedicato alle stroncature, ha deciso di premiare i registi che si sono distinti per il coraggio dimostrato attraverso le proprie opere.

CORAGGIO Sahraa Karimi

MADRES PARALELAS Una scena del film di Pedro Almodovar

Il punto critico — di Adriano De Grandis

Il Pedro politico fa subito centro

LE RECENSIONI

Buona la prima. Il Concorso parte con Pedro Almodóvar e il suo "Madres paralelas", racconto a doppia concatenazione, che si muove nell'incrocio di due madri in ospedale e l'ulteriore parallelo tra i corpi dei neonati, che saranno oggetto di una scansione imprevedibile della storia, e quello dei morti sotterrati in fosse comuni dai franchisti al tempo della dittatura, che chiedono giustizia. Janis (Penélope Cruz, nel suo ruolo più complesso di sempre) è una fotografa di moda, che ha una relazione occasionale con Arturo, che è sposato e si sta interessando per ottenere il via allo scavo di una zona che nasconde probabilmente i corpi di desaparecidos, tra i quali il bisnonno di Janis. Janis rimane incinta e in ospedale, dove arriva per il parto, conosce Ana, una adolescente che aspetta anch'essa un bambino, frutto del traumatico rapporto con tre ragazzi, dalla violenza fisica e psicologica. Tornate a casa si incontrano presto di nuovo casualmente, ma il bambino di Ana nel frattempo è morto. Le due donne intensificano una forte amicizia, che sfocia anche in un rapporto erotico, mentre un dubbio assale Janis, che porterà la storia a sviluppi sorprendenti. Finalmente iniziano i lavori alla ricerca dei cadaveri. Da tempo la graffiante ironia, la formidabile provocazione, l'esuberante esagerazione di Almodóvar sono andate via via scolorandosi, lasciando la scena a una crescente malinconia, a un pathos echeggiante rimorsi e solitudini, alla brevità restante di una vita spesso consumata tra assenze, lontananze, dimenticanze.

Il Pedro più senile si accomoda volentieri sulla lacrima, la commozione, il bisogno di un avvicinamento, di corpi e di anime. Lo sberleffo è lontano. Le donne, mai come stavolta imperfette, come ammette lo stesso regista, si trovano a convivere una realtà complicata, straziante, dove realizzare la propria vita è un'impresa e sempre a scapito di altri, amarsi e perdersi è anche fonte di relazione familiari complesse, dove ci si allontana con facilità. E mai Pedro è stato così politico, così chiaro in un'urgenza di ristabilire contatti con la Storia più nera e truce del suo Paese (il franchismo). Forse si sottolineano un po' troppo certi passaggi, forse l'improvviso abbandono lesbico è un po' forzato (ma anche dettato dal desiderio di avere qualcuno accanto a sé), però in questa storia dove ogni corpo reclama il proprio giusto posto nella storia (fossero anche neonati), Almodóvar sembra volere nuovamente chiedere una conciliazione finale che ci permetta di ristabilire contatti con la Verità della Storia e il desiderio di una pace personale, non prima di un'ulteriore, agghiacciante scena conclusiva, che sembra il monito affinché il Male non vinca di nuovo.

Voto: 7.

ORIZZONTI

È cominciato anche "Orizzonti", con un film francese diretto da Thomas Kruithof, dove ancora una volta Isabelle Huppert si prende la scena, interpretando una sindaca che probabilmente in Italia molti voterebbero volentieri. Siamo vicini a Parigi e Clémence sta finendo il suo mandato e sembra voler tirare la volata alla sua vice. Da tempo sta combattendo contro il degrado di una società che alimenta povertà, disoccupazione e sfruttamento.

Con il piglio da thriller, Kruithof, con "Les promesses" è soprattutto diligente a descrivere gli ingranaggi perversi della politica, le mosse improvvise per destabilizzarli e la volontà di non tradire i propri elettori. Tutto molto bello (al cinema, meno nella realtà), anche se il film è più di routine che avvincente, ma almeno sa raccontare come spesso in Italia non si è capaci.

Voto: 6.

IL CAST
Isabelle Huppert con attori e regista

Le promesse di Huppert sindaca tentata dal potere

ORIZZONTI

Il fascino demoniaco del potere è duro a morire anche se si è una mosca bianca, ovvero una politica corretta e disposta a tutto per i suoi ideali come appare Isabelle Huppert nei panni di Clémence, sindaco dei sobborghi parigini. Una donna che, al secondo mandato, ha deciso di non ripresentarsi pur sapendo che vincerebbe di nuovo facilmente. Tutto questo accade in "Les promesses", una sorta di thriller politico a firma di Thomas Kruithof ("La meccanica delle ombre"), scritto dallo stesso regista insieme a Jean-Baptiste Delafon, sceneggiatore non a caso della serie politica di Canal+ "Baron Noir".

BATTAGLIA

Il film, distribuito in Italia con Notorius Pictures e che apre la sezione Orizzonti, ha appunto come protagonista una Huppert molto determinata, dialettica e smart, in lotta tra l'altro per la bonifica e la messa in sicurezza di un enorme caseggiato dove accade di tutto e manca ogni regola. Una battaglia condivisa con il suo fidato spin doctor, Yazid, che si scontrerà con la vera natura di questa donna sempre in bilico tra fede politica e ambizione. Così quando a Clémence viene offerta la carica di ministro, la sua ambizione prende il sopravvento, mentre la devozione e l'impegno per i suoi cittadini iniziano a vacillare. «Clémence ha una evidente fragilità interiore ed è così una donna che si pone molte domande su se stessa. Ma - aggiunge l'attrice in conferenza stampa - non mi sono ispirata a una precisa figura politica. E poi non credo che oggi si possa dire che c'è una differenza tra un politico uomo e una politica donna, uomo e donna sono oggi la stessa cosa, quello che li unisce casomai è solo la condivisione dell'interesse per la cosa pubblica». E conclude l'attrice: «Su di me la politica non ha un particolare fascino se non quello di poter risolvere dei problemi alla gente».

Confida Reda Kateb, classe 1977: «È un piacere lavorare con la Huppert, siamo due attori che ballano balli diversi, ma alla fine ci ritroviamo. Come scelgo i ruoli? Soprattutto con l'intento di non ripetermi. Yazid, il mio personaggio, ad esempio, l'ho amato perché molto contemporaneo. Si dedica alla sindaca e la sostiene perché, alla fine, ci crede davvero alle sue battaglie, ma poi inevitabilmente perde la sua forma di innocenza».

La mostra del Cinema

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE

16:30 SALA GRANDE
VENEZIA 78
THE POWER OF THE DOG di Jane CAMPION (Nuova Zelanda, Australia, 136', v.o. inglese s/t italiano/inglese) con Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst, Jesse Plemons

19:15 SALA GRANDE
VENEZIA 78
È STATA LA MANO DI DIO di Paolo SORRENTINO (Italia, 130', v.o. italiano/dialetto napoletano s/t inglese) con Filippo Scotti, Toni Servillo

22:00 SALA GRANDE
VENEZIA 78
THE CARD COUNTER di Paul SCHRADER (USA, UK, Cina, 112', v.o. inglese s/t italiano/inglese) con Oscar Isaac, Tiffany Haddish, Tye Sheridan, Willem Dafoe

14:15 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
CENZORKA (107 MOTHERS) di Peter KEREKES (Rep. Slovacca, Rep. Ceca, Ucraina, 93', v.o. russo/ucraino s/t italiano/inglese) con Maryna Klimova, Iryna Kiryazeva

16:45 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
ATLANTIDE di Yuri ANCARANI (Italia, Francia, USA, Qatar, 100', v.o. italiano s/t inglese) con Daniele Barison, Bianka Berényi

14:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
CENZORKA (107 MOTHERS) di Peter KEREKES (Rep. Slovacca, Rep. Ceca, Ucraina, 93', v.o. russo/ucraino s/t italiano/inglese) con Maryna Klimova, Iryna Kiryazeva

16:15 PALABIENNALE
ORIZZONTI
ATLANTIDE di Yuri ANCARANI (Italia, Francia, USA, Qatar, 100', v.o. italiano s/t inglese) con Daniele Barison, Bianka Berényi

19:00 PALABIENNALE
EVENTO SPECIALE – INVITI
Segue Q&A dopo la proiezione
IL MONDO DI ALICE di Thomas TUROLO (Italia, 14', v.o. italiano s/t inglese)

21:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI EXTRA – FILM DI APERTURA
Segue Q&A dopo la proiezione
LAND OF DREAMS di Shirin NESHAT, Shoja AZARI (USA, Germania, Qatar, 113', v.o. inglese/farsi/spagnolo s/t italiano/inglese) con Sheila Vand, Matt Dillon

17:00 SALA GIARDINO
PROIEZIONI SPECIALI
PIETRO IL GRANDE di Antonello SARNO (Italia, 10', v.o. italiano s/t inglese)
A seguire:
BIENNALE COLLEGE CINEMA
THE CATHEDRAL di Ricky D'AMBROSE (USA, 87', v.o. inglese s/t italiano) con Brian d'Arcy James, Monica Barbaro - V.M.14

14:15 ASTRA 1
VENEZIA 78 – FILM D'APERTURA
MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Penélope Cruz, Milena Smit

16:45 ASTRA 1
VENEZIA 78 – FILM D'APERTURA
MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Penélope Cruz, Milena Smit

14:30 ASTRA 2
VENEZIA 78 – FILM D'APERTURA
MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Penélope Cruz, Milena Smit

17:00 ASTRA 2
VENEZIA 78 – FILM D'APERTURA
MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Penélope Cruz, Milena Smit

20:30 ARENA LIDO
VENEZIA 78
È STATA LA MANO DI DIO di Paolo SORRENTINO (Italia, 130', v.o. italiano/dialetto napoletano s/t inglese) con Filippo Scotti, Toni Servillo
A seguire:
VENEZIA 78
THE POWER OF THE DOG di Jane CAMPION (Nuova Zelanda, Australia, 136', v.o. inglese s/t italiano/inglese) con Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst, Jesse Plemons

16:30 TEATRO PICCOLO
PROIEZIONI SPECIAL
RICOSTRUIRE INSIEME. BIENNALE ARCHITETTURA 2021 di Graziano CONVERSANO (Italia, 52', v.o. italiano/inglese s/t inglese)
A seguire:
PROIEZIONI SPECIALI
GES-2 di Nastia KORKIA (Russia, Italia, 77', v.o. russo/inglese/italiano/francese/serbo/tagico s/t italiano/inglese)

19:30 TEATRO PICCOLO
VENEZIA 78
È STATA LA MANO DI DIO di Paolo SORRENTINO (Italia, 130', v.o. italiano/dialetto napoletano s/t inglese) con Filippo Scotti, Toni Servillo
A seguire:
VENEZIA 78
THE POWER OF THE DOG di Jane CAMPION (Nuova Zelanda, Australia, 136', v.o. inglese s/t italiano/inglese) con Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst, Jesse Plemons

15:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78 – FILM D'APERTURA
MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Penélope Cruz, Milena Smit

18:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
THE POWER OF THE DOG di Jane CAMPION (Nuova Zelanda, Australia, 136', v.o. inglese s/t italiano/inglese) con Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst, Jesse Plemons

21:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
È STATA LA MANO DI DIO di Paolo SORRENTINO (Italia, 130', v.o. italiano/dialetto napoletano s/t inglese) con Filippo Scotti, Toni Servillo

16:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI - FILM DI APERTURA
LES PROMESSES di Thomas KRUITHOF (Francia, 98', v.o. francese s/t italiano/inglese) con Isabelle Huppert, Reda Kateb

19:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
ATLANTIDE di Yuri ANCARANI (Italia, Francia, USA, Qatar, 100', v.o. italiano s/t inglese) con Daniele Barison, Bianka Berényi

22:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
CENZORKA (107 MOTHERS) di Peter KEREKES (Rep. Slovacca, Rep. Ceca, Ucraina, 93', v.o. russo/ucraino s/t italiano/inglese) con Maryna Klimova, Iryna Kiryazeva

15:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78 – FILM D'APERTURA
MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Penélope Cruz, Milena Smit

18:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
THE POWER OF THE DOG di Jane CAMPION (Nuova Zelanda, Australia, 136', v.o. inglese s/t italiano/inglese) con Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst, Jesse Plemons

21:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
È STATA LA MANO DI DIO di Paolo SORRENTINO (Italia, 130', v.o. italiano/dialetto napoletano s/t inglese) con Filippo Scotti, Toni Servillo

16:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI - FILM DI APERTURA
LES PROMESSES di Thomas KRUITHOF (Francia, 98', v.o. francese s/t italiano/inglese) con Isabelle Huppert, Reda Kateb

19:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
ATLANTIDE di Yuri ANCARANI (Italia, Francia, USA, Qatar, 100', v.o. italiano s/t inglese) con Daniele Barison, Bianka Berényi

22:00 MG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
CENZORKA (107 MOTHERS) di Peter KEREKES (Rep. Slovacca, Rep. Ceca, Ucraina, 93', v.o. russo/ucraino s/t italiano/inglese) con Maryna Klimova, Iryna Kiryazeva

L'Ego-Hub

L'omaggio di Palazzo Grassi ai 1600 anni della città: in mostra il Venice Urban Photo Project di Peliti Racine: «Immersione totale». Fenice, Ducale, Arsenale, Tronchetto: una vera rilettura del centro storico

Venezia, un pesce in bianco e nero di ipnotica bellezza

L'ESPOSIZIONE

Una Venezia, più precisamente una HyperVenezia, sospesa tra veridicità e inverosimiglianza. È il Venice Urban Photo Project di Mario Peliti, iniziato nel 2006 ma che si protrarrà fino al 2030. Una vera e propria rilettura del centro storico, non a caso sintetizzato nella sua configurazione a forma di pesce in una mappa che rimanda a quella celeberrima di Jacopo de' Barberi. È la mostra in programma dal 5 settembre al 9 gennaio 2022 a Palazzo Grassi. Con l'inquietudine, fino a perderci il sonno – chiosa Peliti – di chi esordisce per la prima volta al di fuori del suo contesto romano. «È l'omaggio della Fondazione Pinault, che eccezionalmente ha accettato di non esporre opere proprie, nella ricorrenza dei 1600 anni dalla fondazione della città – annota il direttore Bruno Racine –. Non potevamo non approfittare di questa opportunità, grazie anche al fatto che i lavori di restauro del palazzo si sono conclusi prima del previsto. Si tratta di una totale immersione nella città, ogni angolo ha una sua fotografia, ma anche di un itinerario concreto che a partire da Campo San Samuele percorre tutti i suoi sestieri».

IL RISVOLTO

C'è però anche il risvolto negativo. Lo sottolinea Peliti. La prima volta che venne a Venezia nel 1974 la città annoverava 120.000 abitanti. Adesso è ridotta a 54.000. Una presenza rarefatta, anzi del tutto annullata visto che per scelta non viene rappresentata la figura umana. L'altra caratteristica è che non ci sono ombre, che distolgano lo sguardo. Vis-à-vis all'oggetto rappresentato. E tutto rigorosamente in bianco e nero. Per un complesso (per ora) di 12.000 immagini. Che già vengono a costituire il primo passo per la costituzione di un archivio, il Venice Urban Photo Project a cui concorrono anche l'Istituto centrale per il catalogo e la competente Sovrintendenza veneziana. Il percorso è lineare a suggerire l'idea di una passeggiata, ognuno con i suoi tempi di percorrenza, libero di fermarsi o di accelerare; di proiettarsi in avanti o di ritornare indietro. Il tutto sublimato nella proiezione delle immagini in tre schermi, accompagnate da musiche originali di Nicolas Godin. Avvolti da questo contesto ipnotico, nella dimensione dell'ascolto.

LE IMMAGINI

Pochi i monumenti, ripresi in una prospettiva insolita, spiazzante. La Fenice vista dal retro. Palazzo Ducale di scorcio. Come del resto la stessa Basilica. Privilegiati i campielli minori, più nascosti. Anche l'Arsenale è ripreso prevalentemente nei suoi aspetti di degrado in un'immagine recente, di quest'anno. Come del 2021 sono le foto riferite al cimitero. Sembra una Venezia sospesa nel tempo, invece è di grande attualità. C'è anche attenzione per il suo versante contemporaneo come il mercato del pesce al Tronchetto o gli edifici del Novecento nei pressi di piazzale Roma. O i cantieri navali alla Giudecca. Con un omaggio, peraltro, all'Hotel Cipriani, e alla vicina sede della Guardia di Finanza. Da notare anche la grande sensibilità rispetto agli alloggi, specie quelli più periferici come le case di recente costruzione nelle vicinanze dl canale di Cannaregio o all'isola della Giudecca. A riprova che l'assenza della figura umana non significa la rimozione del problema dell'insediamento dei suoi abitanti. A cura di Matthieu Humery. Catalogo Marsilio

Lidia Panzeri

IL MUSEO Il direttore Bruno Racine e, a destra, l'autore delle immagini Mario Peliti

A New York

Misterioso Banksy, vandalo d'un genio

Genio o vandalo? È l'interrogativo a cui viene posto di fronte il pubblico visitando "Banksy: Genius or Vandal?", la mostra che ha aperto a New York con oltre cento opere del controverso esponente della street art. Una mostra che mette insieme opere originali provenienti da collezioni private, con anche sculture, un'installazione multimediale, foto, video che svelano dettagli sul misterioso artista britannico. «Banksy - spiega il curatore Alexander Nachkebiya - è uno degli artisti più brillanti e importanti del nostro tempo. La sua arte sfida il sistema, è una forma di protesta, un mistero, una violazione delle legge. Ogni visitare sarà in grado di decidere da sè chi è Banksy, un genio o un vandalo, un artista o un uomo d'affari, un provocatore o un ribelle». La mostra arriva nella Grande mela dopo il successo ottenuto a Mosca, San Pietroburgo, Madrid, Malaga, Hong Kong, Milano, Lisbona, Las Vegas.

Britney Spears il papà vuole due milioni di buonuscita

LA QUERELLE

Via fin da oggi e senza buonuscite. Britney Spears è tornata alla carica contro il padre Jamie. Attraverso il nuovo legale, Matthew Rosengart, la 39enne popstar ha chiesto al tribunale di Los Angeles di revocare al più presto possibile il potere quasi assoluto che da ben 13 anni il genitore esercita su ogni sua azione. Il legale ha definito la (ex?) popstar «un ostaggio», ribadendo che, «se Jamie ama la figlia», dovrebbe dimettersi «oggi stesso, ancor prima di essere sospeso. Sarebbe la cosa corretta e decente da fare».

Dopo l'esplosiva testimonianza in tribunale della cantante alla fine di giugno (Britney, intervenendo per telefono, aveva denunciato «abusi» nel modo in cui il padre aveva esercitato il suo potere su di lei e minacciato di portarlo in tribunale), il 12 agosto Jamie Spears aveva replicato, annunciando l'intenzione di farsi da parte, ma solo «al momento opportuno» e «dopo una transizione ordinata».

Rosengart ha riferito che papà Spears ha chiesto, prima di andarsene, «di barattare» la sua uscita di scena con dichiarazioni di lodi per come ha gestito le finanze di Britney e «due milioni di dollari, in aggiunta agli altri milioni che nel corso degli anni ha sottratto alla figlia». Condizioni «inappropriate e inaccettabili», ha detto il legale. Il 29 settembre è in programma la prossima udienza e la giudice Brenda Penny ha respinto finora le istanze di Britney e del suo avvocato di bruciare le tappe.

POPSTAR Britney Spears

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Un tranquillo bagnante con costume rosso viene inseguito da un toro. L'improvvisata corrida ripresa con i telefonini

Quando la spiaggia diventa un'arena

Immediatamente sabato azzeccato il bellissimo ambo su ruota secca 10-18 uscito proprio sulla Nazionale. Sempre dai numeri della settimana centrati gli ambi 52-85 giovedì su Genova dalla ricorrenza di Sant'Agostino, il 54-87 giovedì su Napoli dal curioso spiedo fatto nello scarico di una lussuosa Lamborghini, il 12-23 ancora giovedì su Bari per l'amico Guido N. di Venezia che aveva sognato un vecchio amico con una strana maschera ed il 21-39 uscito giovedì su Palermo dalla ricetta della settimana "Coe de Rospo Frite". Dai consigli delle due settimane precedenti sono stati invece azzeccati il 7-22 martedì su Milano con il 42-75 giovedì su Cagliari dal "Violino di Noè" e il 30-75 sabato su Roma dalla ricetta precedente "Calamari Ripieni". Su ruota secca uscito il 36-49 giovedì proprio su Cagliari, ruota di un sistema. Infine uscita martedì una bellissima quartina 27-43-63-66 dal sistema Superenalotto precedente. Complimenti a tutti i vincitori!

"De Setembre, prima ea bianca che de pender xe già stanca" e " De Setembre la ua rende e'l figo pende" con " Se fa beo de San Gorgon (6) ea vendemia va benon". Proverbi della tradizione veneta di questo mese appena iniziato. Mese con differenti caratteristiche meteorologiche perchè porta gli ultimi scampoli dell'estate e le prime giornate fresche e piovose che annunciano l'autunno, infatti "Setembre, o porta via i ponti o seca e fonti" e "Braghe, tea e meoni a Setembre no xe più boni". Nell'immagine collettiva questo è un mese di molti cambiamenti, finisce la pausa estiva e riprendono le attività scolastiche e lavorative per tutti, è un mese dove si rinnovano i buoni propositi come fosse un inizio anno. Gli antichi Sardi, non a caso, chiamavano questo mese "Capudanni" (Capodanno) perchè coincideva con la ripresa dei lavori dei campi. Tra qualche giorno il 7/8 si festeggia inoltre anche il Capodanno Ebraico, anno 5782, in piena luna nuova portatrice di positività. Per tutto questo fantastico mese brulicante di vita con vendemmie, feste paesane, semine, raccolte di noci, nocciole, castagne, mele, pere e giuggiole, Mario ha smorfiato le giocate 16-70-43-88 e 27-33-49-70 da farsi con ambo e terno Venezia Roma e Tutte più i terni 12-30-48 e 23-56-89 con ambo Venezia Genova e Tutte.

Buonissimi i terni di luna nuova "Luna nova Luna scura vincita sicura" 11-47-80 e 28-50-72 con ambo Venezia Bari e Tutte. Tra gli aneddoti storici, Mario ha ritrovato che proprio il 4 settembre del 1753 moriva a Venezia Carlo Guerra originario di Udine, uno dei più popolari giocatori del calcio del tempo. In quegli anni per poterlo avere in squadra dovettero pagare una grossa cifra. A Venezia il gioco del calcio come spettacolo era già all'epoca a pagamento ed alle partite si abbinavano le cosiddette "Pirie" (Scommesse pubbliche) antenate del moderno Totocalcio. Da questo aneddoto buoni 2-13-46 e 80 22-59 con ambo Venezia Genova e Tutte.

Una buona giocata anche dal "Torero Improvvisato". Pochi giorni fa in spiaggia a Porto Pollo, Palau, in Sardegna, un signore con un bel costume rosso si è trovato improvvisamente nell'interesse di un grosso toro che un po' prima passeggiava tranquillamente sui bordi dell'arenile. Fortunatamente è riuscito ad alzarsi e scappare a gambe levate mentre gli altri bagnanti lo riprendevano divertiti con i telefonini. Corrida fuori programma! 16-90-36-22 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte.

Il Sistema

Figura 4 e Controfigura 2 per la ruota di Milano: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. La combinazione va giocata per la ruota di Milano: ne fanno parte la figura 4 (assente da 30 estrazioni) e la Controfigura 2 (assente da 64 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con spesa minima di 27 euro. Un sistema che ha regalato anche questa settimana un fantastico terno per la ruota e che registra molto spesso importanti vincite.

Milano

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
2	2	2	2	2	2	4	4	4	4	13	13	13	13
4	4	35	40	46	49	35	40	46	49	22	24	31	35
13	24	68	57	67	58	58	67	57	68	46	57	76	67
22	31	79	90	85	76	85	76	79	90	49	58	79	90

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
13	22	22	22	22	24	24	24	31	31	35	57	76
40	24	31	35	40	31	46	49	46	49	40	58	79
68	85	67	57	58	35	68	67	58	57	46	67	85
85	90	68	76	79	40	76	79	90	85	49	68	90

L'EGO - HUB

Superenalotto

Continua la caccia al 6 con un jackpot di oltre 73 milioni di euro

La magica combinazione si fa ancora attendere, in compenso martedì 31 è stato estratto un fantastico 5+1 che ha regalato al fortunato vincitore 542mila euro. Il jackpot stimato per il prossimo concorso del Superenalotto sale ben oltre i 73 milioni di euro, una cifra molto importante che tiene tutti con il fiato sospeso. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 31 di agosto: 76, 3, 77, 10, 44, 5. Numero jolly: 19 Numero superstar: 71.

I numeri

1 3 8 9
12 14 21 31
35 38 42 46
47 50 53 56
60 66 70 71
77 84 88

01

46	53	38	14	3
70	56	42	21	8
71	60	47	31	9
77	66	50	35	12
84	84	84	84	84
88	88	88	88	88

02

12	9	8	3	3
35	31	21	14	21
50	47	42	38	47
60	60	46	60	56
77	71	60	70	77
88	88	88	88	88

03

8	9	12	9	3
14	35	31	14	31
50	38	42	42	46
56	46	56	53	50
71	56	70	77	53
88	88	88	88	88

04

8	12	9	12	3
35	21	21	14	35
47	38	50	46	42
53	53	66	47	66
70	71	70	66	71
88	88	88	88	88

05

8	8	3	12	9
31	14	21	31	35
38	47	50	38	42
66	60	60	46	60
77	77	71	60	70
88	84	84	84	84

06

38	46	3	9	21
42	47	8	12	31
56	50	31	14	53
60	56	35	21	60
71	60	56	56	70
77	70	60	60	77

07

8	3	14	14	21
9	12	35	31	35
38	42	46	42	38
50	47	53	50	47
53	53	60	60	60
60	60	71	66	66

08

3	8	9	12	3
9	12	31	35	14
46	60	50	47	42
60	66	56	56	46
66	70	77	71	56
77	71	84	84	84

09

8	8	21	14	3
21	12	35	31	9
38	46	42	38	53
56	53	50	47	56
70	56	53	53	70
84	77	56	56	71

10

3	8	21	14	3
12	9	31	35	35
38	42	46	56	38
50	47	56	66	53
56	56	66	70	77
66	66	71	77	84

11

12	9	8	47	38
14	21	31	50	42
50	46	42	53	46
53	47	53	66	53
70	53	71	71	66
84	84	84	77	70

12

9	3	8	3	8
12	8	35	9	12
31	14	46	14	21
35	21	50	35	31
53	53	66	47	47
66	66	84	50	50

13

14	9	3	31	3
21	12	8	35	31
38	42	42	38	47
46	46	50	50	66
50	50	70	70	70
77	71	77	71	84

14

31	3	14	9	3
35	8	21	12	12
42	38	42	38	21
46	46	47	47	35
47	47	70	70	46
77	71	71	77	70

15

8	12	8	3	9
9	21	12	9	14
14	42	14	21	38
31	66	35	31	66
46	77	38	38	71
70	84	42	42	84

16

8	3	1	1	1
9	12	46	53	38
21	14	71	56	42
35	31	77	60	47
71	71	84	70	50
77	77	88	88	88

17

1	1	1	1	1
3	3	12	9	8
8	8	35	31	21
9	9	50	47	42
12	12	60	60	46
88	88	84	77	60

18

1	1	1	1	1
3	3	8	9	12
14	21	14	35	31
38	47	50	38	42
60	56	56	46	56
71	84	77	56	71

19

1	1	1	1	1
9	3	8	12	9
14	31	35	21	21
42	46	47	38	50
53	50	53	53	70
84	53	71	77	71

20

1	1	1	1	1
12	3	8	66	50
14	35	31	71	53
46	42	38	77	56
47	70	70	84	60
70	77	84	88	66

21

1	1	1	1
38	14	3	8
42	21	8	9
46	31	9	12
47	35	12	66
66	66	66	70

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero al mare e prendevo la tintarella con gli amici

Caro Mario,
ho sognato che stavo prendendo il sole con alcuni amici in spiaggia a Jesolo dove trascorro ogni anno le vacanze sin da quando ero piccola. Eravamo tutti contenti e felici. Accanto ai noi c'eera un bambino straniero che indossava uno strano cappellino color verde e la mamma stava chiacchierando con un'altra signora. Poi in spiaggia è arrivato un clown che faceva dei giochi. Poi mi sono svegliata. Che numeri mi consigli di giocare?

Laura F. (Mestre)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-35-52-76 con ambo e terno per le ruote di Milano, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Valeria P. di Padova che ha sognato di tornare bambina: 21-32-34-64 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte.

Lotto a tavola

I "sugoi" dell'antica tradizione veneta

Tradizione veneta settembrina i "Sugoi". Questo termine davvero intraducibile indica una specie di confettura che va consumata entro pochi giorni dalla preparazione. Si può usare qualsiasi tipo di uva nera ma i più eccellenti sono quelli fatti con la profumatissima uva fragola. Si possono preparare sia con la farina di polenta sottile sia con quella 00 come in questa ricetta della "Siora Ada". Si fanno bollire per circa 5 minuti gli acini sgranati e lavati dell'uva e si passa poi tutto al passa verdure, dividendo così le bucce dal succo. Per ogni litro di liquido ci vanno 3 cucchiai di farina 00 e 2 cucchiai di zucchero. Si cucina mescolando come una polenta facendola bollire per dieci minuti. Si versa poi su delle ciotole e si fa raffreddare. 27-82-38-72 con ambo e terno Venezia Torino e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

MOTOCICLISMO

Tragedia al mondiale enduro, muore il pilota olandese Staal

La "Sei Giorni" motociclistica internazionale per il mondiale Enduro, in corso tra Lombardia e Piemonte, è stata funestata dalla morte di un pilota, l'olandese Arnold Staal, trovato senza vita accanto alla sua moto. Quando sono partite le ricerche, il pilota era dato per disperso, quando l'hanno individuato era già morto.

SI RIPARTE

▶Stasera a Firenze contro la Bulgaria torna l'Italia dopo la vittoria dell'Europeo: obiettivo Qatar 2022

LE QUALIFICAZIONI

ROMA Cinquantatrè giorni dopo, rieccoli, forse senza la patch dei campioni d'Europa sulla maglia (uno scudetto argentato, raffigurante la coppa, con la scritta "Uefa Europea Champions 2020"), visto che ancora non è arrivata l'autorizzazione, magari attesa in giornata, chissà. Ma sono sempre loro, gli azzurri, quelli delle notti magiche (stasera in campo con il lutto sul braccio per ricordare Francesco "Morgan" Morini), un tormentone che non ha stancato affatto, anzi. Sono quelli che si divertivano e vincevano, che cantavano sul pullman e si commuovevano per Spinazzola, che quella coppa d'Europa l'ha alzata pur non avendo giocato, mantenendo il sorriso dopo il dramma. Sono quelli che hanno ricompattato un Paese stanco e immalinconito dal Covid e non solo. Rieccoli, stasera, tutto riparte da dove tutto è cominciato: Firenze, la casa dell'Italia. Ore 20.45, c'è la Bulgaria al Franchi, si riprende il discorso interrotto a marzo dopo tre vittorie di file nel girone C: obiettivo Qatar 2022. Tre partite ora, stasera con la Bulgaria, il 5 a Basilea con la Svizzera e l'8 a Reggio Emilia con la Lituania. Chiaro: il top è la partita di mezzo, lo scontro diretto con gli svizzeri, già incontrati all'Europeo e da aspettare poi a novembre, sempre a Roma, per il ritorno della fase a gironi-qualificazione per il prossimo mondiale, e lì, ma anche stasera, tutti guarderanno la Nazionale con gli occhi diversi, più curiosi, più timorosi. Roberto Mancini punta sugli eroi di Wembley, più o meno tutti, sapendo che quelli a disposizione dovranno essere spalmati sulle tre partite. «La squadra non si discosterà di molto da quella della finale», sussurra il Mancio. Chiellini non è al top, può essere lui a "saltare" la prima, Acerbi è pronto. Dubbio a destra tra Florenzi e Di Lorenzo, ovvero tra il titolare di ruolo e il titolare all'Europeo. Per il resto ci siamo: Immobile guiderà l'attacco (Belotti è infortunato), con Insigne e Chiesa, in mezzo non si toccano Jorginho, Verratti e Barella, anche se sono rientrati Pellegrini e Sensi e per loro ci sarà spazio in seguito (Lorenzo spesso è stato utilizzato anche come esterno offensivo), così come Zaniolo. «La nostra speranza è che si sia aperto un ciclo con la vittoria dell'Europeo, il Mondiale non è così lontano e questa squadra può migliorare. E se poi ti diverti alla fine vinci perché quando fai un lavoro che ti diverte dai sempre il massimo: nel calcio ci sta anche di perdere ma speriamo avverrà dopo il 2022. L'importante è che la squadra dia sempre il massimo, abbiamo la fortuna di giocare a calcio che è il sogno di tutti i bambini», le parole di Mancini, che vuole portare al mondiale lo stesso gruppo. Mancio insegue un altro record: se stasera non perderà può eguagliare Spagna e Brasile, che hanno collezionato 35 partite di fila senza perdere. Record che, ovviamente, l'Italia potrà anche superare contro la Svizzera, che le contende il primo posto nel girone. Se non ci sarà Chiellini, la fascia da capitano andrà sul braccio di Bonucci, uno degli artefici della vittoria di Wembley e poi sui social, con le battute contro gli inglesi. «Ora si riparte da zero anche se nessuno potrà portarci via quello che abbiamo conquistato a luglio. Ci avevano dati per spacciati in quella competizione, poi però il campo ha dimostrato altro. Siamo consapevoli di essere forti ma dobbiamo restare umili. Lo scorso anno sempre a Firenze trovammo delle difficoltà contro la Bosnia, potrebbe accadere anche con la Bulgaria, anche se sono sicuro che faremo una grande partita».

FELICI In alto la gioia azzurra nella finale europea disputata a Wembley A destra Roberto Mancini (foto ANSA)

MERET TORNA A CASA

Alex Meret lascerà il ritiro azzurro dopo la partita Italia-Bulgaria. Il portiere del Napoli, dopo gli accertamenti effettuati per il trauma riportato nell'ultima gara di campionato, non sarà disponibile per i tre impegni validi per le qualificazioni: gli esami hanno evidenziato la frattura dell'apofisi trasversa di sinistra della terza e quarta vertebra lombare e dovrà stare fermo anche alla ripresa del campionato.

Alessandro Angeloni

NEL MIRINO BRASILE E SPAGNA IMBATTUTE PER 35 GARE DI FILA «IL MONDIALE? QUESTO GRUPPO È FORTE MA PUÒ ANCORA MIGLIORARE»

Il gruppo C

I prossimi impegni

Oggi ore 20:45
Italia - Bulgaria

5/9/2021 ore 20:45
Svizzera - Italia

8/9/2021 ore 20:45
Italia - Lituania

CLASSIFICA	Pt.	G	Gol F	Gol S
ITALIA	9	3	6	0
Svizzera	6	2	4	1
Irlanda del N.	1	2	0	2
Bulgaria	1	3	1	5
Lituania	0	2	0	3

L'Ego-Hub

L'analisi

L'estate sta finendo Ma fermiamola

Ripartire da zero. Si dice, si fa. Nel calcio, molto spesso, sta per "dimentichiamoci quello che abbiamo vinto, ripartiamo come se nulla fosse accaduto, con la stessa umiltà, identica voglia di vincere". Lo ha detto ieri Leonardo Bonucci, l'uomo che l'11 luglio ha idealmente spedito pacchi di pastasciutta agli inglesi, notoriamente incapaci di cucinarli - almeno nei tempi di cottura umanamente tollerati -, nonché di batterci, più o meno a qualunque latitudine - almeno in questa magica, indimenticabile estate. Ecco, caro Bonucci, poiché malinconicamente questa estate sta finendo, come cantavano i Righeira - e davvero è svanita improvvisamente, anche se da ponente non sono ancora arrivate nuvole cariche di pioggia (questa l'ha scritta Enrico Vanzina) -, la preghiera che umilmente le rivolgiamo è che questa sera Lei e i suoi compagni, avendo appreso dal commissario tecnico che si ripartirà da voi, dagli eroi di Wembley, ripartiate - ecco - proprio da lì, da quella corsa sfrenata verso l'inconsapevole Gigio, che ci aveva appena portato sul tetto d'Europa con le sue manone, ma si guardava intorno per scovare altri rigori da parare, e voi gli eravate già addosso, il Mancio e Vialli si abbracciavano commossi, e noi pure qui, lontani dagli occhi ma vicini col cuore, piangevamo come bambini. E insomma, caro Leonardo (perdoni la confidenza), questa sera ritrovatevi come vecchi amici, di quelli che si vedono ogni tot e ogni volta è come se non fossero trascorsi giorni, mesi, anni, le battute, le chiacchiere, la complicità di sempre, come se si fossero visti la sera prima. Lo stesso spirito, che il tempo non intacca. In fondo, sono passati solo 53 giorni da quella notte magica, un tempo piccolo. E' molto più grande quello che passerete ancora insieme, divertendovi come non mai. Se ci credete, il meglio deve venire. Noi, grazie a voi, abbiamo imparato a crederci.

Alessandro Catapano

«ORA L'ITALIA SI ALZA PER NOI»

▶Oro e record del mondo nei 100 stile per il nuotatore di Bibione nato a Lignano
«Mi emoziono pensando a chi all'alba esulta alla tv. Ora voglio entrare in Polizia»

All'Italia servirebbero più Antonio Fantin: gente determinata, intelligente, educata. Antonio è un quarantenne saggio nel corpo di un ventenne. Un nuotatore che, finito su una sedia a rotelle da quando non aveva ancora quattro anni, ieri alle Paralimpiadi di Tokyo ha siglato il nuovo record mondiale nei 100 stile libero S6. La cosa bella è che il primato precedente... lo aveva stabilito sempre lui, all'Europeo di Funchal.

Cosa le è piaciuto di più di questa prima Paralimpiade?
«L'onda di successi che sta travolgendo non solo il nuoto, ma tutta la squadra italiana. Mi emoziono pensando ai tifosi che esultano per noi dall'altra parte del mondo, alle città italiane che restano sveglie la notte per vederci in batteria per poi esultare all'alba».

E pensi se non ci fosse stato il Covid...
«Sicuramente rispetto alle edizioni passate qualcosa è mancato, ma vivere nel Villaggio è comunque qualcosa di nuovo. Non ha nulla a che vedere con un mondiale e un europeo: tutto qui è più grande, si respira un'aria speciale».

Lei è l'orgoglio non di una, ma di due società sportive.
«È un onore appartenere alle Fiamme Oro: per me significa cercare di rappresentare le donne e gli uomini della Polizia che mettono la loro vita al nostro servizio. Un lavoro dietro le quinte, come il nuoto, che punta al benessere di tutti. Non vedo l'ora di fare il concorso per diventare agente a tutti gli effetti. Quest'anno poi la Lazio Nuoto mi ha accolto in modo speciale: sia i compagni che i tecnici mi hanno fatto subito sentire a casa. È un gruppo fantastico, spero di allenarmi presto con loro quando sarò a Roma (si allena a Lignano, *ndr*)».

Le sue radici sono a Nordest, tra le due rive del Tagliamento.
«Anche se sono nato a Latisana e ho fatto la scuola lì, mi sento più veneto che friulano, perché ho sempre vissuto a Bibione, dove don Andrea ha inaugurato la tradizione di suonare le campane per ogni mia vittoria, rituale che don Enrico prosegue anche oggi. Speriamo di farle suonare ancora...»

Come si gode il (poco) tempo libero?
«Cerco di stare il più possibile con la mia famiglia e i miei amici. Prima andavo anche a vela, ora l'ho un po' trascurata, ma penso sia importante avere un altro sport che ti permetta di cambiare aria. E poi amo il calcio, sono un tifoso sfegatato del Milan. A sette anni ho avuto la fortuna di visitare Milanello, un'esperienza fantastica».

Qual è il suo idolo sportivo?
«Michael Phelps: non tanto per quello che ha vinto, ma per la sua etica del lavoro. Lui incarna l'essenza di ciò che significa raccogliere in gara i frutti della propria fatica».

Abbiamo l'impressione che a scuola andasse benissimo...
«Sono uscito con 100 dal liceo scientifico (ride, *ndr*). Cercavo di stare molto attento in classe, e sfruttavo la mia buona memoria. Ora sto facendo Giurisprudenza a Trieste, un bell'impegno, ma lo sport mi ha insegnato a ottimizzare il tempo: meno ne ho, più lo impiego in modo fruttuoso. E poi sono grato di avere tanti amici che, dall'asilo fino a oggi, mi hanno sempre supportato e arricchito come persona».

La sua famiglia è orgogliosa di lei.
«Mi ha sostenuto in ogni mia scelta, dall'inizio alla fine: mio padre Marco ha un'agenzia di assicurazioni, mentre mamma Sandra è casalinga. Ho una sorella più piccola, Anna. Ecco, questo oro lo dedico all'Antonio bambino e a mia madre: dopo l'operazione (dovuta a una malformazione artero-venosa, *ndr*), il chirurgo suggerì ai miei di mandarmi in piscina. Io non volevo, ma mia madre mi portava lo stesso e passava i pomeriggi a cercare di persuadermi a entrare in acqua. Tante volte non ci riusciva nemmeno. La medaglia che ho al collo è per loro due».

Giacomo Rossetti

CHE GRINTA Antonio Fantin esulta all'arrivo dei 100 e, a sinistra, sorride con la medaglia d'oro al collo. Fantin ha 20 anni, è nato in Friuli ma vive a Bibione (foto BIZZI/CIP)

LA MEDAGLIA È PER MIA MAMMA CHE MI HA SPINTO A NUOTARE ANCHE QUANDO NON VOLEVO IL MIO IDOLO È PHELPS

L'ANNO PROSSIMO FINALMENTE POTRÒ FARE IL CONCORSO PER DIVENTARE AGENTE A TUTTI GLI EFFETTI, UN SOGNO PER ME

Dopo tredici anni

L'Italia torna sul podio nel tennistavolo

Xenia Francesca Palazzo sta facendo felice Palermo: la nuotatrice siciliana di origini russe si è messa al collo il bronzo nei 50 stile libero S8, la quarta medaglia a Tokyo. Giornata da ricordare anche per Luca Mazzone, che bissa l'argento del giorno prima nella categoria H1-H2 di handbike. Il pugliese, orgoglio dell'Aniene e habitué delle Paralimpiadi (esordì a Sydney 2000) non è l'unico ciclista medagliato: nella gara su strada H5, Katia Aere finisce al terzo posto. La ciliegina sulla torta è il ritorno sul podio del tennistavolo azzurro, a tredici anni dall'argento di Pechino 2008: Michela Brunelli e Giada Rossi nella classe 1-2 conquistano il bronzo.

G.R.

VOLLEY

Monologo azzurro Egonu e C. volano in semifinale

L'Italia vola alla semifinale dell'Europeo femminile 2021 di pallavolo. Questo il verdetto del quarto disputato ieri pomeriggio alla Stark Arena di Belgrado che ha visto le azzurre superare la Russia con un netto 3-0 (25-20, 25-8, 25-15). La resistenza delle avversarie è durata un set, poi la partita è stato un monologo azzurro, grazie a un'ottima prova corale. In semifinale, domani a Belgrado, Egonu e compagne incontreranno l'Olanda, mentre la vincente della partita Serbia-Francia, sfiderà in semifinale la Turchia. «Siamo state molto brave, molto concentrate nel raggiungere il nostro obiettivo - le parole di Alessia Orro - Questa è l'Italia che vogliamo vedere. La semifinale con l'Olanda sarà una partita tosta, ma siamo pronte per affrontarla al meglio perché vogliamo arrivare fino in fondo. La nostra squadra se lo merita tanto dopo quello che è successo. Sono convinta che faremo bene e, anzi, cercheremo di fare molto bene».

Anche per questo quarto di finale il ct Davide Mazzanti si affida al sestetto composto dalla diagonale Orro-Egonu, dalle schiacciatrici Pietrini e Sylla, dalle centrali Chirichella e Danesi e al libero De Gennaro. Il tecnico della Russia, Sergio Busato, sceglie il sestetto schierato nell'ultimo set dell'ottavo contro la Bielorussia e fa scendere in campo la diagonale Startseva- Kadochkina, le schiacciatrici Fedorovtseva e Kapustina, le centrali Brovkina ed Enina e il libero Pilipenko. In avvio di gara le azzurre faticano a trovare il giusto ritmo e la Russia allunga sul +3 (3-6).

LA PARTITA

Egonu e Sylla accorciano (5-6), ma l'Italia non riesce a riagguantare le avversarie (8-11). Un muro di Orro, due errori avversari e Danesi a segno valgono il 12-12. Le azzurre trovano continuità e continuano a macinare punti (19-15) e non permettono alle avversarie di ricucire (20-18). Sono le azzurre a chiudere senza patemi a proprio favore il primo set (25-20). L'avvio di seconda frazione vede protagonista solo l'Italia: un attacco di Egonu vale il cambio-palla (4-3) ed inizia un lungo monologo azzurro. Una bella prova corale che non ha battute d'arresto - il secondo time out della Russia arriva sul +15 (22-7) - e che permette alle azzurre di chiudere il set con un vantaggio ampissimo (25-8).Nella terza frazione la musica non cambia: per l'Italia è subito 4-0. Le azzurre continuano ad allungare (20-10), chiudono agevolmente anche la terza frazione (25-15) e volano in semifinale.

Una schiacciata di Paola Egonu in mezzo a due russe

LA RUSSIA REGGE SOLO NEL PRIMO SET, POI LE PALLAVOLISTE ITALIANE ALLUNGANO E DOMANI SFIDERANNO LE OLANDESI

L'Italdonne al Mondiale parla veneto: 16 azzurre

▶Dal 13 settembre a Parma il torneo di qualificazione

RUGBY

Al torneo di qualificazione per i Mondiali in programma dal 13 al 25 settembre a Parma l'Italdonne di rugby parlerà con marcato accento veneto.

Ieri il ct Andrea Di Giandomenico ha diramato le convocazioni e ben 16 giocatrici su 28 (il 57%) appartengo alle due corazzate femminili della nostra regione: 11 al Valsugana Padova tre volte campione d'Italia nel 2015-17 e 5 all'Arredissima Villorba Treviso che l'ha detronizzato nel 2019, ultima scudetto assegnato, battendolo 18-15 in finale. È la conferma di una supremazia ovale ancora più marcata che nel maschile, dove è già forte. Da quando si assegna il tricolore (1985) solo due volte è sfuggito alle "placcatrici" venete, nel 2014 (Monza) e nel 2018 (Colorno).

CENTO PRESENZE BARATTIN

Un altro dato in tale direzione riguarda Sara Barattin, laureata in scienze motorie, mediano di mischia trevigiano che compirà 35 anni all'antivigilia delle sfide mondiali. Se ne giocherà due su tre diventerà la prima rugbista italiana a toccare le cento presenze con la maglia azzurra. La indossa dal 2005 e per tre stagione è stata anche la capitana.

Le qualificazioni al Mondiale 2022 in Nuova Zelanda consistono in un è un girone all'italiana composto da Italia, Irlanda, Spagna e Scozia. Si giocherà tutto a Parma e il calendario sarà ufficializzato oggi. Le azzurre dovrebbe affrontare lunedì 13 settembre la Scozia, venerdì 19 l'Irlanda e sabato 25 la Spagna. La prima classificata accede ai Mondiali, la seconda a un torneo di ripescaggio con un altro posto in palio, le ultime due sono eliminate. Pronostico: Italia seconda dietro l'Irlanda.

Ivan Malfatto

METEO

Tempo stabile e in prevalenza soleggiato.

DOMANI

VENETO
Annuvolamenti pomeridiani sui rilievi alpini ma con basso rischio di fenomeni, salvo isolati sulle vette.

TRENTINO ALTO ADIGE
Annuvolamenti pomeridiani sui rilievi alpini ma con basso rischio di fenomeni, salvo isolati sulle vette.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli sereni o poco nuvolosi salvo annuvolamenti pomeridiani sui rilievi alpini ma senza grandi conseguenze.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	24	Ancona	17	25
Bolzano	17	29	Bari	19	26
Gorizia	16	27	Bologna	15	29
Padova	15	28	Cagliari	25	29
Pordenone	17	27	Firenze	16	30
Rovigo	15	28	Genova	19	26
Trento	16	29	Milano	20	27
Treviso	15	28	Napoli	22	29
Trieste	18	26	Palermo	25	31
Udine	15	27	Perugia	16	27
Venezia	17	25	Reggio Calabria	22	30
Verona	17	27	Roma Fiumicino	19	30
Vicenza	15	27	Torino	18	27

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.15 **TG1** Informazione
11.20 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Linea Verde Estate** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Bulgaria. Qualificazioni Coppa del Mondo 2022** Calcio. Di Andrea Apuzzo
23.00 **Tg 1 Sera** Informazione
23.05 **Cose nostre** Attualità
0.10 **RaiNews24** Attualità
0.45 **Il conte di Montecristo** Film Avventura

Rai 2
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La Nave dei Sogni - Los Angeles** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Due sorelle e un omicidio** Film Drammatico
17.20 **Paralimpiadi Tokyo 2020 - Magazine** Informazione
18.05 **O anche no** Documentario
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.35 **Tg 2** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
0.20 **Rex** Serie Tv

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Doc Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.55 **Delivery Man** Film Commedia
17.30 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.35 **Qui Venezia Cinema** Att.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.45 **Ogni tuo respiro** Film Biografico. Di Andy Serkis. Con Andrew Garfield, Claire Foy, Hugh Bonneville
23.25 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4
6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
8.25 **Senza traccia** Serie Tv
9.55 **Flashpoint** Serie Tv
11.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Supernatural** Serie Tv
16.00 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno** Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Sylvester Stallone, Dave Bautista, Xiaoming Huang
23.00 **Predators** Film Fantascienza
0.55 **Supernatural** Serie Tv
2.25 **Senza traccia** Serie Tv
3.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Omaggio a Nino Rota: "La strada"** Teatro
10.35 **Federico Fellini 100 - La strada** Musicale
11.55 **Visioni** Documentario
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Wild Italy 5 - Predatori** Doc.
15.00 **Wild Italy** Documentario
16.00 **Il Maggiore Barbara** Teatro
17.45 **Ritorno alla musica** Musicale
18.40 **I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage** Documentario
20.20 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Norma** Teatro
24.00 **Culture Club Reunion - Live At Wembley 2016** Musicale
1.25 **Rai News - Notte** Attualità
1.30 **Hip Hop Evolution** Musicale

Rete 4
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Simon Bolivar** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Grand Hotel Excelsior** Film Commedia. Di Castellano & Pipolo. Con Adriano Celentano, Carlo Verdone, Enrico Montesano
24.00 **Il Commissario Zagaria** Film Poliziesco
2.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.40 **Rosamunde Pilcher: Un piacevole imprevisto** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Aenne Burda - La Donna Del Miracolo Economico** Serie Tv
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Mom** Serie Tv
16.50 **Superstore** Serie Tv
17.15 **Will & Grace** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
0.05 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv

Iris
6.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Renegade** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Tiffany Memorandum** Film Drammatico
10.30 **Rullo di tamburi** Film Western
12.40 **The Boxer** Film Drammatico
15.00 **Il pirata del re** Film Avventura
17.05 **Cantando sotto la pioggia** Film Musical
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Green Zone** Film Drammatico. Di Paul Greengrass. Con Matt Damon, Amy Ryan, Khalid Abdalla
23.25 **Tutto in una notte** Film Commedia
1.40 **Cantando sotto la pioggia** Film Musical
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **The Boxer** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.45 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Stretch - Guida o muori** Film Commedia. Di Joe Carnahan. Con Patrick Wilson, Ed Helms, James Badge Dale
23.15 **Un bicchiere di rabbia** Film Drammatico
0.45 **A letto con Daisy** Film Biografico

Rai Scuola
12.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie della strategia**
14.00 **La storia del cervello**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Great Myths: The Iliad**
16.00 **What did they say?** Rubrica
16.05 **3ways2 serie 1**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.00 **Abbiamo davvero bisogno della Luna?** Documentario
18.00 **Le incredibili forze della natura**

DMAX
13.05 **I boss del recupero** Arredamento
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **Metal Detective** Documentario
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **History's Greatest Lies** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Scent of a Woman-Profumo di donna** Film Drammatico. Di Martin Brest. Con Al Pacino, Chris O'Donnell, Gabrielle Anwar
23.50 **Il dottor Stranamore** Film Commedia

TV 8
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Una vita segreta** Film Thriller
15.45 **Proprio di fronte a me** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta** Film Giallo
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv

NOVE
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.40 **Quel mostro di coinquilino** Documentario
15.40 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Notte prima degli esami - Oggi** Film Commedia
23.35 **Notte prima degli esami** Film Commedia

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Una bionda tutta d'oro** Film Drammatico

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Tg Flash** Informazione
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis**
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Family salute - Anziani in movimento lezione** Rubrica
22.15 **Community FVG** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tag In Comune** Attualità
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **10 anni di noi** Spettacolo
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Affari e professione in primo piano, ma non dovete essere così impulsivi, impazienti. C'è il pericolo di **fissazioni** su una certa idea, scopo, persona. Vi sentite osservati e criticati, cosa che vi fa venire i nervi, ma è la legge del mercato: bisogna mostrare di valere, poi arriva la conferma. Troppo bravi per non essere assunti pure in ambienti privilegiati, ma arriverete prima senza politica. Luna opprimente.

Toro dal 21/4 al 20/5
Se non è già accaduto, siete vicini a un periodo di nuova attività, incontri, alcuni inattesi, ma producono stimolo e crescita personale. Avrete il campo del **lavoro**, affari e salute, Bilancia, pieno di influssi positivi. Dovete guardarvi solo dalle irregolarità altrui, non potete diventare il capro espiatorio. Con i soldi usate sempre il vostro talento del profitto. Amore con l'aspetto Marte-Nettuno, sex e poesia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Chi non subisce il fascino dell'ignoto, il brivido delle avventure estemporanee? Siamo ancora in estate, amori mordi e fuggi. Oggi questo divertimento non è indicato, nasce un'opposizione tra Marte e Nettuno, che impone di **ragionare**. Il transito può essere dispersivo per le finanze, debilitante, potrebbe andar bene soltanto a chi fa teatro, o gira un film... (qualcuno è a Venezia?) Cibo sano, non abusate di farmaci.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Un altro transito difficile per la situazione generale, che unisce la violenza ai veleni, Marte in opposizione diretta a Nettuno. L'incognita va estesa aldilà dei mari. Per voi essendo i 2 pianeti positivi chiedono un atteggiamento fermo, sicuro, parlate se **realmente** convinti di ciò che chiedete. Luna se le cose si possono fare vi darà appoggio fortunato. In amore vi state scatenando, nascere sospetti in chi vi ama.

Leone dal 23/7 al 23/8
Non abusate di farmaci, anche se avete positivi Nettuno e Marte, in questo periodo il vostro organismo è sensibile ai medicinali che vanno assunti solo con prescrizione medica. Dopo questa premessa, possiamo annunciare il bellissimo aspetto di Venere-Mercurio in Bilancia, che riportano il **fascino** tanto apprezzato del Leone, donne incantevoli. Uomini, con la barba giusta, sono sexy, i capelli meglio corti. **Affari** ok.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'estate e la vostra stagione astrale si stanno avvicinando al punto massimo, rappresentato da Luna nuova di martedì, occasione giusta per un nuovo investimento o corso professionale. Prima però dovete capire dove si nasconde qualche possibilità di **inganno**, forse pure in privato, perché è evidente l'aspetto ambiguo che forma Marte-Vergine con Nettuno-Pesci. Siamo tutti coinvolti, ma voi avete mezzi per difendervi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sensibilità quasi esagerata, cibi e sostanze danno allergie, intolleranza, Luna-Cancro agisce sullo stomaco e, contro Venere e Mercurio, vie respiratorie, disturbi femminili. A differenza di altri avete l'assistenza di Nettuno nel campo della **salute**, visite mediche, cure, efficaci. Lavoro, affari? Manca questo! Avrete altre occasioni per dimostrare bravura, talento. Cominciate a vendere il superfluo, per un domani...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Che effetto avrà su Scorpione l'opposizione Marte-Nettuno insidiosa per molti? Con le dovute cautele pure fisiche possiamo dire bene di questa combinazione che unisce incontro ed emozione. Può nascere un amore, una **passione**? Sì! Proprio quando non ci pensate troppo, pure la fortuna si presenta oggi nelle vesti della bianca Luna-Cancro, richiamo del lontano, desiderio di viaggi all'estero. Scozia nel vostro cielo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Siete tra quelli che devono osservare ancora cautela, siamo sempre sotto la Vergine, nemica carissima, e devono verificarsi 3 fasi lunari importanti per il successo e cose affettive. Bella la fantasia che oggi risveglia Luna-Cancro, desiderio di vivere l'amore come liceali. Abbandonatevi ai sogni, diffidate di qualche proposta che arriva sotto l'opposizione Marte-Nettuno, veramente faticosa per la **salute**. No sport.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Voi siete perfetti, non gli altri. Il problema è la stramba Luna-Cancro, campo delle **collaborazioni** professionali, associazioni d'affari. Anche il matrimonio, legame di coppia, entra nella classifica ma in privato non date troppa importanza, tanto vincete sempre voi pure con i figli. Non dovete temere i grandi personaggi, sanno ciò che fanno, sono i piccoli da avanspettacolo a mettersi contro. Manderete via tutti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Chi vi guarda non immagina il vulcano che vi brucia nella testa, i pensieri che impazzano, sono pensieri d'amore e di successo, ma è giusto tenerli ancora solo per voi. Nettuno-Pesci opposto a Marte non è negativo per voi, ma dovete stare attenti alla salute, con farmaci e cibo. Il transito è fantasioso per lavori artistici, Venere aggiunge **bellezza**, buon gusto alle vostre azioni, siete tra i vip, la gente vi segue.

Pesci dal 20/2 al 20/3
C'è una ragione per cui siete protagonisti dell'odierno oroscopo, insieme alla Vergine – il vostro Nettuno si oppone al suo Marte. Salute e farmaci, ma anche divertimento con Luna-Cancro, vostro campo dell'amore e **fortuna**. Il cinema come segnale del destino per qualcuno, musica e danza, canto e pittura, letteratura, medicina. Qualunque sia il vostro lavoro, avete un solo obbligo: uscire dalla massa, vincere da soli.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	40	91	20	83	25	77	82	61
Cagliari	45	80	33	68	29	68	40	66
Firenze	89	90	78	83	26	79	71	73
Genova	49	68	14	66	48	60	86	48
Milano	90	97	51	72	25	69	31	67
Napoli	78	60	23	56	8	56	18	53
Palermo	46	78	18	49	11	48	26	45
Roma	87	89	44	65	74	62	43	61
Torino	48	111	83	83	70	67	88	62
Venezia	16	112	57	92	77	69	32	61
Nazionale	79	95	53	66	50	61	16	58

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«BISOGNA CAPIRE CHE È IMPOSSIBILE IMPORRE QUALCOSA DALL'ESTERNO AD ALTRI PAESI. SE SI VUOLE AIUTARE QUALCUNO, SI DEVE PARTIRE DALLA STORIA, DALLA CULTURA, DALLA FILOSOFIA, DELLA VITA DI QUESTE PERSONE»
Vladimir Putin, *Presidente Russia*

La frase del giorno

Giovedì 2 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Gli eventi

Bene se i giganti del lusso investono su Venezia Chi si lamenta non capisce che il futuro non aspetta

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
ero assolutamente certo che gli eventi organizzati in questi giorni a Venezia sulle sfilate di Dolce&Gabbana sarebbero stati un grande successo internazionale. Pensi che a poche ore dalla chiusura del duplice evento ho ricevuto da miei ex colleghi statunitensi reazioni entusiastiche ed allo stesso tempo invidiose sulle due serate avendo loro avuto modo di seguire parte della diretta via Instagram. Venezia è perfetta per accogliere ed organizzare questi eventi internazionali per la sua bellezza, per la sua morfologia e per la sua unicità. Ero del resto altrettanto certo che alcuni miei concittadini avrebbero "schiumato" la loro poco lucida e rabbiosa protesta supportati ed alimentati da una parte di politici locali che ovviamente non hanno perso l'occasione per atteggiarsi ad improbabili e stravolti Robin Hood che rubano al futuro per tornare al passato. Auspico che tali iniziative abbiano sempre più una cadenza regolare in maniera che possano contribuire al rilancio della nostra economia e soprattutto nel contribuire ad elevare la qualità dei nostri visitatori turistici mai scesi purtroppo a livelli così bassi.
Riccardo Ventura

Caro lettore,
mettiamoci il cuore in pace: ci sarà sempre un certo di numero di critici e di insoddisfatti. E non mancherà mai il politico di turno, a caccia di consensi, che si presterà a far da megafono ai maldipancia di qualche comitato o degli indignati in servizio permanente attivo. Non c'è nulla di cui scandalizzarsi, soprattutto se si parla di Venezia, su cui, come noto, ciascuno ritiene di possedere la ricetta salvifica che la riporti ai fasti del passato più o meno recente. Senza scomodare storia e massimi sistemi, l'attenzione di D&G e delle grandi case di moda per il centro lagunare credo vada colta come un'opportunità. Non solo di tipo economico. Ma anche di riflessione. Negli ultimi mesi, contemporaneamente, alcuni dei giganti del lusso mondiale hanno scelto Venezia. Per parlare (e vendere) al mondo. Potevano, come hanno fatto in passato, investire su altri luoghi. Invece, dopo i periodi bui e difficili della pandemia, hanno deciso di ripartire da qui. Non può essere un caso. Non deve comunque esserlo. Ma sta innanzitutto alla città fare in modo che non lo sia. La lunga stagione del virus, che non è ancora conclusa, è trascorsa a Venezia tra molti lamenti, qualche estemporanea iniziativa e pochi sguardi capaci di andare oltre l'orizzonte immediato. Ma il futuro non aspetta. E non si costruisce con i No.

Afghanistan
Biden novello Chamberlain

Con una sola mossa il presidente Biden è riuscito ad ottenere molteplici risultati, tra i quali: ridimensionare fortemente l'immagine e il prestigio internazionale degli Stati Uniti, mettere in difficoltà gli alleati, creare centinaia di migliaia di nuovi profughi, tradire e consegnare a morte certa decine di migliaia di collaboratori e sostenitori presenti sul territorio afgano, rendere poco credibile qualsiasi azione di contrasto al terrorismo per il futuro, confermare la sostanziale inutilità del lavoro svolto sul territorio in questi vent'anni, rafforzare il ruolo di Cina e Russia, accreditare il fanatismo religioso islamico quale interlocutore, favorire la creazione di uno stato nel cuore dell'Asia deliberatamente totalitario e sanguinario dove qualsiasi rigurgito terrorista nei confronti degli Stati Uniti e dell'Occidente in generale, troverà ampio e convinto sostegno infine umiliare per l'ennesima volta le vittime ed i famigliari delle torri gemelle. Le chiedo pertanto, quale ragione può spingere un politico navigato ed esperto come Biden, al termine di una fortunata carriera politica a voler passare alla Storia per un novello Chamberlain, destinatario principale della celebre frase di Churchill: "... potevano scegliere tra il disonore e la guerra, hanno scelto il disonore ed avranno la guerra".
Angelo Campagner

Difesa europea
Aveva ragione Berlusconi

Non vorrei sembrare maleducato introducendomi nella polemica dospitata sul giornale tra il signor Romano Giuliano e il signor Barbieri Luigi. Non voglio parteggiare per alcuno tuttavia mi permetto di fare due banali considerazioni basate esclusivamente su dati di fatto. La prima: il fallimento dell'esperienza politico militare in Afghanistan è responsabilità, in misura diversa, di tutti i presidenti statunitensi che si sono succeduti dal 2001 ad oggi. Il primo a sbagliare fu il presidente Bush jr. che, poco dopo aver occupato l'Afghanistan, ritirò 75000 dei circa 100000 militari presenti dando ascolto al recentemente defunto Donald Rumsfeld e a Dick Cheney che gli avevano proposto l'intervento militare vin Iraq. Un'azione militare ingiustificata e ingiustificabile perché Saddam Hussein pur essendo un despota non ha mai collaborato o ospitato sul suo territorio organizzazioni terroristiche. Un'azione che ha permesso ai Talebani e ad altre organizzazioni terroristiche presenti in Afghanistan di sopravvivere e di ottenere i successi odierni. La seconda: nessun paese europeo, anche volendo, potrebbe rimanere in Afghanistan in sostituzione degli Stati Uniti semplicemente perché non ha i mezzi per farlo. Questo perché l'Unione Europea pur essendo ancora un gigante economico è un nano militare a causa delle invidie e dei dissapori fra gli stati membri (soprattutto il Regno Unito che ormai è fuori e la Francia) e non ha mai costituito una difesa comune europea. Aggregazione che non sarebbe la somma delle forze armate dei singoli stati ma la loro sintesi e razionalizzerebbe i costi che attualmente sono sproporzionati in rapporto alle reali capacità operative. Il primo, in tempi recenti, a immaginare tale riforma fu Silvio Berlusconi quando a Pratica Di Mare presiedeva il vertice Nato. Ora tutti sembrano concordare con l'intuizione del "Silvio" nazionale, persino il suo avversario politico di all'ora Romano Prodi che ne ha parlato proprio su questo giornale.
Lorenzo Martini

L'analisi

Tutti i rischi di affidarsi alle politiche monetarie

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) compensano i cicli dell'economia espandendo e contraendo la spesa pubblica e alle stesse banche commerciali che finanziando le imprese e valutandone i progetti, fanno da canale distributivo delle decisioni di politica monetaria. Tuttavia, il loro peso è molto aumentato rispetto sia a governi fortemente indebitati che ad altre istituzioni finanziarie debilitate dalla crisi del 2007. Il compito di una banca centrale come quella americana (la Fed) è minimizzare l'inflazione e la disoccupazione, laddove l'economista Philips notò nel 1958 che tra i due obiettivi c'è una relazione inversa influenzando decenni di scelte. Tale obiettivo viene perseguito fissando il tasso di interesse al quale eroga prestiti alle banche commerciali che regola e modificando la quantità di moneta in circolazione che inietta nel sistema acquistando titoli. Quella europea - la Bce - ha un compito più limitato perché per statuto si limita a perseguire la missione di tenere l'inflazione attorno al 2% (anche se il suo Consiglio dei Governatori ne ha, appena, rivisto la strategia). Tuttavia, di fatto, con operazioni non convenzionali di acquisto di titoli, la Bce ha prodotto (come prima fecero le Banca Centrale del Giappone - Boj - e la Fed) un robusto "allentamento quantitativo" (quantitative easing) del costo che le imprese private e gli Stati pagano sul proprio debito, salvando di fatto la zona euro, prima, e le economie europee colpite dal virus, dopo. Non c'è dubbio che l'economia occidentale non sarebbe sopravvissuta senza un intervento che è molto più veloce di quello dei governi. Tuttavia, il problema oggi è come uscire da una situazione innaturale senza rischiare di far morire un malato non ancora guarito. In effetti ci sono, almeno, due grossi pericoli ad avere un sistema la cui stabilità è affidata alle sole banche centrali. Il primo è che siccome anche in economia (così come in biologia) nulla si crea dal nulla, sono le stesse banche centrali ad essere suscettibili di perdite su investimenti che si rilevassero sbagliati. Nel 2013, utilizzando gli stessi criteri che la Fed usa per verificare la sostenibilità dei bilanci delle banche commerciali ("stress test"), gli analisti di Bloomberg calcolavano che la Fed covava circa 500 miliardi di svalutazioni sui titoli in portafoglio; oggi la stessa Fed detiene prestiti garantiti da mutui immobiliari (gli stessi che fecero deflagrare la crisi nel 2007) per una somma quasi tre volte superiore a quella del 2013. Il secondo pericolo di affidarsi troppo a lungo ad una politica solo monetaria, è quello che lo stesso Mario Draghi chiama «azzardo morale»: risolvere le crisi pompando moneta nel sistema può avere l'effetto perverso di salvare amministrazioni e imprese che meritavano di lasciare il mercato a soggetti più efficienti e di ridurre l'urgenza a riformare ed innovare. È per queste ragioni che bisogna continuare a considerare il periodo appena vissuto eccezionale (non convenzionale, appunto) e tornare alla normalità. Una normalità nella quale accanto alle banche ci sono governi politicamente legittimati a cambiare la struttura di economie e società. Bisogna farlo con i tempi giusti in maniera da non staccare il supporto ad un sistema non ancora uscito dalla crisi, ma ricordando subito a tutti che non si può ricominciare a crescere premendo un bottone.

www.thinktank.vision

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/9/2021 è stata di **52.223**

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 2, Settembre 2021

San Zenone.
A Nicomedia in Bitinia, nell'odierna Turchia, san Zenone, martire.

13°C 25°C
Il Sole Sorge 6:26 Tramonta 19:44
La Luna Sorge 1:01 Cala 17:35

IKARUS, IL NUOVO FESTIVAL VOLA SULLA "GREEN BELT" DEL CONFINE

Buskers, musica, escursioni
Progetto premiato dal ministero
Pilotto a pagina XIV

Mittelfest
"Six memos", un concerto per il profeta Italo Calvino

Tosolini a pagina XV

Credito
Contro la stangata delle spese per l'istruzione prestito Civibank

CiviBank mette a disposizione di tutte le famiglie e di tutti gli studenti CiviPrestito Scuola + Sport.

A pagina V

A scuola senza pass, arriva la polizia

▶Il preside del comprensivo è stato costretto a far intervenire le forze dell'ordine: «Si rifiutava di andarsene, ho chiamato gli agenti»

▶Flop della protesta no vax nelle stazioni di Udine e Latisana Alcune decine di manifestanti davanti alla sede dell'ateneo

Si presenta alla porta della scuola elementare IV Novembre di Udine senza Green pass rifiutando di allontanarsi. Così, il preside Paolo De Nardo (che è anche il rappresentante provinciale dell'Anp) è stato costretto a chiamare la Polizia. È accaduto ieri, al debutto dei controlli sul certificato verde, che oltre alle scuole hanno riguardato anche i trasporti.

«In questa situazione ho dovuto far intervenire le forze dell'ordine - dice De Nardo, che quest'anno oltre al 3. comprensivo, ha in reggenza anche il 4., per un totale di 15 plessi -. È accaduto intorno alle 10». Flop della protesta no vax in stazione, ma alcune decine di persone hanno manifestato di fronte all'ateneo.

A pagina II

AGENTI In stazione a Udine

«Terapia intensiva numeri sbagliati»

▶Aaroi Emac torna a denunciare la situazione «Nessuna risposta dalla Regione dopo 10 giorni»

«I posti letto di Terapia Intensiva attualmente attivi ed operativi in tutto il Fvg sono molti di meno di quanti dichiarati in questi giorni dall'amministrazione regionale al Ministero della Salute». Rianimatori e anestesisti di Aaroi Emac tornano sul tema già sollevato una decina di giorni fa in una lettera alla Regione che, dicono, è rimasta senza risposta. Le minoranze si scatenano chiedendo un preciso intervento della giunta.

A pagina III

L'intesa
Mense aziendali accordo fra sindacati e Confindustria

Confindustria Udine e i sindacati hanno concordato che le aziende sosterranno parte del costo del tampone fino al 30 settembre.

A pagina III

Questa Udinese può correre a lungo

Giovani eppure non alle prime armi, pronti a essere inseriti in un'ossatura di squadra che, come visto contro Juventus e Venezia, già funziona bene. Con gli ultimi acquisti Beto e Soopy si è chiuso il mercato bianconero. A disposizione di Gotti un organico da amalgamare

A pagina X

Camporosso
Il biolago è pronto ma inaccessibile

Il biolago di Camporosso è pronto, ma per poterlo inaugurare sarà necessario attendere la prossima primavera. La conferma arriva direttamente dall'amministrazione comunale di Tarvisio che ha risposto così all'ennesima interrogazione riguardante una delle più controverse opere del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile di Tarvisio, il cosiddetto Pisus.

A pagina V

Udine
L'evento sotto le stelle si allarga

Udine sotto le stelle si amplia. Nonostante la bella stagione si avvii al termine, infatti, ad aggiungersi alle strade coinvolte dalla manifestazione arriva ora anche Borgo Pracchiuso, che debutterà in questo fine settimana del 3 e 4 settembre. Ideato l'anno scorso dalla giunta Fontanini, l'evento che ogni fine settimana permette a locali e ristoranti udinesi di ampliare i propri spazi occupando le vie chiuse al traffico con tavolini e sedie.

A pagina V

Frecce tricolori, per i 60 anni in mostra l'arte del volo

Se il volo è arte, armonia e poesia, allora le Frecce Tricolori sono «arte disciplinata», come testimoniano i 60 anni della loro storia raccontati con le spettacolari fotografie che da ieri sera, e fino al 10 ottobre, sono visibili nella chiesa di San Francesco a Udine, nell'allestimento ideato per celebrare l'importante compleanno.

La definizione l'ha data, tagliando il nastro della mostra ed evocando il pensiero sul volo di Hermann Hesse, il comandante della Prima Regione aerea, il generale Francesco Vestito, intervenuto alla vernice insieme alle autorità.

A pagina VIII

Valbruna
Dopo 15 anni torna il tiglio sacro

Fin dall'antichità il tiglio è considerato un albero rappresentativo. Da sempre legato ai simboli di femminilità e fertilità, nel Medioevo sotto le sue fronde, ispiratrici di misericordia, veniva spesso amministrata la giustizia, e - come accadeva per i popoli germanici e slavi - era eletto quale luogo di incontro delle assemblee dei capifamiglia (le famose vicinie) e all'ombra dei suoi rami si prendevano le decisioni più importanti.

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Senza Green pass a scuola, il preside chiama la Polizia

▶È accaduto alla IV Novembre De Nardo: «Non voleva andarsene»

▶Il sindaco Fontanini: nei nidi udinesi tutti avevano il certificato verde

I CONTROLLI

UDINE Si presenta alla porta della scuola elementare IV Novembre di Udine senza Green pass rifiutando di allontanarsi. Così, il preside Paolo De Nardo (che è anche il rappresentante provinciale dell'Anp) è stato costretto a chiamare la Polizia. È accaduto ieri, al debutto dei controlli sul certificato verde, che oltre alle scuole hanno riguardato anche i trasporti. «In questa situazione ho dovuto far intervenire le forze dell'ordine - dice De Nardo, che quest'anno oltre al 3. comprensivo, ha in reggenza anche il 4., per un totale di 15 plessi -. È accaduto intorno alle 10. Questa persona, che non aveva il Green pass, inizialmente non voleva esibirlo, successivamente ha sostenuto che non ci sarebbe stato l'obbligo del certificato ma di fare il tampone ogni 48 ore». Quando è stato fatto presente che così non era, «perché l'obbligo è quello del green pass, a cui si può accedere attaverso la vaccinazione o il tampone negativo, questa persona si è rifiutata di uscire dalla scuola. A quel punto - racconta il dirigente - ho dovuto far intervenire la Polizia di Stato. Gli agenti hanno verificato che effettivamente questa persona stamattina (ieri ndr) aveva fatto il tampone con esito negativo e mi hanno dato l'autorizzazione a farla entrare a scuola. Ma non potrà accadere ogni giorno, l'ho spiegato a questa persona. Non posso chiamare ogni giorno le forze dell'ordine. Ho comunicato che senza Green pass non potrà entrare». Per il resto, «ci sono state alcune situazioni facilmente risolvibili: persone che avevano fatto la prima dose di vaccino da meno di 15 giorni, ma non avevano la copertura richiesta per il Green pass e hanno risolto con i tamponi. In totale due o tre persone: si è risolto tutto nell'arco della mattinata». Qualche varco per assenze o congedi? «Non tantissime, ma alcune sì», dice De Nardo.

POLIZIA Una pattuglia

STRINGHER

Diversa la situazione con cui si è trovata fare i conti allo Stringher la dirigente Monica Napoli. «Un docente che doveva prendere servizio proprio oggi si è presentato dicendomi che aveva fatto il vaccino la scorsa settimana, il 24 agosto, ma che ancora non aveva in mano il Green pass (che risulta disponibile 15 giorni dopo la prima iniezione ndr) e ha chiesto cosa doveva fare. Gli ho suggerito di fare il tampone e così è a posto per oggi (ieri ndr) e domani (oggi ndr)». Per il resto pochi problemi. «Il collegio docenti si è fatto a distanza. Sono venuti a scuola in presenza solo i professori che dovevano prendere servizio, una ventina in tutto». Le assenze? «Per ora non tante, ma non lo dico a voce alta».

I DIRIGENTI

«Nessun problema» al Copernico, assicura la preside Lucia Bosari: «Tutto il personale ha avuto accesso alla scuola con Green Pass o esenzioni certificate. Al momento non ho richieste di congedi». Al Malignani, 2800 studenti e 400 dipendenti, tutto liscio: «Oggi collegio docenti on line, per cui in presenza c'erano soprattutto Ata tecnici, amministrativi e collaboratori scolastici. Nessun problema - assicura il dirigente Andrea Carletti -. La prova del nove con il primo giorno di scuola quando i docenti lavoreranno in presenza». «Nessuna assenza e tutto a posto» anche allo Stellini, assicura il preside Luca Gervasutti, che ieri alle 7.30 era già pronto per i controlli. Idem al Sello, come spiega la dirigente Rossella Rizzatto: "Tutto a posto» e per ora nessun problema di assenze. «Erano tutti presenti» anche al Marinoni, assicura Anna Maria Zilli. «Tutto liscio. Hanno esibito tutti green pass valido» anche i dipendenti del comprensivo di Pozzuolo guidato da Elena Venturini. Pure a Gemona al Magrini Marchetti guidato da Marco Tommasi «tutto tranquillo, in entrambe le scuole». Secondo Teresa Tassan Viol (Anp) nelle scuole della regione il primo giorno è stato superato con qualche criticità e diverse persone senza vaccino, qualche episodio di contestazione, ma tutto sommato senza troppi patemi.

NIDI

Nei nidi comunali udinesi «tutti avevano il pass», assicura il sindaco Pietro Fontanini, che ieri ha rivolto ai bambini più piccoli «i migliori auguri di buon anno scolastico», dopo un sopralluogo al Sacheburache.

Camilla De Mori

CERTIFICATO VERDE Un Green pass

Il bollettino

Il covid miete altre due vittime in regione Le persone in rianimazione scendono a 12

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 5.656 tamponi molecolari sono stati rilevati 127 nuovi contagi (tra cui 7 migranti: 5 nel territorio di Trieste e 2 in quello di Udine) con una percentuale di positività del 2,25%. Sono inoltre 4.276 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 14 casi (0,33%). Ieri ci sono stati 2 decessi: una donna di 92 anni di Trieste e una donna di 83 anni di Cormons. Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 12 e sono 53 gli ospedalizzati in altri reparti. Dall'inizio della pandemia sono stati registrati 110.944 contagi (il totale dei casi positivi è stato ridotto di 5 unità a seguito di 4 test antigenici non confermati dal successivo tampone molecolare, 3 dei quali a Pordenone e uno a Udine, e a seguito di un test positivo riguardante un caso da fuori regione rimosso dopo la revisione). Un contagio tra gli operatori delle Rsa nell'area di Udine.

Decine di No Pass davanti all'Università Ma la protesta in stazione è un flop

LA PROTESTA

UDINE È stata un flop a detta di tutti anche a Udine e Latisana la protesta davanti alle stazioni ferroviarie, dove i manifestanti si contavano sulle dita di due mani, sorvegliatissimi da un esercito di forze dell'ordine schierate. D'altronde, quella "formula", lanciata su chat e social a livello nazionale, era stata ripudiata da subito dagli attivisti udinesi mobilitati contro l'obbligo del Green Pass. Ieri, la protesta nostrana invece si è concentrata in centro, davanti alla sede nobile dell'ateneo (a palazzo Antonini-Maseri), e poi davanti alla vicina sede didattica e a Palazzo Florio: i manifestanti, poi, hanno fatto una passeggiata fino a raggiungere piazza Libertà, con cartelli e striscioni. Il rettore, che alcuni avrebbero voluto incontrare, come anche il presidente Fedriga, era «fuori sede per altre incombenze istituzionali», come ha spiegato al cronista.

PROTESTA Davanti a Palazzo Florio hanno fatto sentire la loro voce

IN ATENEO

Nel momento clou si sono contate circa 60-70 persone. Una manifestazione comunque "non preavvisata", che fa presente un agente della Polizia, che è intervenuta in modo discreto assieme a carabinieri e Polizia locale. Fra gli studenti (non moltissimi, a dire il vero), Asia, 22 anni, di Medicina: «Paghiamo le tasse, abbiamo il diritto di entrare in università come tutti». In prima fila con il cartello "Più Ippocrate, meno ipocriti" anche un diciassettenne arrivato «per contestare una misura che ritengo discriminatoria verso gli studenti». Poi c'era Carolina, 21 anni: «Se voglio rifiutare il Green pass perché dovrei rinunciare allo studio? Mica posso fare un tampone a settimana». Con lei anche l'amica Greta, pure lei studentessa dell'ateneo friulano: «È la prima volta che veniamo, non pensavamo ci fosse altra gente. Lo abbiamo saputo dal passaparola». Ma Carolina si sarebbe aspettata «più persone». I manifestanti inneggiano al «diritto al lavoro e allo studio». Luca, studente di Giurisprudenza, che il cognome e l'età non vuole dirli, dice che manifesta «perché non riteniamo giusto che ci siano discriminazioni fra studenti per una libera scelta. Fare gli esami è un problema. Chiediamo almeno i tamponi rapidi gratis come soluzione intermedia». D'accordo anche l'amico, che studia economia e dà un nome fasullo per sua stessa ammissione: «Siamo studenti che ci facciamo domande. Se fosse per me non andrei a fare esami in questa situazione. Se sarà l'unica strada, farò il test, ma salivare. Ci sono pochi studenti? Sono in pochi quelli che si fanno le domande». Ed Elisa, 22 anni: «Non possiamo fare il tampone ogni due giorni, costerebbe troppo». Nicoletta Blasuttig, docente in una scuola media, fa una riflessione a voce alta sullo striscione davanti all'ateneo, che recita "Libertà da ignoranza e pregiudizi": «Lo trovo stridente. Si parla di libertà dall'ignoranza, ma stanno proprio ignorando i diritti fondamentali. È questa situazione sta creando pregiudizi e divisioni». A scuola, assicura, «mi atterrò alle prescrizioni e sarò in regola. Lo devo ai ragazzi e all'onestà professionale».

GLI STUDENTI

«Gli studenti pensavano che Fedriga avrebbe incontrato il rettore di Udine e hanno proposto questa iniziativa - spiega Alessandro Gallo di Costituzione in azione -. Siamo qui per dare visibilità e sostegno agli universitari. Ogni iniziativa che rivendica i diritti va sostenuta». C'è anche Ugo Rossi, candidato a Trieste, che spiega di essere «entrato senza mascherina e green pass» in mattinata all'ateneo giuliano: «Abbiamo suonato il campanello del rettore che ha accettato che entrasse uno studente». «Per solidarietà con gli universitari» è arrivato dalla Destra Tagliamento Massimiliano Verdini, che insegna in un istituto di Spilimbergo e che si è presentato con una feluca da goliarda, eredità del suo passato accademico: «È giusto che i ragazzi abbiano un sostegno dai docenti di ogni ordine e grado».

Cdm

A PALAZZO MASERI ANTONINI Alcuni dei manifestanti davanti alla sede dell'Università nell'ex palazzo di Bankitalia

«Numeri sbagliati Nessuna correzione»

▶Gli anestesisti e rianimatori denunciano che la loro segnalazione è rimasta inascoltata

▶Le minoranze chiedono l'audizione del sindacato in terza commissione

IL CASO

UDINE «I posti letto di Terapia intensiva attualmente attivi ed operativi in tutto il Fvg sono molti di meno di quanti dichiarati in questi giorni dall'amministrazione regionale al Ministero della Salute». Rianimatori e anestesisti di Aaroi Emac, in una nota siglata dalla segreteria Fvg, tornano sul tema già sollevato una decina di giorni fa in una lettera inviata all'assessore regionale Riccardo Riccardi e alla direttrice centrale Salute Gianna Zamaro, oltre che al coordinatore della task force covid Fabio Barbone, che, dicono, è rimasta senza risposta. Le minoranze si scatenano chiedendo un preciso intervento della giunta.

LA NOTA

La questione «più volte segnalata a vari livelli da questa sigla sindacale - si leggeva nella nota del 19 agosto - è a tutt'oggi irrisolta e senza risposte». A destare «meraviglia e incredulità» allora in Aaroi Emac era stato il fatto che sul sito di Agenas si leggesse che «la regione Fvg avrebbe a disposizione 175 posti letto di terapia intensiva attivi con zero posti letto attivabili. Tale numero è assolutamente irreale e non vero perché si riferisce ad un numero di posti letto totali massimi raggiunti in piena pregressa crisi pandemica, poi in gran parte smantellati a fine terza ondata e di fatto quindi mai più riaperti», si leggeva nella nota di agosto. «Il computo dei reali posti letto di terapia intensiva oggi disponibili in Fvg – alla data del 19 agosto secondo Aaroi Emac - e come previsti da normativa vigente corrisponde a circa 80 e non 120 e tantomeno 175», si leggeva nella nota di una decina di giorni fa. Un numero importante, perché fa da denominatore per ricavare percentuali decisive.

IL COMUNICATO

Alla nota fa riferimento ora il nuovo comunicato degli anestesisti, che ricordano la missiva inviata «segnalando con preoccupazione il computo errato del numero di posti letto regionali e chiedendone la correzione nella trasmissione del dato ministeriale anche in considerazione dei nuovi criteri governativi per il passaggio di zona di rischio. Ad oggi nessun riscontro è pervenuto. I posti letto di terapia intensiva come stabilito da normativa vigente e da standard nazionali ed internazionali, oltre che possedere chiari requisiti in termini di tecnologia e attrezzatura, devono prevedere la presenza h24 di specialisti di Anestesia e Rianimazione e infermieri con formazione specifica, in numero e rapporto preciso e prestabilito rispetto al numero di pazienti da assistere e trattare. Nessuna deroga può essere fatta a questi principi se non a discapito della qualità delle cure erogate».

LE MINORANZE

Le opposizioni si scatenano. «Deve finire questo miserevole gioco delle tre carte sulla pelle dei cittadini del Friuli Venezia Giulia: Riccardi risponda ai rianimatori - attacca Salvatore Spitaleri, membro della Paritetica ed esponente del Pd -. È inaccettabile che i professionisti della salute in prima linea ormai da oltre un anno e mezzo non ricevano risposte alle loro richieste da parte della Direzione centrale salute e dall'assessore Riccardi». «Siamo ostaggi di una maggioranza che nasconde la verità, fornisce dati falsi e fa propaganda sui meriti degli operatori della sanità, costretti a lavorare in condizioni sempre più difficili anche a causa della drammatica carenza di personale», afferma Andrea Ussai, consigliere regionale del M5S. «Aspettando l'esito dell'ispezione ministeriale, questo comunicato dell'Associazione anestesisti e rianimatori non ci rassicura, perché evidenzia nuovamente la mancanza di ascolto, da parte di chi governa la sanità, degli operatori e delle loro rappresentanze. Forse sarebbe il caso che il ministero verifichi e si esprima anche su questo. Nel frattempo - conclude Ussai - noi crediamo a quanto dicono i professionisti». «Vista la serietà della denuncia dei rianimatori dell'Aaroi-Emac sull'incongruenza dei dati relativi alle terapie intensive che la Regione ha trasmesso al ministero, è bene che l'assessore alla Salute chiarisca subito la situazione. E visti i precedenti è bene che lo si faccia in maniera del tutto trasparente con un coinvolgimento in commissione di tutti i soggetti interessati», dice il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Fvg, Diego Moretti, che annuncia che oggi «depositeremo la richiesta di convocazione urgente della terza commissione, formalizzando la necessità di audire il sindacato dei rianimatori e i soggetti coinvolti, con l'auspicio di non trovarsi, come già successo solo alcuni mesi fa, in una situazione che ci è parsa creata ad arte per mettere i medici l'uno contro l'altro». E anche Simona Liguori è preoccupata: «Non capiamo davvero l'atteggiamento di Riccardi e riteniamo urgente l'audizione dei rappresentanti dei medici anestesisti rianimatori in Commissione Sanità, visto che l'assessore non si è preoccupato nemmeno di dare riscontro alla nota che gli avevano inviato già una decina di giorni fa».

TERAPIE INTENSIVE Un reparto di Rianimazione

Volantinaggio casa per casa e trasporti gratuiti

Vaccini nei paesi delle Valli e un nuovo polo a Povoletto

(cdm) Continua, con la politica dei piccoli passi, la campagna di vaccinazione a due passi da casa, con sanitari in missione nei paesini delle Valli del Natisone per convincere i dubbiosi a immunizzarsi. Dopo San Leonardo (dove, come ricorda la direttrice del distretto di Cividale e Tarcento Anna Paola Agnoletto, il 26 agosto «abbiamo vaccinato 48 persone, di cui solo 24 prenotati e gli altri arrivati sul posto») è ora il turno di San Pietro, Savogna e Pulfero. Come sempre, in caso di

difficoltà, sarà offerto anche un servizio di trasporto. «Stamattina (ieri ndr) - racconta Agnoletto - ho incontrato i sindaci e sabato 18 settembre faremo un'altra giornata di vaccinazione a San Pietro, con la collaborazione dei tre Comuni. L'agenda sarà aperta oggi. Ci si potrà prenotare nelle farmacie locali di San Pietro e Pulfero e al Cup di Cividale. Porteremo più tipi di vaccini. A seguire faremo Prepotto, poi Nimis e Taipana. In tutti questi comuni saranno distribuiti volantini casa per casa e anche nei punti strategici come farmacie, alimentari e parrocchie. Nel frattempo ho aperto un'agenda su Povoletto, dove l'8 settembre apriremo un altro polo vaccinale nella sede del centro territoriale, al servizio anche di Attimis e Faedis. Si comincerà di mercoledì, ma proseguiremo il venerdì». Anche in Carnia in programma sedute per le seconde dosi a Tolmezzo, Paluzza, Paularo, Ampezzo e Ovaro: sono previste 88 dosi per sessione.

Mense aziendali, le imprese sosterranno parte dei costi dei test fino al 30 settembre

L'INTESA

UDINE Confindustria Udine e i sindacati hanno concordato che in attesa di decisioni a livello nazionale, le aziende sosterranno parte del costo del tampone fino al 30 settembre, per agevolare l'accesso alla mensa di tutti i lavoratori, compresi coloro che hanno effettuato la prima dose da meno di 15 giorni o sono in attesa della stessa (pertanto sprovvisti di Green pass).

Il tavolo tecnico, al quale hanno partecipato la presidente dell'Associazione degli industriali di Udine, Anna Mareschi Danieli, e i segretari dei sindacati territoriali Renata Della Ricca (Cisl), Emiliano Giareghi (Cgil) e Luigi Oddo (Uil) si è tenuto ieri a palazzo Torriani per affrontare i numerosi dubbi insorti relativamente all'utilizzo del Green pass nelle mense aziendali. Come si legge in una nota di Confindustria, «le parti, fin dal 4 marzo 2020, hanno condiviso un percorso virtuoso di contrasto alla pandemia mediante redazione di un protocollo di sicurezza aziendale che ha garantito il non diffondersi del virus all'interno delle realtà produttive. Successivamente, le parti hanno promosso la campagna vaccinale in azienda mediante istituzione dell'hub vaccinale dello Stadio Friuli. Le parti hanno univocamente convenuto che la vaccinazione è l'arma di prevenzione primaria e che di conseguenza è necessario proseguire con una fattiva azione di sensibilizzazione dei lavoratori».

I SINDACATI

«L'adesione massiccia alla campagna vaccinale è sicuramente una delle condizioni per contrastare la diffusione del virus - dicono Giareghi, Della Ricca, Bertossi e Oddo - e per consentire la prosecuzione della fase di ripresa economica e occupazionale che stiamo vivendo, pur tra tante difficoltà e contraddizioni. Le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil, pertanto, sono pronte a mettere tutto il loro impegno per promuovere le vaccinazioni tra i lavoratori. Sarà responsabilità delle parti sociali aggiornare e migliorare i protocolli per la gestione degli spazi comuni in tutte le aziende, comprese le mense». Ma, precisano, «l'istituzione di un obbligo vaccinale nel nostro Paese è una scelta che spetta al legislatore, come del resto previsto dalla Costituzione, il cui dettato non può essere certamente aggirato da un accordo tra le parti sociali».

SALE DA GIOCO

Intanto AsTro, l'associazione di operatori del gioco lecito ha scritto una lettera al presidente della Regione Massimiliano Fedriga per far sapere che «impugneremo eventuali provvedimenti regionali» che dovessero stabilire delle restrizioni. Secondo AsTro la nota del ministero della Salute, diffusa a luglio alle regioni con raccomandazioni e restrizioni per il settore del gioco pubblico post-lockdown, «è stata emanata in totale assenza di elementi istruttori e soltanto sulla base di opinioni di due membri dell'Osservatorio sul gioco d'azzardo, istituito presso il dicastero, che non possono essere poste a fondamento giuridico di decisioni finalizzate a comprimere la libertà di attività economica e il diritto al lavoro», scrive il sodalizio nella letetra a Fedriga, che contiene anche i verbali delle riunioni dell'Osservatorio, ottenuti dopo una richiesta di accesso agli atti. La documentazione sulla base della quale fu assunta la nota, è scritto, «non contiene elementi obiettivi, indagini o ricerche effettuate dall'Osservatorio». Astro chiede, nella lettera inviata alla presidenza della Regione, «di evitare le gravi conseguenze sul piano economico-occupazionale che, mediante l'adozione dei provvedimenti raccomandati dalla Direzione generale del Ministero della Salute attraverso la nota, ricadrebbero su un settore già pesantemente fiaccato dal lungo periodo di chiusura ». L'eventuale adozione, da parte delle Regioni, dei provvedimenti "raccomandati" dal Ministero della Salute determinerà, anche su iniziativa dell'associazione, «l'impugnativa in sede giurisdizionale con le contestuali richieste risarcitorie».

CONFINDUSTRIA La sede a Palazzo Torriani

G | Giovedì 2 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Udine sotto le stelle ora si allarga

▶Borgo Pracchiuso si aggiunge ora alle strade coinvolte nella manifestazione. Il debutto questo fine settimana

▶L'iniziativa comporterà delle limitazioni al traffico In Largo delle Grazie sarà istituito il divieto di transito

L'EVENTO

UDINE Udine sotto le stelle si amplia. Nonostante la bella stagione si avvii al termine, infatti, ad aggiungersi alle strade coinvolte dalla manifestazione arriva ora anche Borgo Pracchiuso, che debutterà in questo fine settimana del 3 e 4 settembre. Ideato l'anno scorso dalla giunta Fontanini, l'evento che ogni fine settimana permette a locali e ristoranti udinesi di ampliare i propri spazi occupando le vie chiuse al traffico con tavolini e sedie, è stato voluto per dare una mano agli esercizi colpiti duramente dalle chiusure e, anche in questa seconda edizione, ha riscosso un buon successo di partecipazione. Le prime strade a partecipare all'iniziativa erano state, nel 2020, via Poscolle, via Gemona, via Aquileia, via Mercatovecchio e Largo del Pecile; le adesioni sono poi aumentate, con il coinvolgimento anche di via Vittorio Veneto e via Manin e ora, appunto, di Borgo Pracchiuso.

TRAFFICO

Udine sotto le stelle comporterà alcune modifiche al traffico: in via Pracchiuso e Largo delle Grazie sarà infatti istituito il divieto di transito dalle 18 di venerdì alla mezzanotte e mezza di sabato e quindi i veicoli provenienti da piazzale Oberdan verranno deviati a sinistra verso via San Valentino; nel tratto compreso tra via Tomadini e via Sant'Agostino, invece, sarà istituito il divieto di sosta. In via Pracchiuso sarà comunque garantito l'accesso ai veicoli di soccorso e di emergenza nonché ai frontisti proprietari di garage o aree private destinate alla sosta. D'altronde, questo non sarà certo l'ultimo fine settimana dell'iniziativa che è partita a inizio maggio, appena il Friuli Venezia Giulia è diventata zona gialla: il prossimo week end, infatti, Udine sotto le stelle si integrerà con Friuli Doc (previsto dal 9 al 12 settembre), così come accaduto l'anno scorso. Alle vie sopracitate quindi si aggiungeranno quelle comprese nella mappa della manifestazione enogastronomica udinese per eccellenza, ossia piazzetta S. Cristoforo, piazza XX Settembre, largo Ospedale Vecchio, piazza Venerio, piazza Duomo, piazzale del Castello (dove ritorneranno le Pro loco del Consorzio Collinare), via Vittorio Veneto e tutta via Aquileia, che vedrà il gradito ritorno dello stand stiriano. L'edizione 2021 di Friuli Doc sarà presentata ufficialmente venerdì mattina, ma l'amministrazione ha già fatto sapere che, come l'anno scorso, il servizio si farà solo ai tavoli (cosa che ha scoraggiato qualche pro loco) sia come misura di sicurezza anti pandemia, sia per implementare la qualità della kermesse (l'assessore ai grandi eventi, Maurizio Franz ha infatti anticipato che questo requisito rimarrà anche per le edizioni future). Per partecipare, sarà necessario il green pass, ma i controlli, secondo quanto spiegato dal Governo, saranno a campione e la responsabilità non ricadrà sugli organizzatori.

Alessia Pilotto

SARÀ COMUNQUE CONSENTITO L'ACCESSO AI MEZZI DI SOCCORSO E AI FRONTISTI

L'iniziativa

Caro scuola, un prestito di mille euro in Civibank

L'anno scolastico 2021/2022 è alle porte, e se da un lato c'è ancora grande incertezza su green pass e modalità di accesso alle strutture, rimane invece la certezza della stangata di inizio anno per le famiglie, tra materiale di cancelleria, libri, abbonamenti al trasporto pubblico e tasse universitarie. Per questo CiviBank mette a disposizione di tutte le famiglie e di tutti gli studenti CiviPrestito Scuola + Sport, un prestito fino a 1000 euro senza interessi o spese per ciascun figlio a carico.
Secondo il più recente rapporto Codacons sui prezzi, per diari, astucci, zaini e materiale scolastico griffato i prezzi sono in rialzo del +3,5%. Al corredo vanno poi aggiunti i libri scolastici, che secondo le stime di Federconsumatori si attestano su una media di 478,20 euro a studente. CiviPrestito scuola + sport è un prestito a tasso zero di 1000 euro per ciascun figlio a carico, con rimborso in 8 rate mensili. L'importo raddoppia nel caso di figli di soci CiviBank.

MUNICIPIO La sede del Comune di Udine

Ottocento metri di pista ciclabile

OPERA

UDINE (AL.PI.) Ottocento metri di pista ciclabile, che collegheranno più facilmente, e in sicurezza, la zona di via Laipacco e il centro città. È stato inaugurato ufficialmente ieri il nuovo percorso ciclo-pedonale che Palazzo D'Aronco ha realizzato tra la zona del campo sportivo e l'incrocio con via Buttrio. L'opera ha richiesto un investimento di circa 470mila euro complessivi, comprensivi anche del rifacimento dell'illuminazione e di circa 70mila euro necessari per gli espropri propedeutici alla sua realizzazione. La pista, realizzata con materiale drenante (per evitare la formazione di pozze durante le piogge) e dal fondo rosso, si sviluppa sul lato nord (sul lato sinistro della carreggiata andando verso Laipacco) mentre l'illuminazione è stata installata sul lato opposto; nell'ottica di garantire la sicurezza agli utenti sono stati posizionati anche degli archetti gialli di protezione in prossimità degli ingressi delle proprietà private, in modo da evitare che, chi esce da passi carrai e cancelli, rischi lo scontro con eventuali ciclisti in passaggio. «Abbiamo voluto questa pista per consentire ai cittadini di andare in centro a piedi o usando la bici – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, attraversando un territorio pericoloso, perché ci sono molte auto che sfrecciano a velocità sostenuta. Si tratta di un'opera importante e dimostra che non investiamo solo in centro, ma siamo vicini anche alle periferie. La pista ciclabile è certamente un modo per mettere in sicurezza chi usa le due ruote e questa amministrazione, che ha appena presentato il Biciplan, ha in programma altri due percorsi significativi, per oltre 2 milioni di euro». «È una delle principali piste ciclabili del quartiere – ha aggiunto il vicesindaco con delega alle opere pubbliche, Loris Michelini -, che collega via Laipacco con un'arteria importante come via Buttrio. È stata dotata anche di percorsi per ipovedenti e disabili».

Il Biolago è pronto ma sarà visitabile solo a primavera

AMBIENTE

TARVISIO Il biolago di Camporosso è pronto, ma per poterlo inaugurare sarà necessario attendere la prossima primavera. La conferma arriva direttamente dall'amministrazione comunale che ha risposto così all'ennesima interrogazione riguardante una delle più controverse opere del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile di Tarvisio, il cosiddetto PISUS. Nonostante i lavori siano stati ultimati, infatti, nessuno ha potuto ancora usufruire di quello che dovrebbe diventare una delle nuove attrattive della Valcanale. Lo specchio d'acqua artificiale è tornato nuovamente sotto lo sguardo del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia-Vivi Tarvisio con Isabella Ronsini e Franco Baritussio facendo tornare d'attualità una querelle che va avanti da tempo: dopo l'interrogazione riguardante le dimensioni del biolago considerate "modeste", infatti, la minoranza ha presentato un nuovo quesito. Questa volta, oltre a chiedere conferma del fatto che i lavori fossero effettivamente conclusi poiché "da tempo sono state asportate tutte le segnalazioni di cantieristica", l'attenzione si è posata sulla gestione dell'opera e sulla sua possibilità di utilizzo prima della fine della stagione estiva per "evitare di perdere un altro anno". All'interrogazione, presentata lo scorso 21 luglio, è stata data risposta nel corso dell'ultimo consiglio comunale con il sindaco Renzo Zanette che ha confermato che i lavori di realizzazione del biolago, la cui assegnazione risale al 3 aprile 2019, "sono stati ultimati". Nonostante ciò non è stato ancora possibile rendere fruibile la struttura, costata circa 450 mila euro, perché - di fatto - il biolago non è ancora accessibile. Il motivo? "Necessita ancora definire l'acquisizione di una porzione di terreno appartenente a tre privati sul quale verrà realizzata la strada di accesso alla struttura e sulla quale verrà posata la linea dell'acquedotto che servirà le utenze della stessa". Per questo motivo l'inaugurazione del biolago è slittata alla "prossima primavera". Non essendoci la strada è di conseguenza fermo anche il bando pubblico per la gestione della struttura, bando che "sarà emanato non appena sarà concluso l'iter di acquisizione della porzione di terreno propedeutica all'accessibilità nell'area". Una risposta che non ha né soddisfatto né rassicurato dalle preoccupazioni Ronsini e Baritussio: «Su quest'opera avevamo già espresso delle perplessità relativamente alle dimensioni del bacino già ironicamente ribattezzato da qualcuno "bio-pozza" (la superficie balneabile è di circa 300 metri quadri ndr), ora esprimiamo preoccupazione per i tempi di apertura e di gestione della struttura». Non accennano a spegnersi, dunque, le critiche riguardo un'opera considerata un doppione rispetto ai laghi naturali di Fusine e Raibl. Critiche rispedite al mittente sia dall'amministrazione Carlantoni sia da quella Zanette che hanno sempre difeso a spada tratta la decisione di creare uno specchio d'acqua dalla duplice valenza: quella estiva in favore delle famiglie e quella invernale per l'eventuale produzione di neve artificiale da destinare allo sci di fondo sulla piana di Camporosso.

Tiziano Gualtieri

BISOGNERÀ ASPETTARE L'INTERROGAZIONE LA RISPOSTA DEL COMUNE AD UN'INTERROGAZIONE

BIOLAGO Appena completato

Rifugio Zacchi nuovo bando per la gestione

▶Le domande dovranno essere presentate entro il 30 settembre
La Regione ha pubblicato un altro avviso di gara dopo la revoca

NUOVO BANDO

UDINE La data è il 30 settembre, entro mezzogiorno. Si tratta del termine stabilito per la presentazione in via telematica delle domande relative alla nuova concessione (per 15 anni) del rifugio Luigi Zacchi nel Gruppo del Mangart (Alpi Giulie). La Regione, infatti, nella fattispecie la Direzione centrale risorse agroalimentari e forestali, ha pubblicato un nuovo bando di gara dopo che il primo era stato revocato in regime di autotutela. Figuravano una serie di requisiti per la partecipazione che ora non compaiono più, in particolare il possesso di un codice Ateco riferito alla gestione specifica di rifugi alpini. Tale circostanza avrebbe potuto penalizzare chi non fosse ancora in possesso di tale codice, poiché i tempi per conseguirlo avrebbero probabilmente superato quelli previsti per la presentazione della domanda. Ora, invece, i requisiti appaiono ridotti all'essenziale: essere iscritti al Repertorio economico amministrativo o al Registro delle imprese tenuti dalla Camera di commercio e possedere i requisiti necessari per contrarre con le Pubbliche amministrazioni.

NOVITÀ

Diversamente dal bando per la concessione precedente riferita al rifugio Zacchi, stavolta la Regione mette in chiaro con il bando che non troveranno applicazione "particolari agevolazioni ad associazioni e istituzioni che svolgano una funzione di interesse regionale in campo sociale, culturale, sportivo ed assistenziale". Non è un punto di scarso pregio, se si considera che per assegnare la precedente concessione tale circostanza si rivelò importante se non decisiva. La base d'asta sulla quale i concorrenti dovranno rilanciare resta fissata a 12.123 euro per il periodo minimo garantito di apertura della struttura, ovvero dal 20 giugno al 20 settembre. Per le altre giornate di apertura (il rifugio Zacchi è facilmente raggiungibile anche nei mesi invernali dalla conca dei laghi di Fusine) la Regione "metterà in conto" il valore giornaliero del canone calcolato proporzionalmente.

RIFUGIO Sotto la neve

NON TROVERANNO APPLICAZIONE AGEVOLAZIONI AD ASSOCIAZIONI E ENTI CON FUNZIONE DI INTERESSE REGIONALE

IN VETTA Lo Zacchi

GLI OBBLIGHI

Fra i numerosi adempimenti a carico del nuovo gestore, che tuttavia avrà 15 anni per ammortizzare qualsiasi investimento e ricavarne una buona remunerazione, la Regione indica la necessità di utilizzare la struttura e le sue aree pertinenziali per le finalità alle quali sono destinate, "considerandole un luogo di accoglienza e presidio della zona, organizzate per dare ospitalità, ristoro, pernottamento, primo soccorso, informazione e altri servizi connessi alla fruizione del territorio montano e alla presenza dell'area protetta".

GESTORE

Il gestore dovrà, inoltre, garantire in ogni periodo dell'anno l'utilizzo del ricovero invernale, collocato nel corpo secondario del fabbricato, ma anche garantire la custodia, la cura e la conservazione del rifugio in condizioni di decoro ed efficienza "intervenendo con tempestività responsabilità ed accuratezza". La manutenzione ordinaria della struttura sarà parimenti a carico del gestore.

Maurizio Bait

SIMBOLO Di nuovo accanto alla chiesa

Il tiglio sacro ritorna dopo 15 anni a Valbruna

LA CURIOSITÀ

MALBORGHETTO Fin dall'antichità il tiglio è considerato un albero rappresentativo. Da sempre legato ai simboli di femminilità e fertilità, nel Medioevo sotto le sue fronde, ispiratrici di misericordia, veniva spesso amministrata la giustizia, e - come accadeva per i popoli germanici e slavi - era eletto quale luogo di incontro delle assemblee dei capifamiglia (le famose viciniè) e all'ombra dei suoi rami si prendevano le decisioni più importanti. Il tiglio aveva anche un ruolo religioso: nelle leggende era narrato offrisse riparo ai giusti e proprio per questo veniva piantato vicino alle pievi. Anche in Valcanale non era dunque raro vederne uno accanto alle chiese: così era stato per decenni anche a Valbruna dove, accanto all'edificio dedicato alla Santissima Trinità, svettava il "sacro tiglio secolare". Questo almeno fino a una quindicina di anni fa quando, come scrive Maurizio Bait ne "L'Assenza", la sua sacralità venne violata. L'assenza del tiglio sacro di Valbruna, che si è fatta sentire per oltre un decennio, però è ora finita grazie alla determinazione di una famiglia valbrunese che con decisa determinazione è riuscita a ridare alla chiesa il suo fido compagno. «Non è solo il ritorno di un simbolo, ma anche di quel senso di comunità che in questi ultimi anni aveva perso il suo emblema», fanno sapere i promotori di questa "rinascita" «il ritorno di un qualcosa legato alla tradizione che deriva dall'impero austro-ungarico». In Valcanale oltre alla "Maja", l'albero di maggio, infatti anche il tiglio aveva un ruolo importante nella vita sociale dei paesi a tal punto che in alcuni di essi, ancora oggi, durante il "Kirchtag", la sagra paesana, non è raro che giovani e meno giovani si radunino per la "Konta", i tipici canti sotto il tiglio. «Giorno dopo giorno avevamo la percezione che questa assenza aumentasse sempre di più. Che l'individualità stesse prendendo il sopravvento a discapito del senso di paese che ha sempre caratterizzato la zona. Inoltre, il fatto di non avere più il tiglio accanto alla chiesa era un elemento in più che balzava agli occhi di chi è cresciuto con quell'immagine. Per fortuna nel corso di questi ultimi anni, si sono create le condizioni affinché tutto si potesse ripristinare». C'è voluto un po' di tempo, ma alla fine tutti - dagli anziani ai giovani, dalle famiglie alla parrocchia - si sono trovati d'accordo: Valbruna doveva riavere il "suo" tiglio. «Per questo bisogna ringraziare don Alan per la disponibilità, i Pompieri Volontari e tutti coloro che ci hanno aiutato oltre alla parrocchia che ci ha concesso la possibilità di ripiantare l'albero sul suo terreno». E poco importa se non è stato possibile rimettere il tiglio nel suo luogo originario: per una più facile realizzazione del progetto, infatti, è stata individuata una posizione poco distante ma comunque in terra consacrata. «La cosa che conta davvero è che, finalmente, quel simbolo di comunità sia potuto tornare».

Tiziano Gualtieri

Arpa, previsioni meteo in video e podcast settimanale

AMBIENTE

UDINE Previsioni metereologiche in formato video e il podcast settimana "Arpa Fvg news, le informazioni dall'ambiente". Sono queste le due principali novità annunciate, ieri a Trieste dal direttore generale Stellio Vatta, che vanno così ad arricchire le informazioni fornite dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia. Prende così sempre più corpo il progetto, fortemente voluto dall'Assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro, di potenziare le attività di comunicazione ed informazione ai cittadini del Friuli Venezia Giulia fornendo il dettaglio sullo stato dell'ambiente e della sua evoluzione nel tempo, sfruttando tutti i canali disponibili, compreso i moderni social media. «Un progetto che mi è stato assegnato dalla Giunta regionale già al momento dell'insediamento – precisa Vatta – che trova ora un primo compimento in questi due nuovi servizi realizzati completamente dal personale interno dell'Agenzia, senza dover ricorrere a società o consulenti esterni». PREVISIONI Le previsioni meteorologiche in formato video rappresentano una vera e propria novità nel panorama dei servizi meteo forniti dalle Agenzie per l'ambiente presenti sul territorio nazionale. Si tratta di un video realizzato in formato MP4 dove una voce narrante spiega la situazione generale del tempo e le previsioni per i due giorni successivi, commentando le varie animazioni grafiche che illustrano l'evolversi del tempo previsto. Nel filmato si susseguono immagini satellitari, mappe meteorologiche, tabelle di temperatura. Il filmato, della durata di circa 1 minuto e mezzo, è prodotto in alta definizione e può essere liberamente utilizzato da televisioni o integrato in canali web. Il filmato, pubblicato tutti i giorni feriali attorno alle 14, è consultabile all'indirizzo www.meteo.fvg.it/videomedia.php ed è visibile sul canale Telegram "Arpa FVG news" (t.me/ArpaFVGnews).

SUL COMPUTER Novità per le previsioni meteorologiche dell'Arpa

PODCAST

La seconda novità riguarda il podcast settimanale. Sempre sullo stesso canale Telegram, ogni venerdì verrà caricato un file audio in formato Mp3 con "le informazioni dall'ambiente". Una voce narrante presenterà le principali notizie a carattere ambientale accadute in Friuli Venezia Giulia, corredandole con dati e previsioni per la settimana successiva. In ogni puntata, inoltre, verrà approfondito un argomento di particolare interesse. Il servizio settimanale inizierà a metà settembre: attualmente sono già presenti alcuni "numeri zero" realizzati come prova. NOVITÀ A partire da ieri, 1 settembre, è attiva una nuova App per dispositivi mobili con sistema operativo iOS, che si aggiunge ad una precedente App sviluppata per il sistema operativo Android, recentemente aggiornata. Queste due App consentono di visualizzare tutti i dati e gli aggiornamenti del meteo in Friuli Venezia Giulia. Infine, osserva ancora il direttore Vatta, «analizzando il traffico del nostro sito web abbiamo verificato che negli ultimi 3 mesi il 60% delle notizie sono visualizzate tramite dispositivi mobili e il dato è in rapido e progressivo aumento». Il nuovo sito web vedrà la luce entro fine 2021, un moderno sistema informativo che integrerà diversi strumenti e canali.

Elisabetta Batic

Fondazione Friuli

«LA PATTUGLIA ACROBATICA È UNO STRAORDINARIO MOTORE DI POSITIVITÀ»

Giuseppe Morandini
presidente Fondazione Friuli

in collaborazione con:

Sessant'anni di storia raccontati con le spettacolari immagini delle loro evoluzioni nei cieli di tutto il mondo
Fino al 10 ottobre l'esposizione sarà visitabile nell'ex chiesa di San Francesco di Udine. Allestimento per l'anniversario

Frecce, in mostra «l'arte disciplinata»

LA MOSTRA

UDINE Se il volo è arte, armonia e poesia, allora le Frecce Tricolori sono «arte disciplinata», come testimoniano i 60 anni della loro storia raccontati con le spettacolari fotografie che da ieri sera, e fino al 10 ottobre, sono visibili nella chiesa di San Francesco a Udine, nell'allestimento ideato per celebrare l'importante compleanno.

INAUGURAZIONE

La definizione l'ha data, tagliando il nastro della mostra ed evocando il pensiero sul volo di Hermann Hesse, il comandante della Prima Regione aerea, il generale Francesco Vestito, intervenuto alla vernice insieme all'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, al sindaco di Udine, Pietro Fontanini, al presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, alla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, al prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, il comandante delle Frecce Gaetano Farina e ai rappresentanti delle forze dell'ordine. «Le Frecce rimandano anche all'industria», ha proseguito il generale, con riferimento allo stimolo che hanno rappresentato per il manifatturiero che ancor oggi riesce a produrre completamente in Italia i velivoli della pattuglia ospitata all'aeroporto di Rivolto.

IL PENSIERO

Un pensiero particolare, però, lo ha rivolto «ai cittadini e alle famiglie di questo territorio, per la loro pazienza e il calore che continuano ad avere per questa formazione». Una pattuglia che è «straordinario motore di positività», ha proseguito il presidente della Fondazione Friuli Morandini, raccontata da tutti solo in termini entusiastici. «È anche estremamente generosa – ha affermato – come dimostra l'impegno decennale dei piloti nelle scuole del Friuli per raccontare la loro esperienza. Quando parlano loro, i ragazzi stanno in assoluto silenzio a dimostrazione della capacità di coinvolgimento con messaggi non convenzionali che saranno utilissimi per la vita da adulti».

ESEMPIO

La Pan, infatti, «è un esempio per i valori che interpreta: sacrificio, professionalità, gioco di squadra», ha rimarcato l'assessore regionale alle Attività produttive, Bini. «Quest'anno il Friuli Venezia Giulia celebra le nozze di diamante con le Frecce, che hanno promosso l'immagine della regione a livello internazionale. Un legame che continuerà a rinsaldarsi anche attraverso questa esposizione».

LA FESTA

La mostra apre la strada alla «festa del volo» in programma il 18 e 19 settembre a Rivolto, dove arriveranno altre 7 pattuglie acrobatiche dal resto del mondo. Causa norme anti Covid il pubblico sarà limitato e da oggi alle 10 è possibile accreditarsi sul sito www.freccetricolori60.it. «Da sempre motivo di orgoglio, l'intera squadra della Pattuglia composta da piloti e specialisti, ha la capacità di unire precisione e fantasia, tecnica e passione, soprattutto grande professionalità senza la quale risulta impossibile raggiungere l'eccellenza – ha affermato il sindaco Fontanini - Non posso che essere orgoglioso che questa esposizione sia stata organizzata nella Capitale di quel Friuli». Indirizzi di saluto sono giunti dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dal Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Alberto Rosso.

ORGANIZZAZIONE

Organizzata e allestita dall'Irpac, la mostra ha la collaborazione di Regione, Promoturismo Fvg, Comune e Fondazione e si sviluppa su 80 pannelli fotografici di grandi dimensioni. Completano il progetto espositivo alcuni filmati degli ultimi sorvoli della Pattuglia, numerosi vinili didattici e una selfie box ad alta definizione, che permette ai visitatori di scattare un selfie con l'intera formazione dei piloti della Pan. Visitabile con green pass dal martedì al venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica della 11 alle 19.

MORANDINI: «IMPEGNO DECENNALE DEI PILOTI NELLE SCUOLE A RACCONTARE LA LORO ESPERIENZA»

ESPOSIZIONE Organizzata e allestita dall'Irpac, la mostra ha la collaborazione di Regione, Promoturismo Fvg, Comune e Fondazione e si sviluppa su 80 pannelli fotografici

Completano il progetto alcuni filmati degli ultimi sorvoli

LA MOSTRA Dal martedì al venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica della 11 alle 19.

ORGANIZZATA DALL'IRPAC L'ESPOSIZIONE SI SVILUPPA SU 80 PANNELLI FOTOGRAFICI

L'etica cavalleresca dei primi aviatori patrimonio dell'eccellenza della Pan

LA CELEBRAZIONE

CODROIPO La celebrazione del sessantesimo anno di fondazione della Pattuglia Acrobatica Nazionale, nota in tutto il mondo come "Frecce tricolori" invita, al di là delle forti suggestioni create dall'esposizione curata dall'architetto Rampini, ad una riflessione ragionata e profonda sul senso di questa compagine incardinata nell'aeronautica militare nazionale. Innanzitutto non è un caso che la sede sia in Friuli Venezia Giulia, regione con una vocazione storica dimostrata ricchissima concernente il volo fin dai suoi primordi: prime mongolfiere nella Gorizia dell'ultimo settecento, sempre vicino a Gorizia il 25 novembre 1909, il volo del primo aeroplano di Edvard Rusjan, l'EDA V, fatto di bambù e cartone (!), il 16 gennaio 1916 lo spericolato ammaraggio al largo di Grado di D'Annunzio, nel corso del quale perse un'occhio, la tecnica della vertiginosa aeropittura futurista lanciata dall'aviatore-artista goriziano (nato a Zara) Tullio Crali.

ETICA

Eventi, storie che richiamano ingegno e arditezza, ma anche etica cavalleresca. Pochi sanno che i primi aviatori venivano dai reparti di cavalleria e le regole etiche erano inviolabili. Tutto questo patrimonio umano è confluito, con sedimentazione di sentimenti civili ed educativi, capacità spettacolari sintesi di eccellenza tecnica e creatività nell'esperienza della PAN che la mostra appena inaugurata ricorda con immagini di straordinaria potenza evocativa ma anche come racconto di quella metafora di libertà che è il volo. Da anni la Fondazione sostiene progetti coesi con la Pan fra i quali va ricordato "A scuola con le frecce". Quelle lezioni hanno colpito le menti e il cuore di migliaia di studenti che hanno potuto ascoltare i racconti di fatica e gioia, di applicazione e serietà di questi "uomini dell'aria". Gli "exempla" autoriferiti hanno senso se servono per capire meglio.

DA ANNI LA FONDAZIONE SOSTIENE PROGETTI CON LA PATTUGLIA ACROBATICA

PERFORMANCE Un'esibizione

LA VICENDA

Era il pomeriggio del 22 settembre 1971, ore 17.17, e chi scrive stava giocando a tennis in un rustico campetto non distante dalle scuole medie di Palmanova "P. Zorutti". Il boato del velivolo precipitato fu terribile e ricordo poi concitazione, spavento, gente che usciva dalle case. Il capitano pilota della Pattuglia Acrobatica Nazionale, Valentino Jansa, precipitando a vite per un'avaria durante una "prova velivolo", pur di spostare la traiettoria del G 91 che avrebbe centrato il complesso scolastico, rinunciò ad utilizzare il seggiolino eiettabile e perse la vita nello schianto. Poco distante da Porta Aquileia della città stellata, vi è un pianoro chiamato "Parco dell'aviatore" dove si staglia un cippo che ricorda il sacrificio di Jansa. Vale più di tanti discorsi questo episodio che sintetizza in modo estremo l'etica che nutre questi "uomini normali che fanno un lavoro speciale" magnificati in immagini di sorprendente bellezza e ampiezza di respiro.

Marco Maria Tosolini

Sanvitese

SPORT PER TUTTI

Quest'anno il campus è stato anche sede di una gara del circuito Fita di tiro con l'arco e del Grest

Giovedì 2 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Bersaglieri sportivi in festa al Campus Gallo Cedrone

▶La giusta conclusione di un anno difficile ma ugualmente ricco di allori

▶Presenti anche gli atleti della gemellata città magiara Nagyatad nell'Extrememan

SAN VITO

Una festa per lo sport e l'inclusione sociale. Nell'ultimo fine settimana di agosto il campus Gallo Cedrone, in area golenale, a due passi dal fiume Tagliamento, ha raccolto grande successo la manifestazione "Cremisinfesta", con la quale si è conclusa una stagione ricca di grandi soddisfazioni per le Fiamme Cremisi, grazie ai successi ottenuti dagli atleti tesserati.

AMICI DEL PODIO

«Abbiamo calcato più volte il podio - spiega il presidente Pio Langella - sia in ambito nazionale, con la conferma di Mario Ciminiello nella specialità Kumite del karate, sia nell'ambito degli atleti del Friuli Venezia Giulia, con l'ennesimo podio (questa volta si è dovuto accontentare del secondo posto per problemi tecnici), nel tandem non vedenti, dell'azzanese Beatrice Cal».

L'ESTATE AL CAMPUS

Quest'anno il campus è stato anche la sede, a inizio stagione, di una gara del circuito Fita di tiro con l'arco, con numerosi arcieri. In estate, inoltre, è stato organizzato il Grest, in collaborazione con la cooperativa Itaca, per i piccoli dai sette anni in poi, con un istruttore d'eccezione, Fernando Pivetta, già campione mondiale di tiro con l'arco nella categoria 3D. Spazio anche alla cultura cinofila, grazie anche a un tutor d'eccezione, Amy, una Pastore tedesco di tre anni che nelle prime gare, guidata dal cremisino Gianfranco Pala, ha dimostrato di essere una promessa nazionale. La festa del fine settimana è stata l'occasione, inoltre, per cimentarsi in tante attività: provare il tiro con l'arco; il percorso di 6 km del nordic walking e quello di 10 per la mountain bike; l'inaugurazione di un punto di osservazione lungo il fiume per il birdwatching; la premiazione degli IronMan Elite, finisher AquaticRunner e finisher eXtremeMan. «Quest'ultimo ambito è inserito nel progetto internazionale San Vito - Nagyatad international, - spiega Langella - che ha messo insieme, in questi anni, atleti italiani e ungheresi in una comunità sportiva aperta e gemellata. Una promozione sportiva che è cresciuta nel tempo dall'idea del cremisino Fulvio Cantarutti. Quella del campus Cedrone è stata la prima volta qui da noi». Tra gli ospiti presenti il comandate dell'11° Reggimento Bersaglieri, Diego Ciccuto, il sindaco di San Vito, Antonio Di Bisceglie, con gli assessori Emilio De Mattio e Susi Centis, i consiglieri Valerio Delle Fratte e Alberto Bernava oltre al consigliere regionale Tiziano Centis. Un'occasione di festa per il sodalizio che ha consentito di mostrare quanto svolto negli ultimi mesi, nonostante l'emergenza sanitaria.

FIAMME CREMISI Atleti premiati e dirigenti alla festa svoltasi domenica nell'area verde a due passi dal Tagliamento, che ha dato la possibilità a molti di provare a cimentarsi in varie specialità

Emanuele Minca

Polizia locale Simone Tonelli al comando

▶Ieri il primo giorno di servizio a Sesto al Reghena

SESTO AL REGHENA

Ieri ha preso servizio Simone Tonelli, nuovo comandante del servizio di polizia locale associato tra il comune di Sesto al Reghena e quello di Cordovado. Ad accoglierlo i sindaci Marcello Del Zotto e Lucia Brunettin, oltre a tutti i colleghi. «Gli diamo il benvenuto - le parole dei due primi cittadini - e gli auguriamo buon lavoro. Rivolgiamo un pensiero affettuoso al nostro caro Carlo (il riferimento è a Carlo Orlando, il comandante morto a gennaio), che lo aiuterà da lassù». Tonelli, già vicecomandante della polizia locale di Sacile, è arrivato a rinforzare l'organico dopo le importanti esperienze avute nei comuni di Lignano Sabbiadoro e Cordenons come agente di polizia locale.

Prima di approdare a Sacile e quindi a Sesto, negli ultimi anni Tonelli, pordenonese classe '83, ha rivestito il ruolo di responsabile dell'Ufficio polizia giudiziaria, edilizia e ambiente nell'Unione territoriale intercomunale del Natisone. Alla selezione per il nuovo comandante, promossa dal comune di Sesto al Reghena, avevano risposto in cinque candidati. Si trattava di figure professionali qualificate e, proprio per questo, non è stato facile individuare il vincitore del bando. Dopo la morte dello storico "capo" dei vigili Orlando (ad aprile avrebbe compiuto 60 anni), trovato morto la mattina del 29 gennaio nella sua abitazione di via Doberdò a Ramuscello, la giunta del comune dell'Abbazia aveva avviato la procedura che ha portato ad identificare chi andrà a ricoprire l'incarico di comandante per Sesto e Cordovado. La stessa procedura ha consentito di assicurare la copertura del posto, considerando sia le restrizioni in vigore, conseguenti alla pandemia di Covid-19, che le condizionalità a cui sono sottoposte le procedure di mobilità.

Tonelli ha stipulato un contratto di lavoro con orario settimanale di 36 ore e il rapporto si svolgerà con vincolo di subordinazione nei confronti del comune di Sesto al Reghena, quale personale dipendente a tempo determinato e comunque nel rispetto della convenzione esistente tra i comuni di Sesto e Cordovado. L'accordo tra le due municipalità ha basi solide e dal 2016 il sindaco Marco Del Zotto, d'accordo con l'allora primo cittadino di Cordovado, Francesco Toneguzzo, ha sancito la nascita del comando unico con la dislocazione di tutti i dipendenti del servizio nella sede municipale di Sesto, in via Roma 1.

Alberto Comisso

È boom di visite organizzate e pacchetti turistici per la rievocazione storica

VALVASONE ARZENE

Le ricadute di un evento culturale come la rievocazione storica Medioevo a Valvasone, che si terrà dal 3 al 5 settembre 2021, sono molteplici, a partire dalla capacità di promuovere i luoghi che ospitano la manifestazione. Ormai è assodato che, nelle settimane successive alla grande rievocazione, organizzata dal Grup Artistic Furlan, si registra una vera e propria ondata di ritorno di curiosi e appassionati della bellezza, che desiderano scoprire il piccolo borgo anche nella sua dimensione di vita ordinaria. Infatti, la valorizzazione turistica del centro storico di Valvasone, uno dei Borghi più belli d'Italia, avviene anche durante le giornate della rievocazione, sia offrendo servizi straordinari ai visitatori sia con veri e propri pacchetti turistici, fondati sull'esperienza dal vivo e creati ad hoc per l'evento. «Una delle attrattive di Valvasone è il suo castello - sottolinea il sindaco, Markus Maurmair - che sarà visitabile da gruppi di appassionati, che potranno prenotare le visite alla sala degli affreschi del Trecento e al teatrino settecentesco più piccolo d'Italia, presentandosi all'Ufficio turistico, all'interno del maniero». Artefice della proposta è l'associazione A spasso per il borgo, che ha in affidamento il servizio e che fa sapere che le visite straordinarie, organizzate ogni mezz'ora, si terranno sabato, dalle 16 alle 19.30, e domenica, dalle 10.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18. Anche operatori privati specializzati nel gestire gruppi interessati all'evento hanno predisposto dei pacchetti per far vivere la manifestazione da dietro le quinte. Capita così che la Cantina Pitars abbia intercettato un gruppo di una ventina di noti giornalisti enogastronomici di fama nazionale, proponendo loro la scoperta dei propri prodotti, per poi offrire l'opportunità a questi fortunati di cambiarsi d'abito (letteralmente) e di immergersi nella festa come veri e propri protagonisti della rievocazione storica. «Un altro sold out lo hanno registrato le agenzie di viaggio, alcune dal vicino Veneto, che hanno concordato, per domenica, una visita speciale al borgo in compagnia del sindaco, con tanto di accoglienza speciale da parte degli armigeri del conte di Valvasone: oltre al castello per loro l'opportunità di conoscere più da vicino il grande organo monumentale in Duomo». Per tutti poi la straordinaria e innovativa app, già stata scaricata da oltre un migliaio di curiosi, che attraverso un innovativo sistema consente di essere sollecitati mediante delle notifiche sul cellulare quando ci si imbatte in curiosità o in taverne in cui confortare l'animo, lo spirito e il proprio appetito.

ORGANO MONUMENTALE DEL DUOMO Sarà una delle mete delle escursioni guidate nel centro storico di uno dei borghi più belli d'Italia

E.M.

Sport Udinese

LA STRADA DA SEGUIRE Con la sosta di campionato Gotti può aggiustare la "sua" Udinese per continuare a fare punti come nell'avvio di stagione

PAZIENZA E LAVORO, IL METODO PER ALLEVARE I NUOVI CAMPIONI

▶Sabato amichevole con il Dolomiti Bellunesi primo test per chi è arrivato nel finale di mercato

▶Per Gotti doppia missione: fare bene in campionato e far maturare i giovani talenti ingaggiati dai Pozzo

CORSI E RICORSI

Un mercato nel rispetto della logica che ha sempre contraddistinto i Pozzo nella gestione del club, caratterizzato dall'arrivo di numerosi talenti che dovrebbero rappresentare le fortune dell'Udinese in un futuro abbastanza prossimo, oltre a essere utili anche nel presente. È il solito meccanismo: investi, realizzi e investi ancora. La ruota che fa del club bianconero un modello ispiratore che da tempo alcuni hanno copiato o tentato di imitare con scarsa fortuna, perché a volte sono stati traditi dalla voglia di modificare la strategia di "fare calcio". Da quasi trent'anni la proprietà si affida a un collaudato scouting che riesce a scoprire talenti in tutto il mondo e quelli più interessanti vengono subito segnalati a Gino Pozzo; a volte è lui stesso che di persona va a osservarli. Era successo per Amoroso, Sanchez tanto per citare due campioni esplosi in Friuli. Ma l'elenco dei giocatori portati a Udine con la benedizione di Pozzo sono numerosi, la stragrande maggioranza dei quali ha fatto la fortuna dell'Udinese oltre che la loro. Questo modo di fare calcio è stato inaugurato nel 1994 con l'avvento a Udine di Paolino Pogg, è proseguito con Helveg, il citato Amoroso, quindi Giannichedda, Jorgensenm Appiah, Walem, Iaquinta.

L'ESEMPIO DI PIZARRO

Quando venne Pizarro nel 1999, il cileno fu accolto con scetticismo, tra l'ostracismo dell'allenatore De Canio e la tifoseria che lo bocciò subito. In realtà Gino Pozzo lo acquistò in chiave futura, gli concesse il tempo di ambientarsi, inserirsi negli schemi e trovare l'allenatore giusto che lo utilizzasse nel ruolo (mediano) dove poteva offrire ben altro rendimento. Due anni dopo Pizarro prese in mano la squadra, segnalandosi come uno dei primissimi registi della serie A. Erano i tempi in cui non era stato ancora introdotto l'euro e i Pozzo venivano definiti da un quotidiano sportivo nazionale "i Re Mida del calcio: se compravano a uno, vendevano a dieci, anche a cento.

L'esempio di Amoroso è stato eclatante, costato tre miliardi di lire, l'Udinese con la sua cessione incassò 64 miliardi con l'aggiunta di Stefano Fiore, che due anni dopo fu venduto alla Lazio per 50 miliardi ricevendo pure Pinzi che ricoprì un ruolo importante per l'ulteriore crescita della squadra.

SERVE PAZIENZA

La piazza friulana storse il naso anche quando vide per la prima volta all'opera i diciottenni Isla e Asamoah; nel giro di un anno però divennero elementi portanti della squadra, come si verificò anche con Christian Zapata, con Pepe, poi con Pereyra con Guidolin che ammise candidamente quando lo vide, di non conoscerlo. Ma ci sono altri esempi di acquisti in prospettiva, Sanchez su tutti ma anche Candreva, Cuadrado. Elementi che poi hanno evidenziato tutto il loro potenziale altrove, dato che il Guido di loro non aveva grande fiducia. Se si considera che il mercato bianconero (promosso dalla tifoseria), si è chiuso con un'utile di oltre 40 milioni, l'operato dei Pozzo va ulteriormente rivalutato anche se la stampa sportiva nazionale lo ritiene appena sufficiente.

AMICHEVOLE

I bianconeri, che ieri hanno svolto una duplice seduta di allenamento (mancava solo Beto che oggi sarà a Roma per le visite mediche); pure oggi sono in programma due sedute preparatorie. Sabato, invece - alle 16 - la squadra sosterrà in sede un'amichevole con il Dolomiti Bellunesi, militante nel campionato di serie D. Sarà l'occasione per Gotti per visionare i nuovi acquisti.

Guido Gomirato

La sfida con il Napoli si giocherà lunedì sera

IL CALENDARIO

La Lega Serie A nella giornata di ieri ha diramato tutto il calendario di giorni e orari delle gare dalla terza fino al termine del girone d'andata. Si comincia dalla partita contro lo Spezia che si giocherà domenica 12 settembre alle 15, appunto. Contro il Napoli la sfida sarà il Monday Night (20 settembre alle 20, 45). Poi infrasettimanale contro la Roma, giovedì 23 settembre alle 20,45. Le due domeniche successive si scende in campo sempre alle 15 contro Fiorentina e Sampdoria, prima della sosta, con rientro il 17 ottobre (ancora alle 15) contro il Bologna in casa. Il primo lunch match si disputerà domenica 24 ottobre a Bergamo contro l'Atalanta. Il secondo infrasettimanale arriverà il 27 ottobre (mercoledì) in casa contro l'Hellas Verona, mentre ad Halloween qualche giorno dopo ci sarà un pranzo da brividi, con la sfida in casa dei Campioni in carica dell'Inter alle 12.30. Prima della terza sosta di campionato c'è il Sassuolo (domenica 7 novembre alle 15, ultima partita in quest'orario del girone d'andata), e dopo si riprende il cammino a Torino lunedì 22 novembre alle 20,45. La terza sfida all'ora di pranzo (12,30) cade alla 14.a giornata, quando l'Udinese ospiterà in casa il Genoa il 28 novembre. A inizio dicembre, il 2, c'è un altro infrasettimanale, sempre a Roma ma questa volta ovviamente contro la Lazio il giovedì. Il 6 ancora una trasferta, a Empoli lunedì 6 alle 18,30, mentre il diciassettesimo turno la squadra di Gotti ospiterà il Milan, con fischio d'inizio alle 20,45 di sabato 11 dicembre. Ultima trasferta del girone d'andata a Cagliari (sabato 18 alle 20,45) e il girone si chiude in casa contro la Salernitana martedì 21 dicembre alle 18,30. Contestualmente la Lega ha anche comunicato date e orari dei sedicesimi di Coppa Italia: Udinese-Crotone si giocherà martedì 14 dicembre alle ore 18 alla Dacia Arena. (*ste.gio.*)

Beto e Soppy, due scommesse per la squadra che verrà

▶Superati gli ostacoli dell'ambientamento possono fare sfracelli

GLI ULTIMI ARRIVI

Quello appena concluso dall'Udinese è stato un mercato ben fatto. I bianconeri hanno incassato molto bene dalle cessioni eccellenti e hanno investito con oculatezza su giocatori già pronti come Silvestri e su scommesse per il futuro come Samardzic. E ancora, tanti altri colpi che sono una via di mezzo: da Udogie a Soppy, passando per Nehuen Perez e Beto. Particolare interesse lo rivestono al momento gli ultimi, in ordine cronologico, due nuovi innesti dell'Udinese per la stagione 2021/2022: Beto e Brandon Soppy.

Cerchiamo di conoscerli un po' meglio, a cominciare dal puntero portoghese arrivato allo scadere del mercato, indizio importante per capire l'importanza del giocatore per il club bianconero che, nonostante le difficoltà e reticenze del suo ormai ex club (Portimonense) non ha mai mollato la presa e alla fine ha portato a casa quello che è sempre stato il vero obiettivo. Di nomi se ne sono fatti tantissimi, da Lapadula a Caprari, ma il mirino è sempre stato puntato sul forte centravanti lusitano.

NATO PER SEGNARE

Norberto Bercique Gomes Betuncal, detto semplicemente Beto, è nato il 31 gennaio del 1998 a Lisbona, pur avendo origini della Guinea-Bissau: con l'Uniao Recreativa e il Deportiva de Tires ha effettuato tutta la trafila delle giovanili dal 2005 al 2018. La prima chance da professionista l'ha avuto all'Olimpico do Montijo, in terza divisione portoghese, dove in una singola stagione ha segnato oltre 20 gol. Quanto basta per attirare l'attenzione della Portimonense, che lo ingaggia per giocare nella massima divisione. Beto non soffre minimamente il salto e continua a fare quello che gli riesce meglio: segnare. Nella stagione scorsa ne segna 11, mentre in questa era già a 2 in tre gare. Il ragazzo è talentuoso e ha richieste, ma la Portimonense voleva fare muro alla cessione per poterlo un giorno offrire al Porto, visto che spesso funge da bacino per la più blasonata squadra portoghese. Alla fine l'Udinese ha avuto la meglio, grazie a un prestito con obbligo di riscatto di minimo 7 milioni (che potrebbero arrivare a 10 con i bonus). Un segnale forte, perché Beto può essere l'attaccante del presente come del futuro. In barba alle resistenze portoghesi e fino all'ultimo; non è servito il lancio del contratto, ma poco ci è mancato. E ora i bianconeri aspetteranno i suoi gol. Beto ha tanti modi per trovarli, come ha fatto vedere in patria: di testa, con le progressioni, di piede (destro o sinistro poco importa), ma anche in acrobazia. La grande stazza, 194 centimetri, non ne limita l'esplosività. È da mettere in preventivo un fisiologico periodo d'assestamento, ma Beto promette ottime cose. Lo sforzo dell'Udinese per averlo lo certifica.

DAL RENNES Soppy, 19 anni, ha già assaporato la Champions

EREDE DI MOLINA?

Quello bianconero è stato un mercato per mettere le basi del futuro. I tre 2002 arrivati sono giocatori di grandissima prospettiva. Come Udogie, anche Brandon Soppy arriva pronto per giocare. Sarà il sostituto di Molina (e anche erede quando l'argentino partirà per altri lidi) ma giocherà all'occorrenza anche a sinistra, o nei tre dietro, essendo nato difensore centrale. È considerato uno dei giovani più promettenti di Francia e anche qui l'Udinese ha sfruttato l'occasione, visto che aveva il contratto in scadenza, per portarlo a casa con meno di 3 milioni e una percentuale sulla rivendita. Soppy ha già assaggiato anche la Champions e ha voluto fortemente l'Udinese, per cimentarsi con la Serie A e farsi notare in una vetrina, quella friulana, che è sempre molto appetita.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

L'AMICO CLAUDIO CANZIAN

«Abbiamo giocato insieme nel Mantova in serie C1: Massimo era un bravo ragazzo e si vedeva quanto fosse forte»

sport@gazzettino.it

Giovedì 2 Settembre 2021
www.gazzettino.it

«PORTO MOTIVAZIONI E TANTO ENTUSIASMO»

▶Le prime parole del nuovo tecnico neroverde Rastelli: «La società è seria e ambiziosa, dovremo lavorare molto perché sarà un campionato difficile»

DETERMINATO Massimo Rastelli, 52 anni, nuovo tecnico del Pordenone

CALCIO SERIE B

Massimo Rastelli ieri pomeriggio al De Marchi ha tenuto il suo primo allenamento come tecnico del Pordenone. Con l'esonero di Massimo Paci, la società inoltre ha ridefinito la composizione dello staff tecnico: l'allenatore in seconda Dario Rossi, il preparatore atletico Francesco Esposito e l'allenatore dei portieri David Dei affiancheranno il collaboratore tecnico Andrea Toffolo, il preparatore atletico Salvatore Sciuto, il preparatore recupero infortunati Tommaso Zentilin e il match analyst Martino Vignali, già nello staff neroverde.

LE PRIME PAROLE

«Mi porta a Pordenone la forte volontà della società e del direttore sportivo di volermi in questa società - ha spiegato Rastelli - Abbiamo trovato subito l'accordo e vengo con tanto entusiasmo e grandi motivazioni in una società giovane, ambiziosa, che permette di lavorare bene, che dispone di strutture importanti e all'avanguardia per questa categoria. La serie B è un campionato difficile, in questi ultimi due anni il livello si è alzato tantissimo, è nostro compito lavorare e risollevare il malumore di questo avvio di stagione. Dobbiamo essere bravi a trovare in poco tempo la nostra identità, cercando di dare in campo tutto quello che abbiamo dentro».

Sulla rosa a disposizione: «Conosco tutti i giocatori in organico, ma non ho avuto ancora il piacere di allenarli in passato. Devo imparare a conoscerli quanto prima e tirare fuori da loro il meglio. Saranno importanti questi dieci giorni dovuti alla sosta delle nazionali per amalgamarci».

A MANTOVA Massimo Rastelli secondo da sinistra e ultimo Claudio Canzian

«Il sistema di gioco lo fanno i calciatori- aggiunge il tecnico campano - valuterò in base alle loro caratteristiche tecniche e sceglierò per loro il miglior vestito. Non sono ne un sergente ne un amico. Sono il loro leader e devo farmi seguire su tutti dai ragazzi, con il dialogo».

ANEDDOTI SU RASTELLI

«Finalmente non dovrò più chiedere cosa ha fatto il Napoli!», disse nel 2001 appena approdato alla squadra della sua terra. "Satanasso" invece era il soprannome coniato per lui in quel periodo da Raffaele Auriemma (giornalista partenopeo oggi ospite sulle reti Mediaset) per le sue scorribande sulla fascia destra. «Sono completamente diverso da quando mi chiamavano Satanasso - aveva corretto i tempi in cui allenava la Cremonese - cerco di essere molto più equilibrato».

VECCHIA CONOSCENZA

L'ex ramarro Claudio Canzian ha giocato con Rastelli a Mantova, nella stagione 1989/90 in serie C1, allenatore Giampiero Ghio: «Quando Massimo è arrivato, ero già al terzo anno e con altri miei compagni più vecchi - ricorda il vicepresidente regionale della Figc - abbiamo cercato di aiutarlo a inserirsi. Era molto giovane, si è capito da subito che era un bravo ragazzo. Abbiamo subito avuto la sensazione che poteva ambire a categorie superiori. E così è stato. Era dotato di una velocità e una forza esplosiva fuori dal comune. Eravamo tutti impressionati». "Rastriello" (in napoletano significa rastrello) come veniva chiamato quell'anno dai suoi compagni, giocava sulla fascia destra, con Canzian a copertura: «Mi chiedeva sempre la palla sopra il difensore, mi veniva incontro e poi partiva lungo sopra il marcatore. Era imprendibile! - ricorda Canzian - È stato un anno ricco di soddisfazioni. Quell'anno nacque anche sua figlia. Massimo stava diventando grande».

Giuseppe Palomba

Parla il direttore sportivo dei ramarri

Berrettoni: «Organico completato, per il nuovo mister parla il curriculum»

(giu.pa.) «Siamo intervenuti nei reparti dove c'era da completare qualcosa - ha affermato il ds Emanuele Berrettoni all'indomani della chiusura della sessione del mercato estivo - Con Sabbione in difesa e Pinato per il centrocampo riteniamo di aver completato i reparti scoperti». Fiducioso invece l'ex 10 neroverde sul reparto avanzato: «Numericamente siamo messi bene, abbiamo diverse soluzioni. Crediamo nelle scelte effettuate in estate, dai nostri attaccanti ci aspettiamo qualcosa in più rispetto a quello che abbiamo visto in questo avvio di stagione. Altrimenti non li avremmo presi». Sull'esonero di Paci invece ammette che «effettivamente paga colpe non tutte a lui imputabili. Noi come società abbiamo il dovere di prenderci la responsabilità sulla sua scelta. Dopo un'accurata riflessione con i vertici, anche se con rammarico abbiamo ritenuto di non proseguire il percorso iniziato a luglio. Quanto a Rastelli, parla il suo curriculum. Arriva con entusiasmo, porterà esperienza e grinta ed è sicuramente il profilo giusto per far crescere questo gruppo». La società neroverde è stata tra quelle più attive sul mercato con ben 17 volti nuovi sbarcati al De Marchi riassunti nella seguente tabella: Roberto Zammarini (Pisa; def), Davis Mensah (Triestina; def), Jean Freddi Greco (Torino; def), Matteo Perri (Ravenna; def), Mihael OniOni?a (Torino; def), Frank Tsadjout (Milan; p), Nicolò Cambiaghi (Atalanta; p), Tomasz Kupisz (Salernitana; def), Jacopo Pellegrini (Sassuolo; p), Hamza El Kaouakibi (Bologna; def), Youssouph Cheikh Sylla (svincolato; def), Amato Ciciretti (Napoli; def), Michael Folorunsho (Napoli; p), Federico Valietti (Genoa; p), Jacopo Petriccione (Crotone; def), Alessio Sabbione (Bari; def), Marco Pinato (Sassuolo; p). 16 invece sono state le partenze: Simone Magnaghi (Pontedera; p), Alessandro Vogliacco (Genoa; def), Patrick Ciurria (Monza; def), Niccolò Samotti (Sampdoria; def), Jean Freddi Greco (Catania; p), Luca Tremolada (Modena; def), Matteo Rossetti (Bari; def), Kevin Biondi (Catania;p), Filippo Berra (Bari; fp), Giacomo Calò (Genoa; fp), Manuel Scavone (Bari; fp), Alessandro Mallamo (Atalanta; fp), Claudio Morra (Virtus Entella; fp), Sebastian Musiolik (Raków Czestochowa; fp), Mattia Finotto (Monza; fp). Sabbione prenderà il numero 3, Pinato il 27 e Silla, non tesserato dal Siena, il 45.

A sorpresa la Manzanese rinuncia alla serie D e chiede l'Eccellenza

TUTTO FERMO In casa Manzanese allenamenti sospesi, il presidente punta a rinunciare alla Serie D per ripartire dall'Eccellenza

CALCIO DILETTANTI

Rinuncia alla serie D e richiesta di ammissione al campionato di Eccellenza. È l'istanza su due tavoli che sta portando avanti la Manzanese con il suo presidente Filippo Fabbro. Dopo aver ottenuto il via libera all'iscrizione interregionale con l'approvazione Covisod del 26 luglio scorso, il club arancione vuole compiere un sostanziale passo indietro. Il club, che non è una associazione dilettantistica bensì una società di capitali a responsabilità limitata, punterebbe di più sul settore giovanile, cercando di intraprendere un nuovo percorso. Scelta meno onerosa, in una situazione economica complessiva poco rosea.

RIDIMENSIONAMENTO

A questo punto dell'annualità, sarebbe un tracollo quello che farebbe cadere la società arancione dalla Quarta serie nazionale. Una serie D occupata al terzo posto la scorsa stagione, con accesso ai play off conclusi subito. In queste ore sui tavoli romani è valutata la richiesta di rinuncia. Nei prossimi giorni sarà la volta dell'iter "regionale". Intanto, da inizio settimana sono stati sospesi gli allenamenti ed è calato un grosso punto interrogativo sul prosieguo. La Lega nazionale dilettanti deciderà anche se reintegrare gli organici (classifica di ripescaggio a livello nazionale, non regionale). Dopo i ripescaggi di inizio agosto, al momento ci sono dei ricorsi ancora in ballo come quello della Sambenedettese al Tar, tant'è che ancora non sono noti gironi e calendari.

SEGNI DI VITA

Le voci si rincorrevano da tempo, ma l'attività della Manzanese si stava svolgendo regolarmente per la nuova stagione: a fine settimana scorsa si era giocata l'amichevole con la Primavera dell'Udinese (vinta 3-0). Dopo ferragosto era stato ufficializzato il più recente degli innesti nella rosa, il giovane Ettore Arduini proveniente dal Chievo, altro club in difficoltà, elemento conclusivo nell'allestimento di una rosa competitiva e con uno staff tecnico rinnovato. In pochi giorni, poi, tutto tramontato nella storica realtà del calcio friulano. Quello che pure fuori regione circolava da giorni, si è palesato senza smentita.

RESTI REGIONALI

Rimane solo il Cjarlins Muzane del patron Vincenzo Zanutta a rappresentare il Friuli Venezia Giulia nella serie D 2021 – 2022. Che la nostra regione si presentasse al via con un'unica rappresentanza, dagli anni '50 a oggi era capitato solo nel 1959-60 con la Pro Gorizia, nel 1966-67 e '70-71 con il Pordenone. Mai comunque era capitato che scoppiasse una crisi come quella in cui è invischiata la Manzanese, all'ora della vendemmia.

«PUNTO PIÙ BASSO DEL CALCIO»

«Il presidente Fabbro si è trovato in un momento di difficoltà – spiega Ermes Canciani - e ha assunto la decisione di rinunciare alla serie D. Valuteremo la richiesta di iscrizione al campionato di Eccellenza, per cui ci dovranno essere l'approvazione del nostro comitato regionale, della Lega nazionale dilettanti e della stessa Federcalcio».

ALLENAMENTI SOSPESI IN ATTESA DI VERIFICARE SE È PERCORRIBILE L'AUTO RETROCESSIONE DI UNA CATEGORIA

PER LA PRIMA VOLTA IN CINQUANT'ANNI IL CAMPIONATO INTERREGIONALE AVREBBE SOLO UN CLUB DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Prospettiva? «Di 4 società che avevamo in serie A un anno fa, ne resta una sola. Sono preoccupato per l'eventuale inserimento nell'Eccellenza, o cosa dovesse essere. È un segnale allarmante – commenta il presidente del comitato regionale Figc - dobbiamo rivalutare i valori del calcio, non può esserci un uomo solo al comando. Se il problema fosse uscito a giugno si poteva affrontare in altri modi e termini. Essendo in anticipo su gironi e calendari, è almeno salva l'affiliazione».

Punto molto basso del calcio di vertice regionale? «Sotto terra, non molto basso. Si parla di programmazione, stato patrimoniale, conto economico, poi tutto salta per aria in una settimana».

Roberto Vicenzotto

A TOKYO Giada Rossi esulta assieme a Michela Brunelli, a destra l'arrivo nell'handbike di Katia Aere

foto Comitato Italiano Paralimpico

DUE BRONZI PARALIMPICI NELL'ARCO DI UN'ORA

▶A Tokyo Giada Rossi è andata in medaglia nel tennis a tavolo a squadre
La spilimberghese Aere sul podio nell'handbike dedica il risultato a Zanardi

PARALIMPIADI

La naoniana Giada Rossi con Michela Brunelli nel ping pong e spilimberghese Katia Aere nel ciclismo centrano il bronzo alle Paralimpiadi di Tokyo nello spazio di un'ora l'una dall'altra.

TENNIS TAVOLO

Le ragazze, guidate in panchina dal direttore tecnico Alessandro Arcigli, sono tornate sul podio dopo 13 anni e anche allora era in campo Brunelli, a conferma di una carriera lunga e luminosa. Per Rossi è la seconda medaglia paralimpica, che si somma a quella dello stesso metallo ottenuta a Rio 2016 nel singolare di classe 1-2. Le azzurre hanno affrontato subito in doppio le due classi 3 Xue Juan, campionessa nel singolo, e Li Qian e le hanno sconfitte per 3-1 (2-11, 11-3, 11-7, 11-8). Nel primo singolare fra pari classe 3, Li Qian ha pareggiato le sorti, con il 3-0 su Brunelli (13-11, 11-3, 12-10). Il singolare decisivo ha opposto Rossi a Xue Juan, con la seconda, di classe superiore (3 contro 2) e già oro individuale, che ha prevalso per 3-0 (11-1, 11-8, 11-7). «Una medaglia pesante che serve a tutto il movimento pongistico italiano, a dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto - sono le parole di Giada Rossi al termine - la corazzata cinese non perdeva un doppio da 14 anni e ha perso con le ultime campionesse mondiali».

Si è visto un grande affiatamento della coppia azzurra, che già pensa a Parigi 2024 dove ci sarà solo la gara secca del doppio e il doppio misto. «Non vedo l'ora di abbracciare la famiglia, la medaglia conquistata la farò indossare alla mamma - prosegue - è il regalo per il suo compleanno; a nonna Franca che compie 80 anni domani donerò i pantaloni personalizzati che indossavo in gara oltre allo speciale guanto che si usa per legare la racchetta. Domani sera alle 23 atterreremo a Venezia - conclude - poi mi voglio lasciare alle spalle i mesi passati, godermi e condividere la festa del rientro».

A Pechino 2008 le azzurre avevano affrontato la finale contro le cinesi e si erano messe al collo l'argento. A Londra 2012 e a Rio 2016 erano invece uscite, come oggi, nel penultimo turno; in entrambi i casi, però, era prevista anche la finale per il terzo posto, che questa volta è stata tolta dal programma, ed era stato disco rosso contro la Gran Bretagna e la Corea.

NEL CICLISMO

Katia Aere, al debutto paralimpico, ha centrato un bellissimo bronzo nella prova in linea H5 femminile di Paraciclismo. Una festa per la spilimberghese, che ha lottato con grande caparbietà per raggiungere la statunitense Oksana Masters, che ha coperto i 66 chilometri previsti in 2 ore 23'39", infliggendo distacchi siderali alle avversarie. Al secondo posto la cinese Sun Bianbian, che ha chiuso a 3'11" dall'oro. Terza, come detto, l'azzurra Katia Aere, giunta al traguardo a 4'32" dalla vincitrice. Alle spalle di Katia si è piazzata la tedesca Andrea Eskau, che ha pagato all'arrivo quasi 24'. Ritirata l'altra azzurra Ana Maria Vitelaru. Speciale omaggio nel post-gara di Katia che ha dedicato il podio più basso ad Alex Zanardi, suo "maestro" e ispiratore che le ha fatto conoscere l'handbike. L'atleta 50enne non è riuscita a trattenere le lacrime. «Non riesco a crederci, dico solo grazie a tutti. Allo staff che ci ha dato la possibilità di avere i mezzi, ai tecnici ai fisioterapisti. All'Italia che mi ha dato la spinta sulla bici». Una gioia immensa. «È come se avessi fatto una crono, non ho mai smesso di pedalare - prosegue - sapevo che dovevo mantenere il mio ritmo, perché ho una marcia diversa. Da Spilimbergo a Tokyo a 50 anni, ancora non ci credo. Ci ho sperato, ma non pensavo di farcela. È meraviglioso».

Nazzareno Loreti

La pandemia ha eliminato i play off

▶Per Sistema Rosa e Polisportiva Casarsa il via a metà ottobre

BASKET

Quello che ci aspetta nella stagione del basket 2021-2022 «sarà un ritorno alla normalità», sicuro (citando il presidente della Fip Fvg, Giovanni Adami), ma - questo lo dicono invece i fatti - fino a un certo punto. In realtà è impossibile fingere di non notare quanto il Covid abbia ad esempio influito sulle formule dei vari campionati senior e sul numero (in molti casi ridotto) delle formazioni partecipanti agli stessi.

IN ATTESA DEI CALENDARI

Per dire, sappiamo che la formula della serie B femminile, girone Nordest, prevede ora due fasi a gironi da otto squadre, niente playoff ma solo playout. E sappiamo che la nostra serie D regionale avrà pure questa due gironi - fin qui nulla di nuovo - ma che quello Est goriziano-triestino conterrà ben sedici squadre, mentre quello Ovest udinese-pordenonese ne avrà solo undici, che ci saranno gare di andata e ritorno (con tanto di fase a orologio per il girone Ovest) e una classifica finale che assegnerà direttamente promozioni e retrocessioni; di conseguenza niente playoff e playout.

Che dire poi del girone di serie C Silver, che di sicuro non raggiungerà il numero ideale di quattordici partecipanti e che nello scenario peggiore potrebbe addirittura scendere sotto i dodici. Senza Romans, fresca rinunciataria, siamo già a tredici, ma qui la situazione è in piena evoluzione. Proprio a causa di tanta incertezza è slittata la presentazione del calendario provvisorio, che era stato annunciato per la settimana scorsa, ma che a seguito del forfait dell'Asar (e attendendo qualcosa di definitivo relativamente a Tagliamento Latisana e Sistema Basket Pordenone) aveva quindi subìto uno stop. La normalità, insomma, cioè quella vera, rimane al momento un sogno.

SERIE B FEMMINILE

Abbiamo accennato sopra al campionato di serie B femminile e ci ritorniamo adesso per presentare il calendario provvisorio diramato dall'Ufficio Gare della Fip veneta (il comitato organizzatore). Partenza nel weekend del 16 e 17 ottobre, la Polisportiva Casarsa esordirà in casa del Giants Marghera, mentre le ragazze del Sistema Rosa Pordenone ospiteranno al Forum le triestine del Futurosa. Per il derby naoniano toccherà invece attendere la sesta giornata: all'andata (27 novembre) si giocherà a Pordenone, al ritorno (12 febbraio) a Casarsa della Delizia. La prima fase del torneo si esaurirà il 20 febbraio, la seconda l'8 maggio. Sistema e Casarsa di B femminile sono pure loro in piena preparazione da alcuni giorni, ma a essere ormai al lavoro è l'intero nostro movimento cestistico regionale.

IN SERIE A2

La più avanti di tutti è ovviamente l'Old Wild West ApUdine, che ha concluso martedì anche il raduno di Tarvisio, ma non prima di avere affrontato un test amichevole contro la Gemini Mestre, squadra di serie B, peraltro vinto - per quel poco che conta - con il punteggio di 83-68 (parziali: 14-17, 39-34, 62-51; tabellino Apu: Cappelletti 16, Walters 19, Pieri, Antonutti 7, Tambosco, Esposito 8, Giuri 10, Nobile 7, Pellegrino 8, Italiano 6, Ebeling 2). Non ha giocato l'americano Trevor Lacey che, oltre a essere sovrappeso e in ritardo di condizione, è attualmente alle prese con un affaticamento muscolare. Coach Matteo Boniciolli ha schierato un quintetto composto da Cappelletti, Nobile, Italiano, Antonutti e Walters. Partenza faticosa (10-17), poi i bianconeri hanno cominciato a ingranare. I veneti si sono in ogni caso dimostrati un ottimo sparring partner, nonostante la categoria di differenza. L'Old Wild West Udine debutterà venerdì pomeriggio al "Carnera" in occasione della quinta edizione del Memorial Piera Pajetta: alle ore 18.30 la sfida contro la Tramec Cento, seguita alle 21 dalla seconda semifinale, tra Reale Mutua Torino e Falconstar Monfalcone. Sabato alle 17.45 la finale per il terzo e quarto posto, alle 21 quella per il primo e secondo. Domenica 12 settembre la prima gara ufficiale dell'OWW, nel turno inaugurale di SuperCoppa che la vedrà impegnata in trasferta a Mantova. Tre giorni dopo, mercoledì 15, l'esordio davanti ai tifosi udinesi, quando al palaCarnera arriverà la Tezenis Verona.

Carlo Alberto Sindici

Donegà e Miholjevic primeggiano nell'Europa dell'Est

CICLISMO

Doppietta micidiale per il Cycling Team Friuli. Donegà è d'oro su pista in Repubblica Ceca, Fran Miholjevic conquista in Polonia la crono e la maglia dei giovani, alla Carpathian Courier Racecon.

SU PISTA

Ancora un successo di prestigio per Mattia che ha conquistato anche il terzo posto nell'omnium e il secondo nella madison. È stata una trasferta vincente quella in Cechia se si considera che il pistard bianconero, già protagonista nei giorni scorsi al Gp Olomouckeho Kraje, è tornato alla ribalta anche nella corsa a punti inserita nel programma del Memorial Otmara Malacek, a Prostejov. Una prova dominata da Donegà, che si è imposto con ben otto punti di vantaggio sull'argentino Marcos Mendez e dieci punti sul romeno Daniel Crista, confermandosi, una volta di più, anche a livello internazionale, uno dei migliori interpreti di questa prestigiosa specialità.

Il fine settimana in Repubblica Ceca di Matteo è stato completato dal terzo posto centrato nell'Omnium e dal secondo posto nella Madison conclusiva corsa in coppia con Paolo Simion, già partner alla Cinque Giorni Città di Pordenone, e chiusa alle spalle degli olandesi Heijnen - Hoppezak.

DAL BOTTECCHIA ALLA REPUBBLICA CECA Matteo Donegà (Cycling Team) ha vinto l'oro al Gp Olomouckeho Kraje chiudendo la sua trasferta di gare

«Matteo è uno dei migliori atleti che il settore pista italiano possa vantare - sostiene il ds Renzo Boscolo - siamo felici e orgogliosi di supportarlo a prendere parte alle principali manifestazioni del calendario internazionale della pista, che gli consentono non solo di accumulare esperienza ma anche e soprattutto di confermarsi nelle prime posizioni del ranking Uci della pista».

I DUE ATLETI DEL CYCLING TEAM VINCENTI SULLE PISTE IN CECHIA E SULLE STRADE DELLA POLONIA

SU STRADA

Nel frattempo in Polonia, Fran Miholjevic, ha fatto sua la cronometro iniziale della Carpathian Couriers Race a Polianec. Il portacolori della Cycling Team Friuli ha superato nel frangente il beniamino di casa, il polacco Filip Maciejuk di 2" e l'olandese Daan Hoeks di 3".

Nella corsa contro il tempo si sono piazzati anche Davide De Cassan (14.) e Gabriele Petrelli (15.) Non solo per pochi secondi Miholjevic, non è riuscito a vincere la manifestazione a tappe, ma si è portato casa il primato nella classifica dei giovani.

«Fran è un primo anno nella categoria under 23 e sta crescendo in maniera incredibile - sottolinea ancora Boscolo - già a Capodarco aveva ottenuto la quarta posizione ma in Polonia ha dimostrato di essere uno dei migliori talenti europei. Una grande soddisfazione se si considera che Miholjevic ha scelto il Friuli Venezia Giulia e in particolare la nostra società, per cercare di migliorare e crescere. Finito questo Giro di Carpazia il campione croato, si giocherà sia europeo (a Trento) che mondiale (nella Fiandre in Belgio) su strada».

Da rilevare che nel 2017 la Carpathian Courier Racecon, era stata vinta da Alessandro Pessot, allora alfiere della Cycling Team Friuli.

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

AL RIFUGIO PELIZZO IL 7 SETTEMBRE IN CONCERTO LA BARCELONA GIPSY BALKAN ORCHESTRA

G | Giovedì 2 Settembre 2021
www.gazzettino.it

FESTIVAL IKARUS Il manifesto realizzato per promuovere la manifestazione

Il festival propone, per dieci giorni, tra Alpi, Valli del Torre valli del Natisone e Collio, buskers, concerti, escursioni e altro

"Ikarus", cultura in volo sul confine

FESTIVAL

Un percorso tra tradizioni e bellezze naturalistiche, tra arte e produzioni locali: Ikarus è il nuovo festival che punta alla valorizzazione e alla scoperta, nel segno della sostenibilità, del territorio della Green Belt del Friuli Venezia Giulia, ossia la fascia orientale che corre al confine con la Slovenia e che rientra nel più ampio progetto europeo che vuole trasformare i luoghi dell'ex cortina di ferro in un corridoio ecologico.

PROGETTO PREMIATO

Presentata ieri alla presenza dell'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli, la manifestazione (premiata dal bando Borghi in Festival, del Ministero della Cultura), prenderà il via martedì prossimo e, fino al 17 ottobre, proporrà eventi culturali, teatro di strada, concerti, escursioni e attività formative tra i comuni dell'area. Il progetto, che vede la partecipazione di 50 partner, tra pubblici e privati, è coordinato dal Comune di Stregna: «Ikarus è nato con l'idea di valorizzare i territori e i piccoli borghi della Green Belt transfrontaliera, unendoli in un obiettivo di crescita comune e condivisa – ha spiegato il sindaco, Luca Postregna -. Non è solo un festival, ma un progetto di paesaggio: uniamo la conoscenza dei luoghi alla massima sostenibilità ambientale degli eventi. È un'iniziativa multiculturale, che spazia tra arte e natura, tradizione e storia. È plurilingue, esattamente come la terra che racconta. La sua forza e la sua unicità stanno nell'aver costruito un gruppo di lavoro numeroso che unisce realtà molto diverse e la nostra volontà è di dargli continuità».

MUSICA GITANA

Entrando nel merito del programma, che si snoda lungo quattro aree geografiche (ossia le Alpi, le Valli del Torre, le valli del Natisone e il Collio), il primo appuntamento sarà il 7 del mese, alle 18, al Rifugio Pelizzo con il concerto della Barcelona Gipsy Balkan Orchestra, la band che esplora i suoni della musica rom, klezmer, balkan e mediterranea. Il calendario poi si sviluppa in percorsi tematici, che ogni settimana avranno diversi protagonisti, orari e sedi: ci saranno le passeggiate con guida alla scoperta del territorio (dal Fontanon di Goriuda, alle chiesette votive); i concerti del gusto (in esplorazione di mondi musicali, da Bach alle fisarmoniche, e sapori delle Valli); il Kamishi-bike, progetto di teatro diffuso che, riprendendo la tradizione giapponese, porterà gli spettacoli nei piccoli borghi utilizzando la bicicletta; il mare nel bosco, con 4 racconti, accompagnati da foto d'archivio e voce narrante, che si alterneranno ad altrettanti momenti di immaginazione onirica con animazioni analogiche dal vivo; le camminate concerto immersi nella natura; appuntamenti alla scoperta del mestiere degli arrotini della Val Resia e, infine, 3 eventi dedicati ai grandi classici (omaggio ad Astor Piazzolla, Pierino e il Lof di Sergej Prkofiev, Histoire du Soldat di Igor Stravinsky a Lusevera, Faedis e Drenchia) cui si aggiungono la mostra fotografica "Un fotografo, un paese, Capriva e il Collio negli anni della Guerra Fredda" dall'Archivio Comunale Mario Grion e l'installazione di Gianni Osgnach. Tutti gli eventi sono gratuiti ed è necessaria la prenotazione.

Alessia Pilotto

IN BREVE

A ROSAZZO
ANTEPRIMA REGIONALE PER IL NUOVO GIALLO DI TULLIO AVOLEDO

Domani alle 18 lo scrittore pordenonese presenterà "Come navi nella notte" (Marsilio), all'Abbazia di Rosazzo per la rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata da Margherita Reguitti ed Elda Felluga. Un viaggio e una trama noir ambientati tra Lignano e Trieste, in un Friuli Venezia Giulia post pandemia. Prenotazione obbligatoria a fondazione@abbaziadirosazzo.it.

A UDINE
PREVENDITE PER I CONCERTI AL TEATRO NUOVO

Da ieri si potranno acquistare in via Trento 4 i biglietti per assistere ai grandi concerti di musica classica di fine estate: Valery Gergiev, che dirigerà la Mariinsky Orchestra il 12 settembre, e la star cinese del pianoforte Yuja Wang che il 22 settembre sarà ospite con la Mahler Chamber Orchestra. Per ognuna delle due date è previsto un doppio concerto, con inizio alle ore 18 e alle ore 21. La biglietteria è aperta da martedì a sabato (esclusi festivi) dalle 16 alle 19, prevendite anche sul sito del Giovanni da Udine e sul circuito Vivaticket.

A TRIESTE
PRENDE IL VIA LINK, FESTIVAL DEL GIORNALISMO

Alle 19, nella Fincantieri Newsroom di piazza Unità, si parte con la consegna del Premio Crédit Agricole FriulAdria Testimoni della Storia al giornalista Maurizio Molinari, direttore del quotidiano La Repubblica, vincitore del riconoscimento promosso da Link Festival su impulso di Crédit Agricole FriulAdria, d'intesa con Pordenonelegge. Link Festivalospiterà fino a domenica 5 settembre 80 grandi voci del nostro tempo, per una full immersion che guarda al mondo che verrà. Info e programma linkfestival.it.

A PORDENONE
UN LIBRO RACCONTA STREGHE ED ERETICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Al parco del Castello di Torre in via Vittorio Veneto, alle 21 Monia Montechiarini, presenta il libro "Streghe, eretici e benandanti del Friuli Venezia Giulia. Processi, rituali e tradizioni di una terra magica". Mettendo a confronto i processi friulani ed europei, l'autrice svela i motivi delle accuse e i luoghi comuni in materia e narra pure di sacerdoti in difesa delle donne. Prenotazioni allo 338 8985804.

A LIGNANO
ANTONELLA SBUELZ PRESENTA IL SUO ROMANZO "QUESTA NOTTE NON TORNO"

Una vicenda che intreccia due voci e due vite di adolescenti, l'italiano Mattia e l'afghano Aziz, unendo i loro destini in un finale a sorpresa. Tutto questo nel romanzo "Questa notte non torno" (Feltrinelli) che l'autrice Antonella Sbuelz presenterà alle 18.30 al PalaPineta per la rassegna Incontri con l'autore e con il vino. I due ragazzi, uno in fuga dalla famiglia e l'altro dal suo paese verso l'Europa, si incontrano in una insolita notte.

La Scena delle donne parte da Dante Alighieri

▶Le anime femminili della Divina commedia inaugura la rassegna

ARTI E MESTIERI

Le anime femminili della Divina Commedia aprono la 17ma edizione del Festival La scena delle donne, la rassegna internazionale con la direzione artistica di Bruna Braidotti organizzata dalla Compagnia di Arti e Mestieri in programma tra il 3 e il 12 settembre in diversi comuni del Friuli Occidentale (Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, Prata di Pordenone, Cordovado, Porcia). Il primo appuntamento venerdì 3 settembre a Porcia a Villa Dolfin vedrà sul palco Arianna Addonizio (autrice e interprete) diretta da Bruna Braidotti in "La stanza delle anime | le donne della Divina Commedia oggi" spettacolo che dà voce ad alcune anime femminili della Divina Commedia che evocano altrettante donne contemporanee, nelle cui esperienze di vita si riproducono con poche differenze le stesse passioni e i sentimenti.

«In 17 edizioni abbiamo presentato spettacoli di drammaturghe e registe per dare visibilità alla ricca produzione creativa femminile per il teatro che ancora sconta in Italia scarsa visibilità; solo il 20% degli spettacoli rappresentati vede autrici e registe, rimanendo il piano della rappresentazione ancora prevalentemente maschile» spiega la regista Bruna Braidotti. Da domenica 5 martedì 7 verranno proposti spettacoli di giovani artisti e artiste nella rassegna "La vetrina delle giovani proposte", con opere vincitrici dell'edizione 2019 del concorso "La giovane scena delle donne": domenica 5 il Castello di Torre a Pordenone ospiterà "Principesse e sfumature" di e con Chiara Becchimanzi, diario di una psicoterapia tragicomica che propone uno sguardo piccante, sincero, acuto, femminile e, soprattutto, esilarante, sui cliché di genere. Lunedì 6 nell'Ex Convento San Francesco a Pordenone Gloria Giacopini interpreterà un monologo scritto a quattro mani con Giulietta Vacis, in cui «ogni riferimento a fatti, cose o persone non è assolutamente casuale», "Signorina, lei è un maschio o una femmina?", sulla lotta per affermare un'identità personale e non condizionata dagli stereotipi di genere. Richard Martinez, Davide La Fauci e Caroline Montes della Compagnia Teatro Umano sono i protagonisti di "Bar Moments" in programma martedì 7 settembre all'Auditorium Concordia a Pordenone, racconto in forma di commedia che, in modo leggero e divertente, fa riflettere sul ripetersi quasi disarmante dei corsi e dei ricorsi storici, e lo fa attraverso la storia di Lila, proprietaria di un bar, e di sua figlia, che conducono una vita monotona e modesta, circondate da cinque ordinari avventori. + Il festival poi prosegue con la terza edizione del concorso "La giovane scena delle donne", ossia 6 spettacoli dal 9 al 12 settembre (sulle oltre 70 domande pervenute da tutta Italia) e con il convegno dedicato alla parità di genere nelle arti performative (il 12 settembre) per chiudere il 17 e sabato 18 con "Dante à la carte" in collaborazione con Pordenonelegge, brevi interventi poetici tratti dalla Divina Commedia nei ristoranti La Vecia Osteria del Moro e Il Cenacolo a Pordenone.

Valentina Silvestrini

Teatro Contatto - Blossoms/Fioriture 2021

Poesia e musica con la Spoon River di De Andrè

Un viaggio nella poesia e nella musica tra Spoon River e i suoi affluenti: "Vennero in tanti e si chiamavano gente" è lo spettacolo di teatro canzone che naviga nel labirinto umano di Edgar Lee Masters e fra le note di Fabrizio De André. Gli attori, Klaus Martini e Nicoletta Oscuro, accompagnati dalla voce e dalla chitarra di Matteo Sgobino, dal contrabbasso e mandolino di Alessandro Turchet e attraverso la drammaturgia e le parole di Hugo Samek, saranno in scena oggi, alle 21, al Parco Moretti di Udine, per Teatro Contatto Blossoms/Fioriture 2021 (in caso di maltempo al Teatro San Giorgio). "Vennero in tanti e si chiamavano gente" è un omaggio agli abitanti dell'immaginario paesino di Spoon River e a De André, che nel disco "Non al denaro non all'amore né al cielo" mise in musica le loro storie, fatte di vizi e virtù. Gli abitanti di una piccola città di fantasmi raccontano la loro storia con la semplicità disarmante di chi dorme sotto l'erba e sembra ormai giacere quieto. Li ascoltiamo e ci pare di sentirci meno soli, osserviamo questa umanità imperfetta e fragile, e sorridiamo indulgenti, nel vedere che ci somiglia. Info: tel. 0432.506925, www.cssudine.it, biglietti su Vivaticket.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 18.30 - 21.00.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 19.00 - 21.15.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 19.15 - 21.30.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 18.30.
«SIBYL» di J.Triet : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MALIGNANT» di J.Wan : ore 16.55 - 22.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.00 - 18.10 - 21.10 - 22.10.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 17.10 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.10 - 18.30.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 17.15 - 18.20 - 19.35 - 21.30 - 22.40.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 19.20.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» alle 20.30
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 20.10 - 22.30.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 20.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.20 - 19.00 - 21.15.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 16.30 - 18.45 - 21.20.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.30 - 21.00.
«LA RAGAZZA CON IL BRACCIALETTO» di S.Demoustier : ore 16.30 - 19.00.
«JOSEP» di Aurel : ore 17.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«STORM BOY» di S.Seet : ore 18.30.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.

OGGI

Giovedì 2 settembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Letizia Sulcis** di Pordenone, che oggi festeggia il suoi 18 anni e la raggiunta maturità, dalle amiche Annalisa, Federica e Giovanna.

I bellissimi gemelli **Aharon ed Alain** oggi festeggiano 25 anni: augurissimi da parte della zia Rosanna, Alessio, Tatiana ed amici pelosi e non.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri 3

Claut
▶Valcellina, via Giordani 18

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Pordenone
▶Comunale di via Montereale 61

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Roveredo
▶D'Andrea, via Carducci 16

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Mittelfest entra nel vivo con nuove prime assolute

"Six memos", un concerto per il profeta Italo Calvino

FESTIVAL

CIVIDALE "Il viaggio di Galileo" è partito, in prima assoluta, da Cividale del Friuli, dove nella chiesa di San Francesco "Mittelfest" ha proposto, per la sua trentesima edizione, titolata "Eredità", la prima assoluta di una videopera firmata da Ivan Fedele, con la complicità immaginifica di Andrew Quinn. Una produzione che vede capofila il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, in collaborazione con il conservatorio di Venezia e le Università delle Arti di Belgrado e Novi Sad, nel quadro di una cooperazione culturale fra Italia e Serbia. L'opera "Galileo's journey" è realizzata con tecniche multimediali per ensemble, 3 voci femminili, elettronica e visual. Ma questa mera descrizione non dice nulla di un evento il cui equilibrio - assai complesso nella preparazione - fra suoni acustici e elettronici spazializzati ed espressioni visuali, ha dato al pubblico, presente e plaudente, delle suggestioni forti, capaci di creare una sorta di bolla spazio-temporale in quello che è uno dei siti storici degli spettacoli di Mittelfest. Marco Angius, uno dei massimi esperti nella direzione di organici specializzati in musica contemporanea con forte connotazione sperimentale, ha tessuto la trama del linguaggio raffinatissimo di Ivan Fedele «estremamente attento alle sorgenti dei suoni, ma anche a delle dinamiche mai prevedibili, ondeggianti in ampi spettri espressivi». Parole del direttore del Conservatorio triestino, una istituzione di alta formazione artistica che tocca un momento apicale con una produzione professionale che, dopo la tappa di ieri sera al Festival di Portogruaro, si sposterà in autunno in Serbia, con la direzione di Petar Matosevic. «Per gli studenti delle quattro istituzioni accademiche coinvolte - continua Roberto Turrin - è stata un'esperienza straordinaria, di alta formazione, di scambio culturale, di approfondimenti utilissimi». La parte elettronica ha visto agire, come braccio destro di Quinn - visionario utilizzatore della tecnica della cosiddetta "Sound reactive visuals" - uno dei migliori talenti creativo-digitali del Dipartimento Nuovi linguaggi triestino: Francesco Gulic. «I mondi galileiani visti con tecniche trasfiguranti, intessuti dei suoni di un ricco ensemble di archi, fiati, pianoforte, tastiere, campionatori, sono stati impreziositi dalle voci delle soliste, con frammenti di testi dello stesso scienziato che cambiò la storia...», commenta il direttore Turrin e, dalle file degli studenti, giungono testimonianze sul lavoro di preparazione fatto come dovrebbero fare le strutture di produzione professionale: seminari di analisi dell'opera, prove di sezione, molte prove d'assieme, "metabolizzazione" dei contenuti. L'"eredità" per il futuro.

MAESTRO Marco Angius

GLI SPETTACOLI DI OGGI

Giunto nel cuore della rassegna, Mittelfest continua a stupire con diverse prime assolute, che portano in scena il meglio del teatro, della danza e della musica provenienti dalla Mitteleuropa. Quella di oggi è la giornata del tanto atteso concerto letterario "Six memos", in doppia replica, alle 19 e 21.30, tratto dalle Lezioni americane di Italo Calvino, in cui il violoncello di Enrico Bronzi e le parole di Paolo Di Paolo ricompongono il ritratto dell'umanità per il nuovo secolo abbozzato, nel 1985, da Calvino. Si passa poi al teatro, alle 17, con Carlo e Nadia e il loro "Studio intorno ad un incontro del Teatri Stabil Furlan". Mezz'ora dopo, alle 17.30, lo spettacolo/laboratorio "Uguale, ma più piccolo", di Kepler 452, che intende indagare, attraverso gli strumenti del teatro, il più complesso dei rapporti che esiste in natura: quello tra genitori e figli. Alle 19 spazio alla danza, con il duo acrobatico tedesco Chris e Iris in Gap of 42.

Marco Maria Tosolini

Mostra di Claudio Mario Feruglio

La pittura del silenzio entra nell'abbazia

▶Verrà inaugurata sabato la personale dell'artista udinese

PITTURA

SESTO AL REGHENA Sabato, alle 17, nel Salone dell'abbazia di Santa Maria in Silvis, a Sesto al Reghena, si inaugura la mostra personale dell'artista udinese Claudio Mario Feruglio, intitolata "In ascolto". Voluta dall'amministrazione comunale (dopo 14 anni dall'ultima personale, nel 2007), in collaborazione con i Borghi più belli d'Italia, Vie dell'Abbazia, Pro Sesto, con il patrocinio di Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua Friulana, l'associazione Aura, la Casa comune della cultura europea, l'editore de La nuova base e la storica rivista La Panarie. In mostra una trentina di opere scelte, realizzate dal maestro fra il 2015 e il 2021 ad acrilico su tela e a pastello secco, incentrate sulla poetica del silenzio, tema a lui particolarmente caro (fino al 5 ottobre/ orario: venerdì 15-18; sabato e domenica 9-12 e 15-18 e su appuntamento; info: Comune di Sesto al Reghena (PN) - Ufficio segreteria, tel. 0434.693911, www.comune.sesto-al-reghena.pn.it). Di Feruglio hanno scritto autorevoli personalità del mondo della cultura e dell'arte, rilevando come, nelle sue opere, si manifestino il silenzio e la luce, per farsi proiezione in ognuno di noi. Già Carlo Sgorlon, in un importante saggio di qualche anno fa, definiva Feruglio "il pittore del silenzio e dell'ascolto sommesso della musica suprema dell'universo". Non potrebbe essere diversamente per un artista come lui che, nel corso della sua vita, dalla formazione accademica a oggi, ha realizzato opere uniche, modulandole secondo un linguaggio che invita all'ascolto interiore. "Per fare pittura - scrive di sé il maestro - ho bisogno di rapportarmi con il silenzio, di sentire la voce dell'anima, della natura, di cogliere l'essenza. Ho bisogno di ascoltarmi per creare e di ascoltare per essere stimolato al gesto pittorico. Di sintonizzarmi all'ascolto di quella voce che proviene da lontano, che ti interroga con i suoi profondi silenzi, il più delle volte questa voce ti ribalta tutti i piani. Sono felicissimo quando penso che non mi appartengo, ma appartengo a un progetto più grande di me, che non so neppure io dove mi condurrà, sicuro comunque in un cammino di luce».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Golf Club Padova, unitamente al Presidente e al C.D.A. del Golf Club Euganeo S.p.A. partecipano profondamente commossi al dolore dei familiari per la scomparsa della cara amica e socia

Maria Antonia Borsetto

Galzignano Terme, 1 settembre 2021

I figli Margherita e Carlo, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la prematura scomparsa del

Dott.

Stefano Fandella

di anni 67

I funerali avranno luogo Venerdì 3 Settembre alle ore 11 nella Chiesa di S. Croce.

Padova, 2 Settembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 28 agosto è mancato

Giuseppe Grisostolo

di anni 94

Il funerale avrà luogo nella Chiesa del Cimitero di San Michele in isola, venerdì 3 settembre alle ore 9.

Venezia, 2 settembre 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

tel. 0415223070

Il giorno 30 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Lotto

di anni 80

Addolorati lo annunciano: Giuseppe con Francesca e Paolo con Sandra, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 3 settembre alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Giustina.

Padova, 2 settembre 2021

Impresa Funebre Artigiana snc Padova - Rubano

Tel. 049.650005

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione tutta di IVM Spa, partecipano al grande dolore del la famiglia per l'immatura ed inattesa scomparsa dell'Amico e prezioso consulente della Società

Pierluigi Manzoni

Padova, 2 settembre 2021

La Direzione di IVM , nelle persone di Piero Iemmolo, Roberta Pedriale, Luciano Chinellato e Monica Simonato, unitamente ai colleghi e collaboratori tutti di IVM sono particolarmente vicini col loro affetto alla famiglia Manzoni e partecipano al loro grande dolore per l'improvvisa scomparsa dell'Amico

Pierluigi Manzoni

Consulente della Società

Padova, 2 Settembre 2021

Tiziana e Piero Iemmolo, profondamente colpiti, sono vicini alla Famiglia e partecipano al loro grande dolore per l'improvvisa e immatura perdita dell'Amico

Pierluigi Manzoni

Padova, 2 Settembre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

02 - VIII - 1997 04 - IX - 2016

Mario Maraldo

e

Fiorotto Lina

Antonio, Mario e Francesco, li ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa di Suffragio avrà luogo sabato 4 settembre alle ore 18.30 presso la Chiesa di San Marziale - Venezia.

Venezia, 2 settembre 2021

2.9.2010 2.9.2021

Diego e Marina con Toni, nell'undicesimo anniversario della scomparsa, ricordano a tutti coloro che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene la loro cara mamma

Signora

Wanda Tres

ved. Tabacchi

Venezia - Mestre, 2 settembre 2021